

**COMUNE DI RODIGO  
PROVINCIA DI MANTOVA  
REGIONE LOMBARDIA**



COMMITTENTE

**COMUNE DI RODIGO**

IL SINDACO

Ing. Gianni Chizzoni

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

Arch. Rosanna Moffa

LAVORO

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
DOCUMENTO DI PIANO**

COORDINATORE DI PROGETTO    ARCH. GIOVANNI IACOMETTI

REDATTORI PGT

ARCH. GIOVANNI IACOMETTI  
ARCH. GIULIA MORASCHI

ELABORATO

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI**

Data: OTTOBRE 2013  
Nome file: COPERTINE\_contr

**COPRAT**  
urbanistica

società cooperativa di progettazione  
e ricerca architettonica e territoriale

sede principale: **mantova** via Corridoni 56, 46100 Mantova, tel 0376-368412, fax 0376-368894  
sede operativa: **milano** via Cornalia 19, 20124 Milano, tel fax 02-67481262  
cf p. iva 00400114 020 7, info@coprat.it, www.coprat.it



## Sommario

OSSERVAZIONE N.1.....	4
OSSERVAZIONE N.2.....	5
OSSERVAZIONE N.3.....	6
OSSERVAZIONE N.4.....	7
OSSERVAZIONE N.5.....	8
OSSERVAZIONE N.6.....	9
OSSERVAZIONE N.7.....	10
OSSERVAZIONE N.8.....	11
OSSERVAZIONE N.9.....	12
OSSERVAZIONE N.10.....	13
OSSERVAZIONE N.11.....	14
OSSERVAZIONE N.12.....	15
OSSERVAZIONE N.13.....	17
OSSERVAZIONE N.14.....	18
OSSERVAZIONE N.15.....	20
OSSERVAZIONE N.16.....	22
OSSERVAZIONE N.17.....	24
OSSERVAZIONE N.18.....	25
OSSERVAZIONE N.19.....	27
OSSERVAZIONE N.20.....	28
OSSERVAZIONE N.21.....	41
OSSERVAZIONE N.22.....	42
OSSERVAZIONE N.23.....	43
OSSERVAZIONE N.24.....	48
OSSERVAZIONE N.25.....	49
OSSERVAZIONE N.26.....	50
OSSERVAZIONE N.27.....	52
OSSERVAZIONE N.28.....	54
OSSERVAZIONE N.29.....	55
OSSERVAZIONE N.30.....	56
OSSERVAZIONE N.31.....	57
OSSERVAZIONE – PARERE N.32.....	64
OSSERVAZIONE – PARERE N.33.....	70
OSSERVAZIONE – PARERE N.34.....	71
OSSERVAZIONE N.35.....	99
OSSERVAZIONE – PARERE N.36.....	102

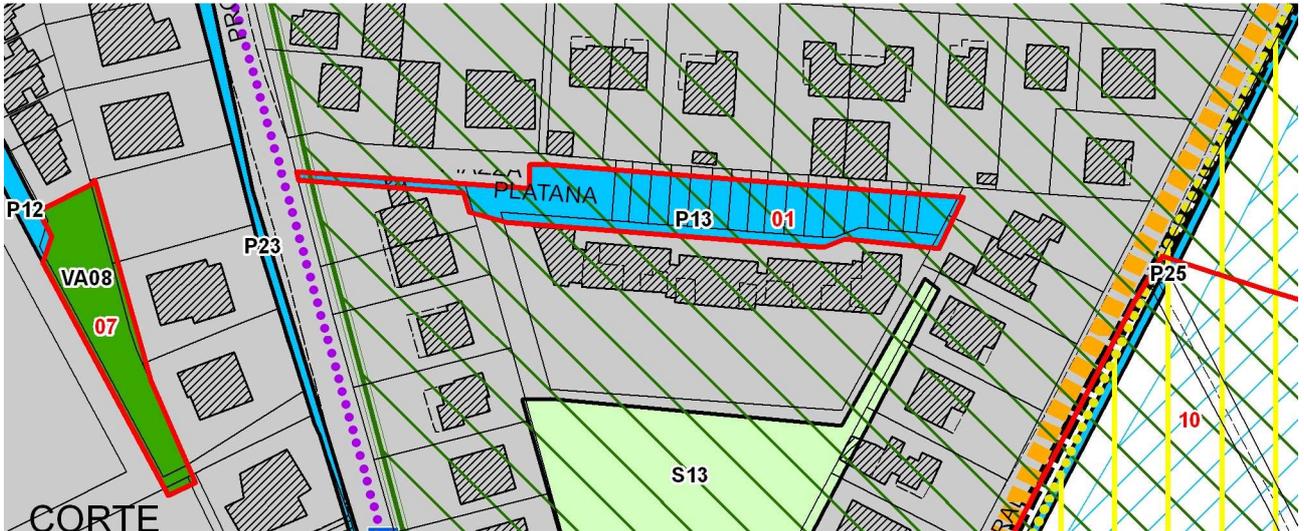


OSSERVAZIONE N.1

Conti Luigi prot. 2052 del 12.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Stralciare dal PdS il servizio P13.



**RICHIESTE**

Si chiede di stralciare il servizio a parcheggio P13 in quanto pertinenza esclusiva dei residenti del condominio Platana.

**PARERE**



La richiesta appare plausibile e consona alla realtà d'uso. Si procede rimuovendo l'area dal piano dei servizi in quanto parcheggio privato del condominio, non necessitando di un vincolo ad uso pubblico più generale. Il dimensionamento del Piano dei Servizi per aree adibite ad attrezzature di uso pubblico è di gran lunga superiore ai minimi di legge.

La richiesta viene **ACCOLTA**.

Le tavole interessate dalla modifica sono la PdS 01, PdS 03b e PdS 04, del PdR le tavole 01, 03b e 08, e inoltre la tabella all'interno delle NTA del PdS.

OSSERVAZIONE N.2

Monari Enrico prot. 2053 del 12.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Ridisegno area a verde privato.



**RICHIESTE**

Si chiede di allineare la retinatura dell'area a verde privato alla base catastale.

**PARERE**



La richiesta appare conforme alla realtà delle forme e dell'uso dei lotti. Si procede allineando la zona TC1, ambiti prevalentemente residenziali ad alta densità, alla base catastale, confermando in dettaglio i lotti consolidati. Questo comporta anche l'allineamento della zona a verde privato e/o di rispetto.

La richiesta viene **ACCOLTA**.

Le tavole interessate dalla modifica sono la PdR 01 e PdR 03a.

OSSERVAZIONE N.3

Ongari Gianluigi prot. 2126 del 16.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Aggiornamento perimetro PR.



**RICHIESTE**

Si chiede che il perimetro del “PR 2 Ongari Rivalta sul Mincio” venga fatto coincidere con quello effettivo del piano approvato.

**PARERE**



Si aggiorna il perimetro del PR, conformemente alla pianificazione urbanistica approvata.

La richiesta viene **ACCOLTA**.

Le tavole interessate dalla modifica sono la PdR 01, PdR 03a e PdR 03b.

Rodigo PGT

OSSERVAZIONE N.4

Autocamionabile della Cisa S.p.A. prot. 2140 del 17.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Adeguamento PGT ai contenuti del progetto definitivo

**RICHIESTE**

Si chiede di aggiornare il PGT al progetto definitivo al fine di considerare impegnate le aree e le fasce di rispetto ad essa dedicate, come trasmesso al Comune in data 02/08/2005 e deliberato dal CIPE con Delibera 132/2006.

**PARERE**

Il percorso è inserito come elemento pianificatorio di grande scala che si rende meglio evidente con fasce schematiche di individuazione; ha valore indicativo e demanda al progetto definitivo per gli impegni che valgono in modo se stante per le procedure previste dalla legge. Si esplicita tale condizione nelle NTA del PdR

Estratto dal PdR (in giallo le aggiunte) dell'art. 21

**“Viabilità**

Nelle planimetrie di piano con simboli appositi è definita la viabilità di progetto e la viabilità esistente. La viabilità individuata come viabilità di progetto è da considerarsi indicativa nel calibro, nel dimensionamento, ecc. e potrà essere variata in accordo con gli enti interessati.

Rimangono validi tutti i vincoli relativi alla viabilità assunti da privati.

Per quanto concerne il percorso e il casello dell'autostrada valgono per i dettagli catastali le condizioni del progetto definitivo come trasmesso al Comune in data 02/08/2005 e deliberato dal CIPE con Delibera 132/2006 e successive integrazioni e modificazioni”

OSSERVAZIONE N.5

Gaspari Agnese prot. 2225 del 23.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica delle NTA per le distanze tra i fabbricati strettamente legati all'attività agricola.

**RICHIESTE**

Si chiede che nelle corti agricole la distanza tra silos a trincea, concimaie, silos e vasche liquami (esclusivamente per le attrezzature legate all'attività agricola) la distanza passi da 10,00 ml a 5,00 ml per evitare sprechi inutili di terreno.

**PARERE**

La richiesta appare plausibile per un uso razionale dei fabbricati in ambito rurale, salvo diversi pareri o normative ASL. Si corregge la normativa in tal senso.

La richiesta viene **ACCOLTA**

Viene modificata la normativa di PdR come segue (in giallo le aggiunte) all'art. 16.5 :

**“ 16.5 Prescrizioni particolari**

- La costruzione di nuovi edifici residenziali è ammessa qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente.

- le nuove costruzioni devono comunque rispettare gli allineamenti i tracciati, l'impianto morfologico e tipologico degli insediamento esistenti, salvaguardando gli spazi liberi di definizione delle corti, le aie e le alberature di particolare interesse ambientale,

- le nuove costruzioni devono sorgere entro una distanza massima di 100 metri dalle costruzioni della stessa proprietà. Sono ammesse deroghe solo e per consentire il rispetto di distanze minime imposte da norme specifiche di Regolamento Edilizio, Regolamento di Igiene, per dimensione complessiva dell'intervento, per disposizione d'area, per necessità di spostamento dell'azienda agricola dai centri abitati.

- gli insediamenti destinati ad allevamenti intensivi, oltre al rispetto delle distanze dai centri abitati, devono prevedere idonei impianti di stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi, di depurazione o di spandimento degli stessi su terreni idonei appositamente vincolati, a barriere di alberi frangivento di idonea essenza da apprestare contemporaneamente alle opere edilizie.

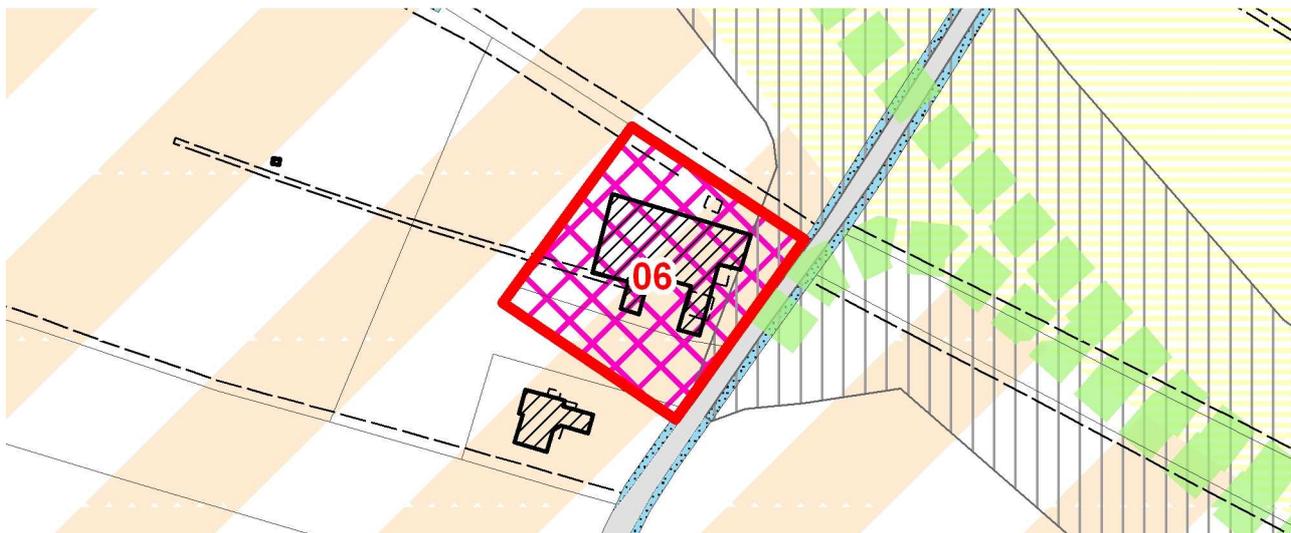
- le distanze tra fabbricati rurali tipo silos, trincee, concimaie e vasche liquami (esclusivamente per attrezzature legate alla attività agricola) sono ridotte a un minimo di m. 5, salvo diverse normative e pareri degli enti competenti

OSSERVAZIONE N.6

Beduschi Franco prot. 2226 del 23.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

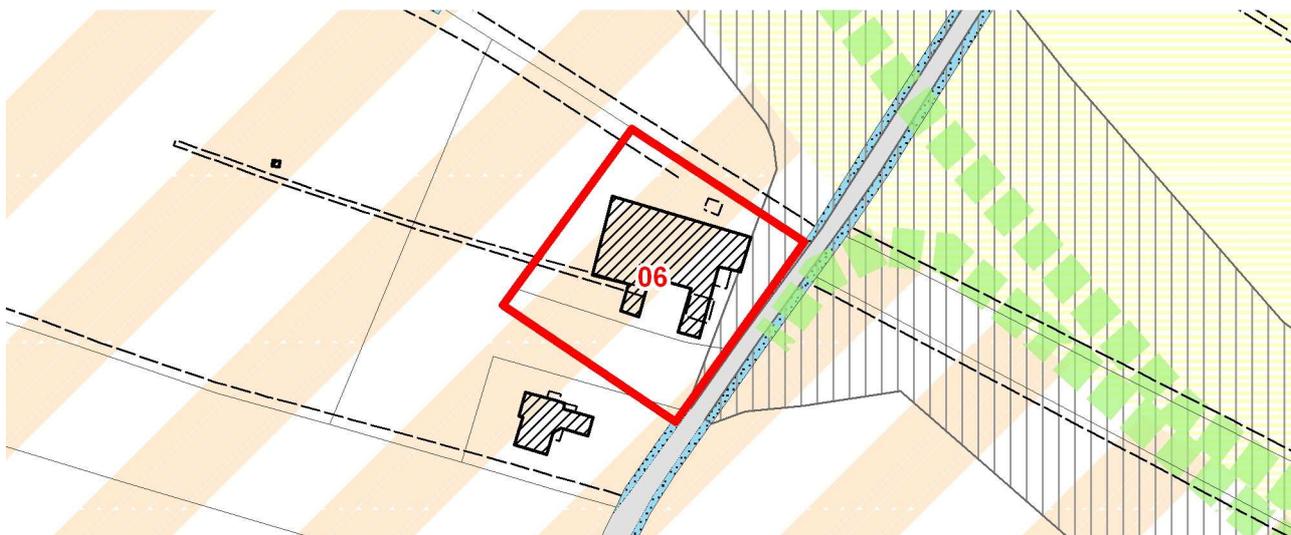
Modifica zonizzazione area.



**RICHIESTE**

Si chiede di modificare la zonizzazione da TC4 ad agricola in quanto l'attività tutt'ora svolta in quell'area, abitazione residenziale-allevamento di conigli e strutture legate all'attività agricola in generale, contrastano con la zonizzazione attualmente adottata.

**PARERE**



La richiesta è conforme ai fatti e quindi accettabile. Si trasforma l'area da TC4, ambiti prevalentemente produttivo artigianali, ad Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva.

La richiesta viene **ACCOLTA**.

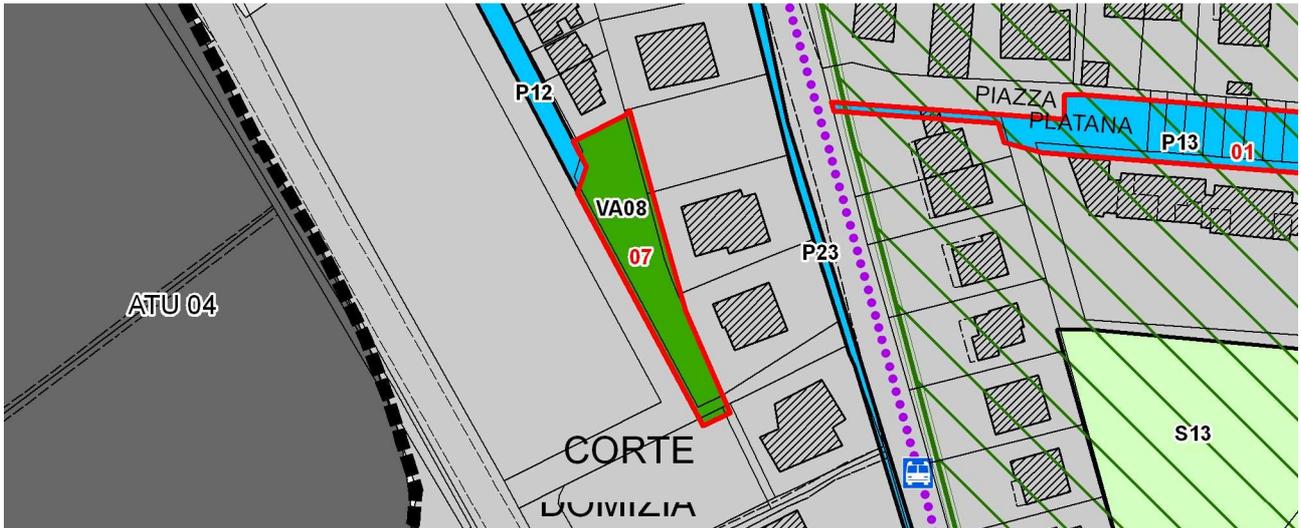
Le tavole interessate dalla modifica sono la PdR 01 e PdR 02.

OSSERVAZIONE N.7

Micheloni Chiara prot. 2346 del 30.04.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Acquisizione area PdS.



**RICHIESTE**

Si chiede di acquisire l'area a verde VA08 e impegnarsi a mantenere la destinazione dell'area a verde privato.

**PARERE**

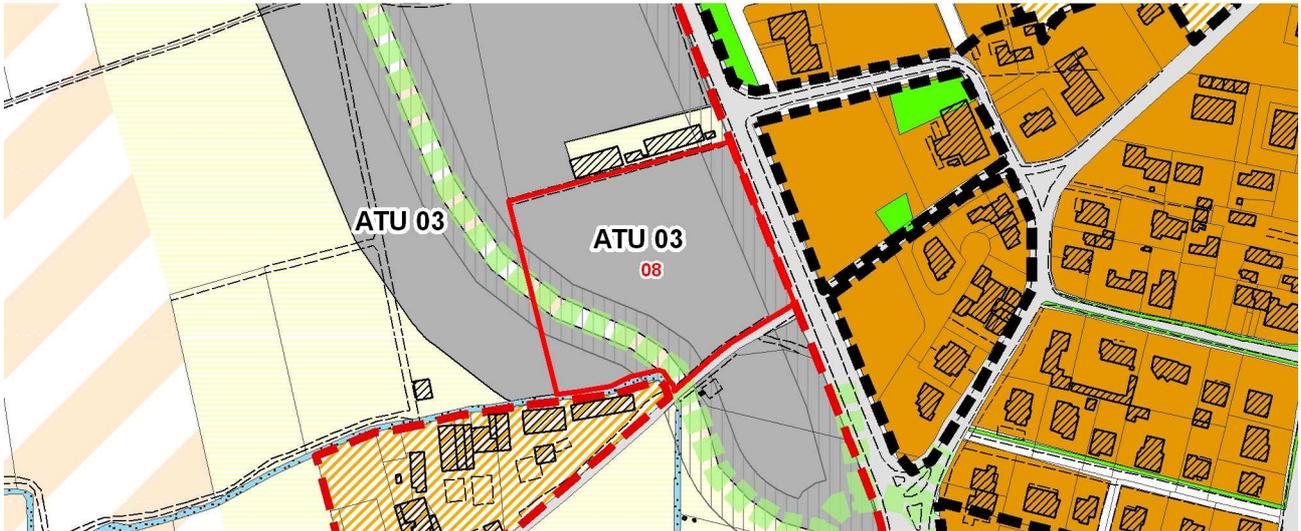
La striscia di verde di limitate dimensioni è ben sistemata a verde con alberature di qualità e funziona di servizio al quartiere circostante per il quale è stata individuata in sede di pianificazione attuativa. Non appare urbanisticamente opportuno privatizzarla a scapito dei cittadini interessati all'uso. Si dovrebbero comunque coinvolgere tutti proprietari prospicienti l'area e in ogni caso attraverso una gara pubblica. La richiesta viene **RESPINTA**.

OSSERVAZIONE N.8

Todeschi Carmelita prot. 2374 del 02.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Stralcio area da ATU03.



**RICHIESTE**

Si chiede di stralciare l'area in oggetto dall'ambito ATU03 e riportarla ad agricola.

**PARERE**

La richiesta riguarda una parte di un impianto espansivo di Rivalta, oltre la circonvallazione, immesso ex novo dal PgT, che a suo tempo nel suo insieme è stato richiesto come area espansiva dai privati stessi. Esso prevede una strada di scarico del traffico dalla circonvallazione con due rondò di raccordo e di razionalizzazione che sono a carico del complesso e conseguentemente, in proporzioni dei singoli comparti. Non è possibile allo stato attuale semplicemente eliminare un comparto interno senza mettere in crisi l'operazione nel suo complesso. Vista la crisi edilizia in atto e viste anche le considerazioni operate dagli enti Provincia e Asl è intenzione dell'amministrazione di riconsiderare tale impianto, che può comunque essere attuato per frammenti anche limitati, in una futura Variante Urbanistica, che andrà valutata con la partecipazione di tutti i privati interessati dall'espansione. L'amministrazione intende considerare anche dal punto di vista della tassazione comunale su aree e immobili, differenziando le aliquote, la condizione delle aree espansive da PgT in modo particolare quelle da DdP

La richiesta viene **RESPINTA**.

OSSERVAZIONE N.9

Pecchini Anselmo prot. 2406 del 03.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Soppressione PEEP Pecchini.



**RICHIESTE**

Si chiede visto la difficile congiuntura economica che l'area precedentemente destinata a TC3, ambiti prevalentemente residenziale a bassa densità, venga stralciata e ricondotta a "zona agricola di interazione col tessuto urbano consolidato".

**PARERE**

La richiesta riguarda una parte di un impianto espansivo di Rodigo, che era presente da tempo nel PRG e che è stato confermato nel PgT. Esso partecipa alla creazione di una piccola strada circonvallatoria sud sudest che in parte è stata già avviata nel comparto adiacente posto a sud, come parte di un sistema circonvallatorio interno più ampio che si collega alla strada provinciale principale di attraversamento di Rodigo a nord-est e a ovest dello stesso. Sull'area in questione è previsto un rondò di raccordo con la Provinciale che scarica tutta la circonvallazione prevista. Tale impianto, che ha un valore urbanistico generale è stato posto a carico dei comparti lottizzatori nel loro complesso con quote proporzionali alla dimensione dei singoli pezzi. Non è possibile, in sede di osservazione, allo stato attuale, semplicemente eliminare un comparto interno senza mettere in crisi l'operazione nel suo complesso. Vista la crisi edilizia in atto e viste anche le considerazioni operate dagli enti Provincia e Asl è intenzione dell'amministrazione di riconsiderare tale impianto, che può comunque essere attuato per frammenti anche limitati, in una futura Variante Urbanistica, che andrà valutata con la partecipazione di tutti i privati interessati dall'espansione sud di Rodigo nel suo complesso. L'amministrazione intende considerare anche dal punto di vista della tassazione comunale su aree e immobili, differenziando le aliquote, la condizione delle aree espansive da PgT.

La richiesta viene **RESPINTA**.

OSSERVAZIONE N.10

Donelli Dario prot. 2470 del 07.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Inserimento area in PR.



**RICHIESTE**

Si chiede di inserire l'area in oggetto all'interno di un piano di recupero volto a demolire i due capannoni esistenti e riutilizzare la loro volumetria per realizzare un comparto edilizio a basso indice edificatorio adiacente all'aggregato urbano esistente.

**PARERE**

L'area si trova nella valle fluviale e lacustre, in zona ribassata, ha un carattere paesisticamente molto rilevante e non si ritiene urbanisticamente corretto trasformarla nei fatti in un'area espansiva a bassa densità, assimilandola al tessuto edilizio a villette soprastante. Si è riconosciuto in PgT il diritto acquisito dalla costruzione che aveva carattere produttivo con la possibilità di trasformazione interna con funzioni varie anche residenziali seppure in modo limitato, senza modifica della sagoma e dell'aspetto volumetrico ormai integrati nel paesaggio. Si ritiene tale indicazione del tutto corretta.

La richiesta viene **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.11

Donelli Dario prot. 2471 del 07.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Individuazione ampliamento depuratore in area diversa.



**RICHIESTE**

Si chiede di prevedere il futuro ampliamento dell'impianto di depurazione su un'area di altra proprietà in quanto, già per la realizzazione dell'esistente, gli stessi proprietari erano stati espropriati dal Comune.

**PARERE**

La individuazione dell'area di espansione del depuratore è perseguita da tempo con un impianto a sviluppo lineare in profondità indicato da tempo negli strumenti urbanistici e assunto come riferimento dagli enti interessati. Oltre alla necessità di predisporre un progetto tecnico ad hoc per valutare altre conformazioni del lotto di pertinenza del depuratore non appare possibile spostare in fase di osservazioni il vincolo di servitù e di espropriazione a fini pubblici su altro sito privato.

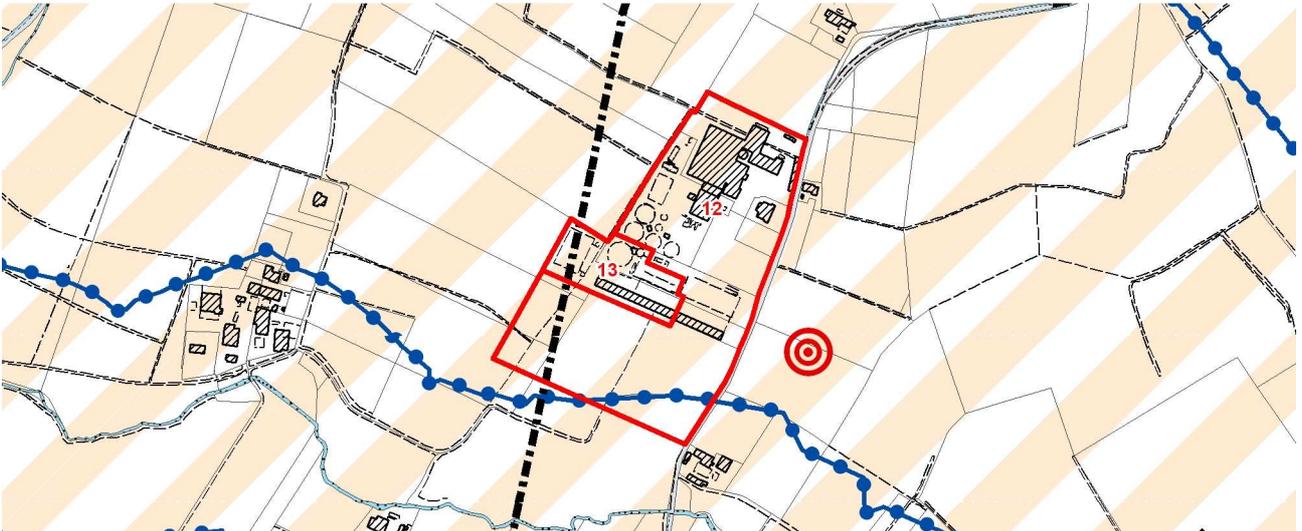
La richiesta viene **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.12

Burato Fernando per Mantovagricoltura prot. 2472 del 07.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

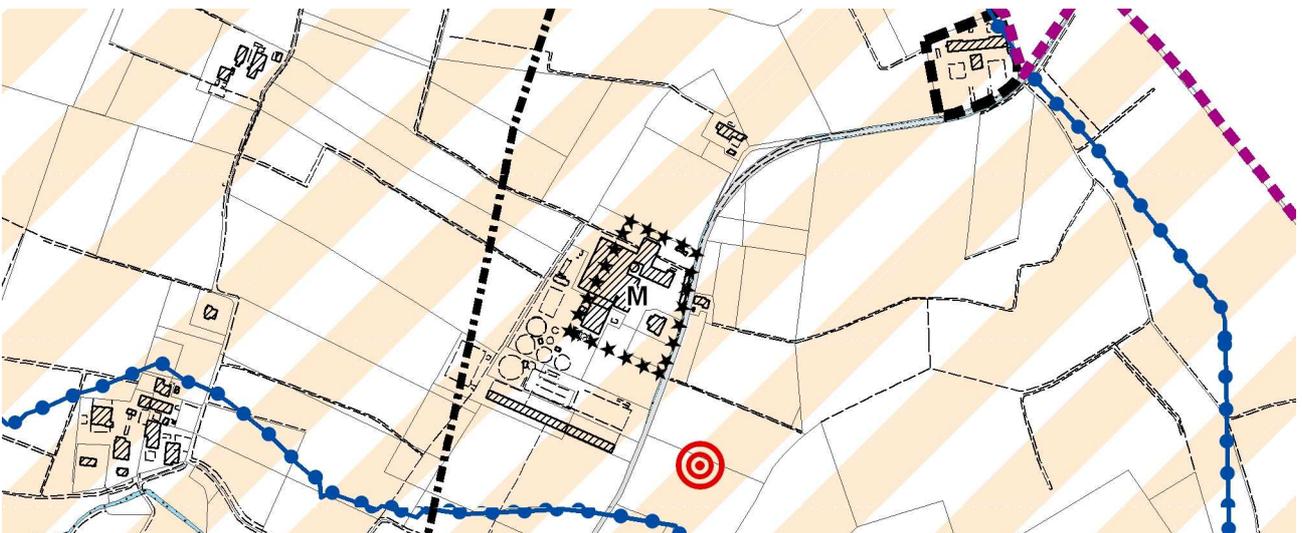
Zonizzazione diversa per l'area.



**RICHIESTE**

Si chiede di inserire l'area in oggetto in zona produttiva come già riconosciuto nel PdR della pubblicazione del maggio 2012.

**PARERE**



La problematica relativa all'insediamento, sulla base delle considerazioni svolte nella osservazione, è stata ricostruita analiticamente in tutto il suo iter amministrativo dagli uffici comunali (su richiesta dell'amministrazione), elaborando una memoria dettagliata sullo stato urbanistico amministrativo dell'insediamento (a cui si rimanda per quanto concerne le problematiche sollevate).

In sede di adozione (delibera n.17 del 21.12.2012) il consiglio comunale ha deciso di riportare l'insediamento alla destinazione agricola eliminando la destinazione produttiva inserita nelle tavole

presentate per l'adozione, che sono state in seguito modificate in base alla decisione presa. Si rimanda alle motivazioni svolte in quella sede per le problematiche sollevate (ambientali, amministrative, inadempienze della proprietà, ecc.) e le motivazioni date. Con analoghe motivazioni era stata eliminata la possibilità di ampliamento dell'insediamento inserita nella fase di predisposizione della VAS, a cui si appella la osservazione attuale di Mantovagricoltura.

Dalla memoria ricostruttiva svolta dagli uffici comunali competenti si evidenzia che una parte dell'insediamento è stata inserita in una tavola di PRG come rilevamento dello stato di fatto, al seguito di una richiesta specifica dalla Regione Lombardia in fase di esame del PRG (inizi degli anni novanta del novecento) che richiedeva di segnalare la presenza di insediamenti non agricoli in zona agricola.

In tale tavola di rilevamento (n.5) approntata dopo la approvazione definitiva del PRG si dava atto della presenza di attività non agricole in area agricola con una perimetrazione circostanziata del nucleo storico dell'insediamento che qui viene denominato sinteticamente Mantova Agricoltura. Il quale veniva in un primo tempo siglato con una A corrispondente ad artigianato di servizio, definizione relativa ad attività produttiva ma che appare impropria e non pertinente il tipo di attività svolto. In un secondo momento alla fine degli anni novanta, con una Variante urbanistica, la nozione di artigianato di servizio, siglato A, e di produttivo siglato P, venivano apparentemente omologate in sede di variazione delle NTA del PRG. Le quali contenevano un'indicazione sulle possibilità espansive del 30% che sono state utilizzate in seguito in una pratica di cui la memoria comunale rende conto.

L'ambiguità formulata nel PRG fra destinazione eminentemente agricola dell'area e presenza rilevata di attività diversa, siglata e normata in modo labile, fra rilevamento e formazione, ha ingenerato nel tempo una serie di applicazioni problematiche sia ai fini urbanistici che autorizzativi o di applicazione oneri per le attività sviluppate.

In questa sede l'amministrazione comunale ritiene opportuno operare un chiarimento sullo stato di fatto senza con questo giustificare eventuali irregolarità compiute, e produrre atti che possano apparire come avalli impliciti di inadempienze della proprietà, criticità ambientali, ecc.. L'amministrazione, allo stato attuale delle conoscenze e delle ricostruzioni, in attesa degli sviluppi di certe vicende problematiche vissute dall'insediamento, intende riconoscere unicamente lo stato urbanistico assunto dal PRG, riservandosi ulteriori decisioni in materia con eventuali varianti specifiche in futuro.

Su indicazione dell'Amministrazione Comunale si è inserita una scheda ad hoc nel PdR per l'insediamento Mantova Agricoltura, riportando la perimetrazione proposta dal vecchio PRG con le sue implicazioni normative pregresse. Nella scheda si riporta una normativa generale che riconosce lo stato delle operazioni legittime svolte nel tempo. Si demanda altresì alla validità delle autorizzazioni ottenute da enti sovralocali.

La richiesta viene **parzialmente accolta**.

Le tavole interessate dalla modifica sono DdP 07, PdR 01 e le schede a destinazione particolareggiata delle NTA del PdR.

Estratto scheda d'ambito (in giallo)

Insiediamento Mantova Agricoltura

All'interno del perimetro indicato, che riprende la perimetrazione del vecchio PRG, sono ammesse le destinazioni che nel tempo sono state concesse nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti al momento degli interventi compiuti, degli impegni e delle procedure degli enti sovra locali legittimamente prodotte.

Per quanto concerne le attività non legate strettamente all'attività agricola ma di natura produttiva, per le quali siano stati conseguiti permessi regolari con il pagamento corretto degli oneri e con l'assunzione di tutti gli impegni assunti con l'amministrazione, previo l'espletamento di tutti gli impegni pregressi, sono consentite manutenzioni e ristrutturazioni in rapporto alle condizioni fissate precedentemente dalla normativa di PRG.

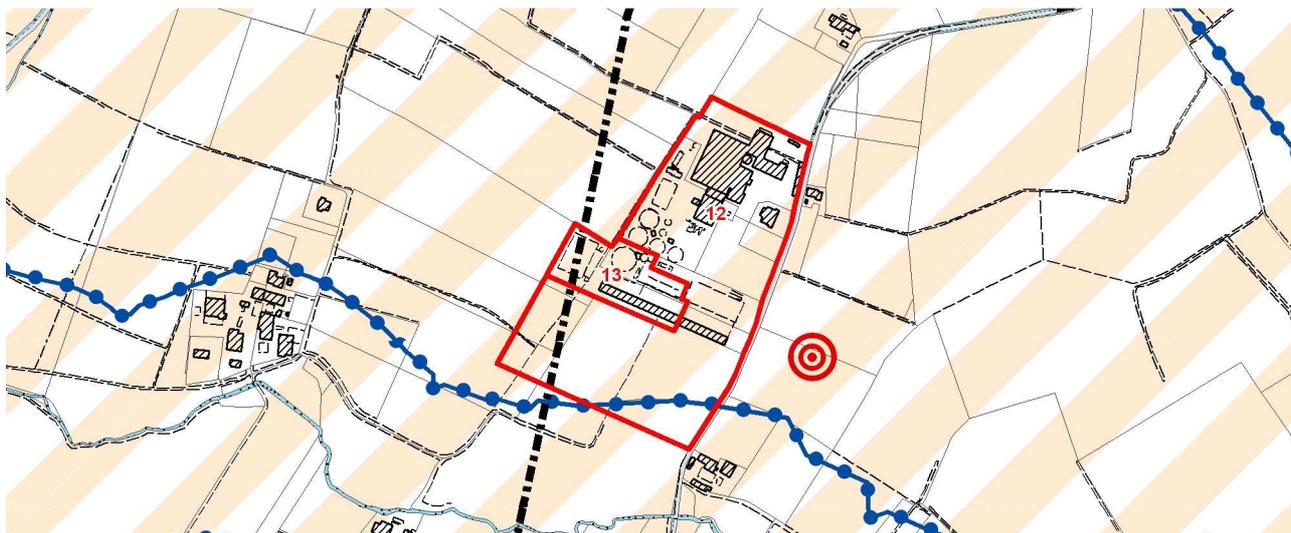
## Rodigo PGT

### OSSERVAZIONE N.13

Burato Fernando per Società Agricola Solare S.S. prot. 2473 del 07.05.2013

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Inserimento area in PR.



### **RICHIESTE**

Si chiede di inserire l'area in oggetto in zona produttiva come già riconosciuto nel PdR della pubblicazione del maggio 2012.

### **PARERE**

In merito alle considerazioni svolte al punto precedente l'amministrazione in questa fase di sviluppo delle problematiche legali e ambientali non ritiene opportuno inserire ampliamenti delle attività presenti.

La richiesta è **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.14

Arch. Nicola Sarzi, studio associato 4+2 officina d'architettura prot. 2476 del 07.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica art. 16.8 del PdR.

**RICHIESTE**

Il richiedente chiede di inserire la seguente modifica all'art 16.8 dell NTA del PdR al fine di consentire ampliamenti di residenze in zona agricola per edifici non più adibiti a funzioni agricole:

*"...nei casi di ampliamento volumetrico in cui non fosse possibile rispettare l'indiche fondiario (1mc/1mq), e il rapporto di copertura pari al 25% di quella esistente, per il soddisfacimento delle esigenze abitative e ai soli fini residenziali sono comunque consentiti una tantum interventi di ampliamento della volumetria esistente nella misura massima del 30% (rispetto al volume esistente alla data di approvazione del presente P.G.T.) e comunque non superiore a mc 150, a prescindere dal rapporto di copertura, ma nel rispetto dei diritti di terzi, delle norme sulle distanze dai confini e dalle costruzioni esistenti e nel rispetto delle norme igienico sanitarie".1*

**PARERE**

Si ritiene la proposta plausibile per la parte relativa al rapporto di copertura in quanto la densità volumetrica ammessa appare più che sufficiente, come da contatti avuti con il richiedente, col quale si è chiarito che la problematica nel caso specifico è risolvibile con la volumetria assegnata e con una densità massima del 40%.

La richiesta viene **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Si inserisce pertanto il seguente testo nelle NTA di PdR ALL'ART.16.8 (in giallo le aggiunte):

"- edifici non di valore storico ambientale (datazione post 1940)

- assoggettamento a piano di recupero convenzionato oltre gli 800 mc. di intervento;
- vanno individuate aree di pertinenza tali da individuare una densità max. di riferimento di 1 mc/mq e un rapporto di copertura max 25%;
- sono consentiti interventi di manutenzione, restauro, risanamento e ristrutturazione, fino a un volume massimo pari alla metà del volume esistente e comunque con un massimo complessivo di 3.000 mc.;
- vanno comunque rispettati i criteri di intervento previsti;
  - vanno individuate all'interno aree di pertinenza per superficie a verde e parcheggi privati secondo gli obblighi di legge;
- vanno creati impianti di smaltimento dei reflui dell'insediamento in proprio, barriere antinquinamento acustico e atmosferico rispetto all'intorno;
- devono essere configurati innesti nella viabilità esistente in condizione di sicurezza in rapporto alla densità abitativa e alle funzioni previste;

- il taglio degli alloggi deve avere carattere misto e con minimi da concordare all'atto del piano di recupero in modo da non configurare interventi ghetizzanti sul piano edilizio e funzionale;
- standard monetizzabili tranne che per le quote di parcheggio pubblico dovute;
- attività consentite per gli edifici residenziali e non residenziali:
  1. residenza max. 1.000 mc. per l'intero complesso;
  2. attività terziarie, ricreative, ricettive e di interesse pubblico, (previo parere di compatibilità ambientale da parte della autorità igienico sanitaria e del comune);
  3. produzione e attività attinenti l'agricoltura non inquinanti previo accordo di compatibilità con autorità sanitaria quali depositi, ricovero mezzi, magazzini, attività di trasformazione, deposito e commercializzazione di prodotti agricoli;
  4. attività artigianali di servizio non inquinanti (ritenute compatibili previo parere preventivo del comune e dell'autorità igienico sanitaria, nel rispetto delle norme dei regolamenti di igiene) in numero massimo di 1 unità per insediamento (max 500 mc), compatibili con le attività limitrofe;
  5. sono escluse tutte le funzioni non comprese nelle precedenti in particolare le attività commerciali, le attività produttive eccedenti i limiti indicati e comunque considerate inquinanti e moleste a vario titolo, le attività non contemplate dal piano dei Servizi

E' comunque sempre consentita la reversibilità in attività agricole e attinenti all'agricoltura.

Qualora tali edifici vengano riutilizzati per fini connessi con la conduzione di fondi agricoli, ad essi si applicano le norme per le zone agricole.

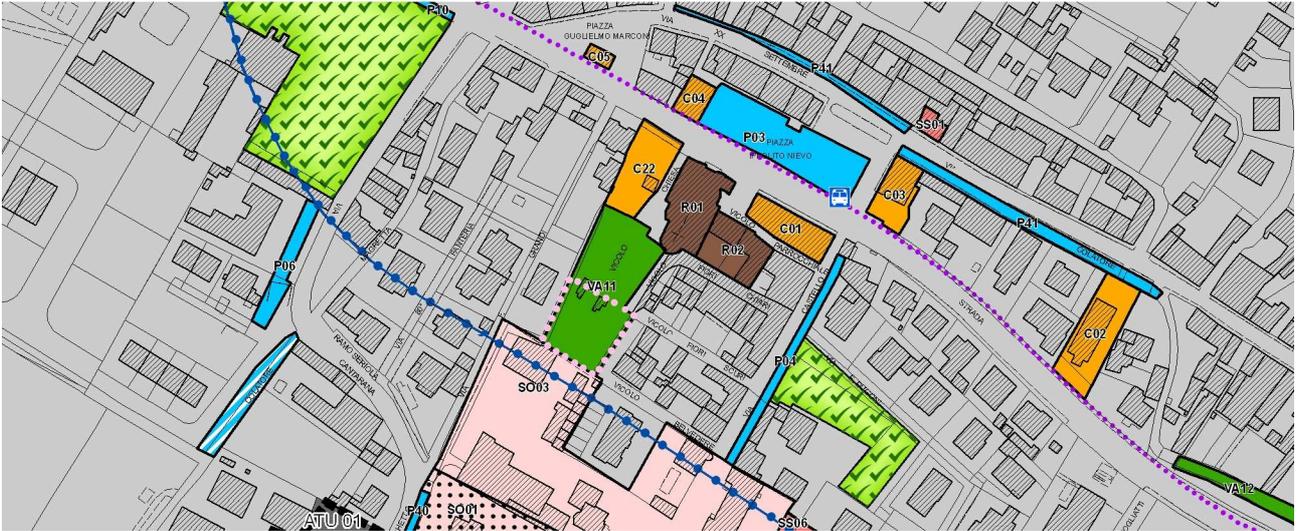
Per le aree agricole interne al Parco del Mincio valgono le norme del Parco

**“Nei casi di ampliamento volumetrico in cui non sia possibile rispettare il rapporto di copertura pari al 25% di quella esistente, per il soddisfacimento delle esigenze abitative di nuclei famigliari già insediati e ai soli fini residenziali sono comunque consentiti una tantum interventi di ampliamento con un rapporto di copertura massimo del 40%, nel rispetto dei diritti di terzi, delle norme sulle distanze dai confini e dalle costruzioni esistenti e nel rispetto delle norme igienico sanitarie.”**



## PARERE

Rodigo:



Rivalta:



Le aree sono individuate come aree a verde attrezzato di uso pubblico mentre l'edificio parrocchiale è segnalato come attrezzatura religiosa specifica. La attrezzatura a verde attrezzato dà comunque diritto alla edificazione di servizi alla parrocchia, come quello richiesto a garage, che quindi è attuabile in base alla normativa esistente. Per non ingenerare equivoci giurisdizionali si inserisce comunque un perimetro relativo alla delimitazione delle aree adibite ad attività religiose. Non si ritiene opportuno trasformare l'area in questione in edificabile di tipo TC1 a meno di non volerla escluderla dai servizi, cosa che non è nelle intenzioni della Parrocchia in rapporto a colloqui avuti ad hoc.

La richiesta si intende **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Si inserisce nelle tavole PdS 01 – 02 – 03a – 04 e nella legenda un perimetro relativo alle attrezzature religiose anche sulla parte a verde attrezzato, operazione svolta anche per Rivalta.

OSSERVAZIONE N.16

Bergamin Giacomo per Caseificio Sociale LA MOTTA prot. 2509 del 08.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica art. 16 del PdR.

**RICHIESTE**

Si chiede di modificare la normativa all'art.16.8 riguardante gli edifici in zona agricola non di valore storico ambientale (datazione post 1940) introducendo il vecchio art. 16.11 del PRG per consentire al caseificio la possibilità di ampliamenti e/o adeguamenti della struttura edilizia esistente, in quanto il caseificio non ha area di pertinenza adeguate allo scopo.

*"16.11 Edifici per allevamento extra aziendali e/o trasformazione dei prodotti agricoli*

*Nel caso dell' allevamenti eztra aziendali e/o strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, esistenti alla data di adozione del PGT, si applicano per analogia le norme degli ambiti prevalentemente produttivi di completamento, i cui parametri urbanistici sono:*

*Uf=0,8 mq/mq*

*Rc=60% Hmax 10 metri*

*Gli interventi sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire, non sono richiesti i presupposti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 16.6 di queste norme.*

*Per le nuove costruzioni e/o ampliamenti l'intervento è a titolo oneroso e non è richiesto il vincolo di non edificazione di cui all'art.59, comma 1 della L.R. 12/2005.*

*Devono essere sempre rispettate le norme del R.I. oltre al rispetto della distanza dagli allevamenti intensivi dai centri abitati.*

**PARERE**

La proposta appare plausibile per risolvere problemi pregressi e non per creare nuovi insediamenti agricoli produttivi che non rispettino le condizioni di pertinenza di suolo agricolo. Il caseificio esiste da tempo e coinvolge produttori locali che non sono in grado di vincolare aree agricole all'insediamento che si trova in area agricola. È opportuno riconoscerlo come attività con parametri urbanistici (densità, altezze, ecc.) di tipo produttivo distinti da quelli agricoli. Si accetta il dettato proposto con lievi modifiche, legati anche alla nuova normativa di PgT, riservando l'articolo unicamente all'insediamento in questione.

La richiesta è **ACCOLTA**

Si inserisce il seguente testo nelle NTA del PdR in coda all'art. 16.10 e istituendo l'art. 16.11

**"16.11 Norme particolareggiate**

**Per l'insediamento caseificio Sociale LA MOTTA, nel caso di allevamenti extra aziendali e/o strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, esistenti alla data di adozione del PGT, per cui sia dimostrata la impossibilità di asservimento di suolo agricolo necessario, si applicano per analogia le norme degli ambiti prevalentemente produttivi di completamento, ovvero:**

**Parametri urbanistici:**

**- l'indice massimo di utilizzazione fondiaria Uf è di 0,8 mq/mq;**

**- il rapporto di copertura Rc non può essere superiore ai 0,6 mq/mq;**

- l'altezza massima degli edifici è di mt. 10,00 con possibili eccezioni per volumi tecnici ed impianti tecnologici indispensabili (previa dimostrazione documentata delle esigenze) fino a mt. 14, salvo implicazione di vincoli ambientali paesaggistici;

Gli interventi sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire; non sono richiesti i presupposti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 16.6 di queste norme.

*Per le nuove costruzioni e/o ampliamenti l'intervento è a titolo oneroso e non è richiesto il vincolo di non edificazione di cui all'art.59, comma 1 della L.R. 12/2005.*

Devono essere comunque rispettate altre norme in materia, con particolare attenzione a quelle del R.I. sulla distanza dagli allevamenti intensivi dai centri abitati.

OSSERVAZIONE N.17

Saccardi Nadia per Fossatello S.r.l. prot. 2512 del 08.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Inserimento servizio di progetto nel PdS.



**RICHIESTE**

Si chiede che l'area in oggetto venga inserita nell'ambito del PdS come area per attrezzature sportive per integrare l'attuale area esistente.

**PARERE**



La richiesta appare congrua per la possibilità di creare un comparto di servizi sportivi e attività collaterali di un certo rilievo non solo frazionale. L'area oggetto di richiesta viene inserita all'interno del Piano Servizi come area per attrezzature sportive di progetto e sarà denominato SP01.

La richiesta viene **ACCOLTA**.

La tavola interessata dalla modifica è la PdS 04.

OSSERVAZIONE N.18

Fratti geom. Alceo prot.2513 del 08.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica art. 4.2 del PdR.

**RICHIESTE**

Si chiede di chiarire meglio la parte di normativa legata ai fabbricati costruiti in confine nel caso della copertura inclinata.

Si chiede inoltre di fare distinzione tra aree residenziali, agricole, produttive etc. in quanto mentre nelle aree residenziali tali altezze possono considerarsi sufficienti, nelle altre realtà sono evidentemente insufficienti e limitanti.

**PARERE**

L'articolato in questione non norma le costruzioni a confine ma indica deroghe alla normativa ordinaria sulla distanza dai confini e tra costruzioni nel caso di piccole costruzioni di servizio, indipendentemente dalla zona in cui si trovano, riducendo le distanze dai m. 10 a m. 3 e 5. Tale sistema di deroghe si appella al principio del codice civile che è possibile costruire a confine sempre un muro alto 3 m. e che una piccola costruzione di servizio addossata a un muro simile non implica un possibile impegno o danno ulteriore a quello del muro edificabile e che la bassezza della costruzione non lede le vedute delle finestre dei piani terreni. La prassi giudiziaria non riconosce facilmente questo principio di deroga che viene, nella norma di PdR, favorito dalla possibilità di accordo fra i privati confinanti che accettano la deroga in modo ufficiale e registrato. Tale soluzione viene proposta allo scopo urbanisticamente positivo di consentire l'edificazione di rustici e garage di piccole dimensioni in modo da prevenire abusivismi e soluzioni disordinate. Per cui si è stabilito un principio limite molto riduttivo. La sagoma indicata si intende come limite massimo entro cui muoversi. Per facilitare l'applicazione si riduce l'altezza media interna a 2,50 ma l'altezza massima esterna rimane a 3 metri.

Estratto delle NTA del PdR art.4.2 (in giallo il mutamento)

**4.2 Distanze dei fabbricati dai confini di proprietà**

La distanza di un fabbricato dal confine di proprietà non deve essere inferiore alla metà dell'altezza della facciata prospiciente il confine, con un minimo di m. 5,00.

Quando preesiste parete costruita a confine, si può costruire in aderenza per la lunghezza della parete preesistente; in questo caso il nuovo edificio non deve avere un'altezza a confine superiore di mt.0,30 rispetto a quella dell'edificio preesistente, nei limiti posti dalle altre norme coinvolte e comunque solo per adeguamenti richiesti dal risparmio energetico; in caso di accordo tra i proprietari, debitamente registrato e trascritto, è possibile realizzare edifici con sagome eccedenti i limiti sopra stabiliti.

Si possono inoltre realizzare nuovi edifici a confine, previo accordo tra i proprietari confinanti, con apposita convenzione, debitamente registrata e trascritta. Qualora i nuovi edifici contengano esclusivamente locali rustici e autorimesse di altezza interna non superiore a m.2,40, (nel caso di

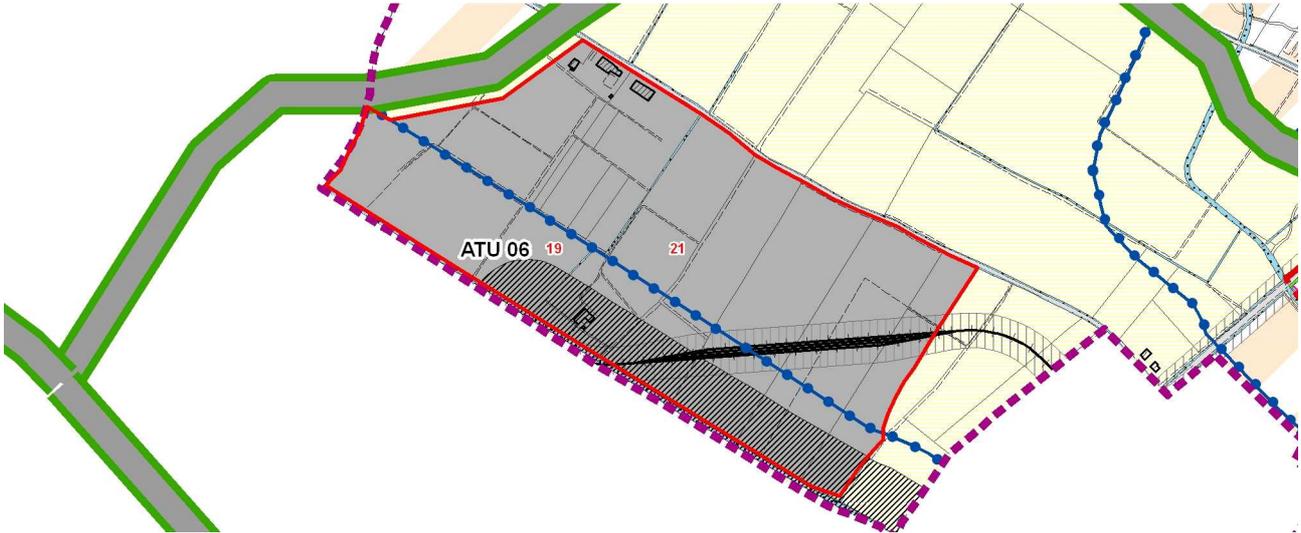
copertura piana) ed altezza interna media di **mt. 2,50** (nel caso di copertura a falde con linea di gronda sul confine comunque inferiore a mt. 2,40 e massima non superiore a mt.3,00) espressamente vincolati a tale destinazione, questi non influiscono sul calcolo della distanza tra gli edifici e dai confini, qualora esista una convenzione tra privati confinanti in tal senso, debitamente registrata, con un minimo di m. 3 per gli edifici interni ad ogni lotto di pertinenza e di m.5 tra edifici di lotti differenti e comunque non meno dell'altezza del fabbricato più alto. .

OSSERVAZIONE N.19

Bianchi Elvira per S.S. Corte Loghino. prot. 2522 del 08.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica scheda ATU06 delle NTA del DdP.



**RICHIESTE**

Si chiede di specificare che l'attuazione di questo ambito sarà possibile solo quando saranno riunite proprietà e soggetto abilitato allo sviluppo urbanistico dell'ambito individuato.

**PARERE**

L'area fa riferimento a una previsione di Piano Territoriale Provinciale che viene recepito e opportunamente ampliato in sede comunale per dare possibilità al polo produttivo esistente di ampliarsi e di collegarsi adeguatamente al sistema del casello autostradale. La richiesta implica una problematica legata alla tassazione comunale su aree e immobili (attualmente denominata IMU) e va risolta in tale ambito. In quanto l'inserimento nel DdP non la esclude dal pagamento IMU, come da prassi giuridica in merito anzi la giurisprudenza ha sancito tale scelta.

L'amministrazione si impegna a considerare tali condizioni delle aree espansive inserite in DdP in base alle loro diverse caratteristiche di attuabilità differenziando gli oneri e riducendoli anche considerevolmente in presenza di condizioni che non ne consentono la libera valorizzazione commerciale come nel caso. Dal punto di vista urbanistico si evidenzia la natura particolare dell'area in questione, subordinata fatalmente al polo produttivo preesistente e alle sue possibilità di sviluppo, soggetta a un impegno unitario. Che vede nella impresa preesistente l'acquirente ideale ,che in questo frangente di crisi non si trova interessato alle operazioni di acquisto e pianificazione.

OSSERVAZIONE N.20

Comune di Rodigo prot. 2526 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

L'osservazione si svolge per punti

**RICHIESTE**

**Punto 1**

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Correggere nel piano attuativo Vedusino il tracciato stradale e aree verdi



**PARERE**

Si corregge piano attuativo Vedusino nel tracciato stradale e nelle aree verdi.

Si modifica la tavola del e PdS 01 e PdS 03a.

Si modifica la tavola del e PdR 01 e PdR 03a.

## **Punto 2**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Normare nel PdR mitigazioni nelle zone agricole per espansioni edifici rurali con barriere verdi, ecc.

### **PARERE**

Viene inserito dettato nelle aree agricole per mitigazioni  
Estratto delle NTA nuovo art. 16.10 (in giallo le aggiunte)

### ***16.10 Norme sul paesaggio agrario***

Le tipologie costruttive devono essere congruenti al paesaggio rurale.

Lo sviluppo agricolo deve tener conto delle condizioni del paesaggio agrario salvaguardandone le caratteristiche storiche e naturalistiche. In particolare si dovranno favorire:

- pratiche agricole improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree coltivate o la sostituzione con colture improprie
- la salvaguardia delle sistemazioni tradizionali e il disegno dei campi e la rete idrografica
- la congruità con il paesaggio tradizionale delle nuove sistemazioni in particolare delle infrastrutture tramite studi di compatibilità ambientale delle soluzioni che si intendono adottare atti a valutare gli effetti sulle componenti ambientali significativamente trasformate dall'intervento proposto

Gli interventi sul territorio agricolo che comportino modifiche consistenti del paesaggio agrario dovranno essere documentate analiticamente in tal senso.

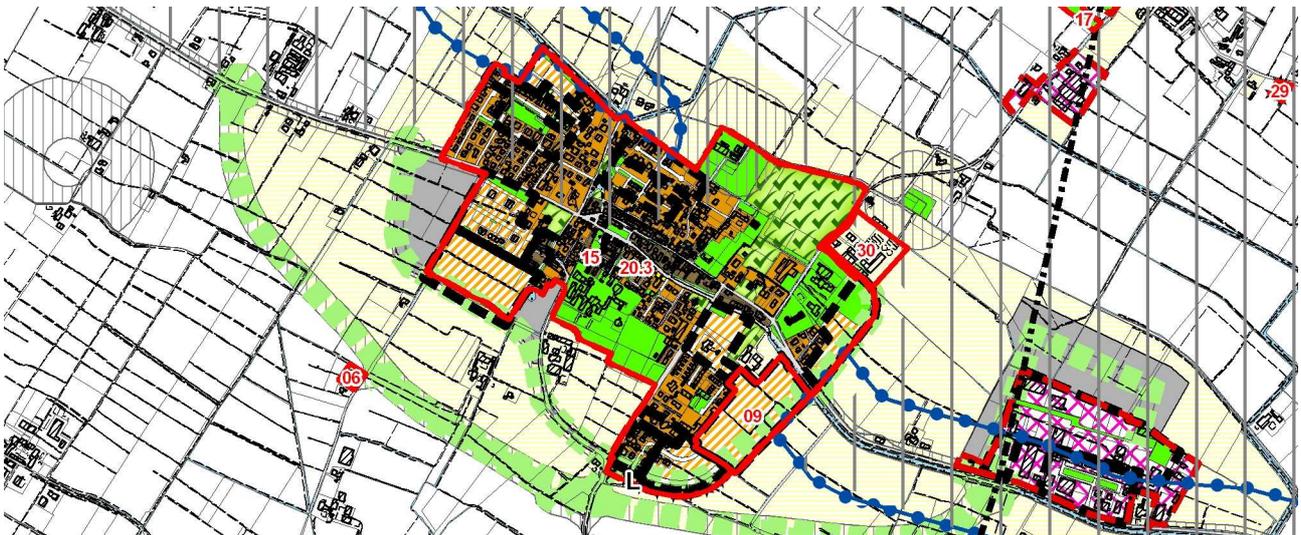
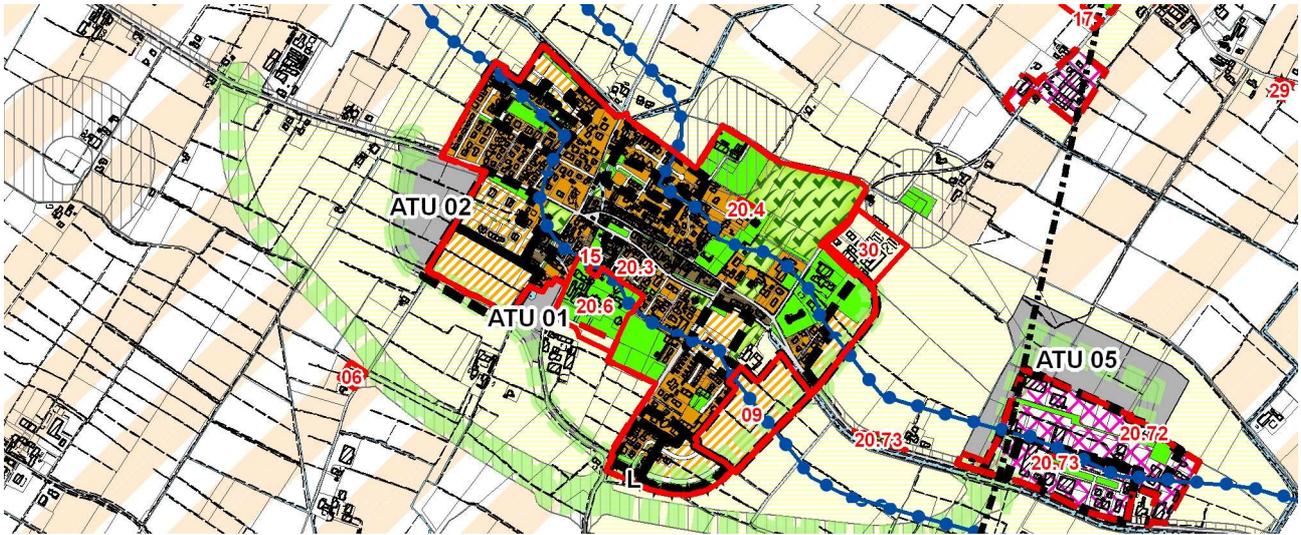
Gli interventi che implicano problematiche ambientali e paesaggistiche (impianti biomassa, vasche di liquami, ecc. dovranno prevedere in accordo con gli uffici competenti e secondo le dimensioni degli interventi:

- fasce monofilari o prurifilare,
- masse boschive opportunamente sagomate
- interventi di mitigazione ecologica
- interventi di tutela e valorizzazione del sistema irriguo

**Punto 3**

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Verificare perimetrazione legge 431/85



**PARERE**

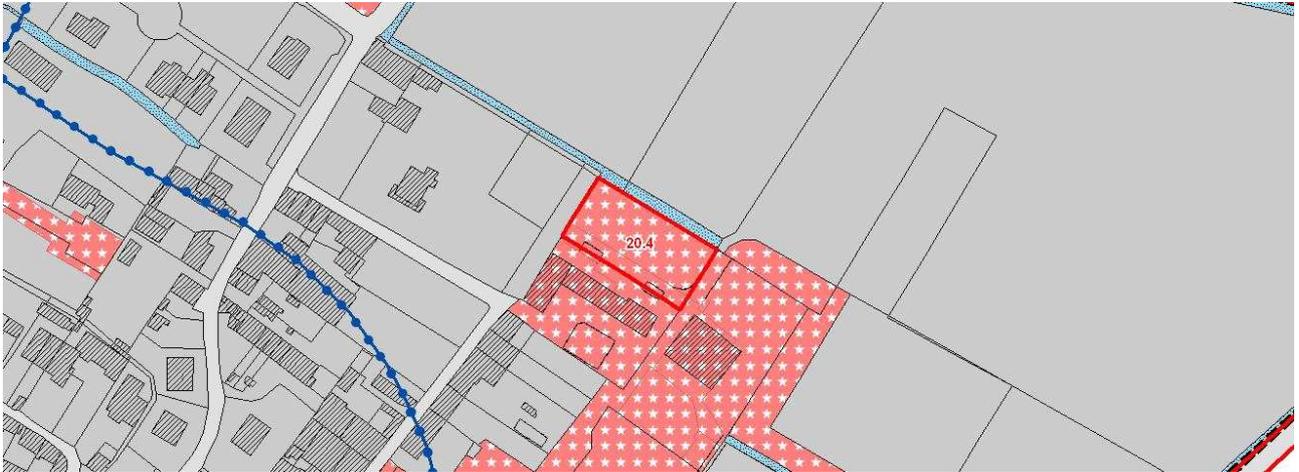
Viene modificata la perimetrazione.

Si modificano tutte le tavole del PdR con la sola esclusione delle tavole PdR 05, 06 e 07 e le tavole del PdS.

**Punto 4**

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Correggere proprietà comunali retro villa balestra



**PARERE**

Viene corretta la proprietà comunale sul retro di villa Balestra  
Si modificano la tavola PdS 05.

## **Punto 5**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Correggere denominazione zona a verde a rispetto della riserva e precisare differenti normative da verde privato

#### **AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICHE**

##### **Siti Natura 2000**

-  Zone a protezione speciale (ZPS) - Valli del Mincio
-  Siti di importanza comunitaria (SIC): Ansa e Valli del Mincio
-  Parco del Mincio - Parco Regionale
-  Aree soggette a vincolo art. 142 L.42/2004
-  Beni e immobili sottoposti a tutela

##### **Giardini e parchi privati**

-  Verde privato e/o di rispetto
-  Formazioni boscosi

#### **INDICAZIONI DERIVANTI DAL DOCUMENTO DI PIANO**

-  Ambiti di trasformazione

#### **INDICAZIONI DERIVANTI DAL PIANO DEI SERVIZI**

-  Ambiti di pertinenza del Piano dei Servizi

#### **AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICHE**

##### **Siti Natura 2000**

-  Zona a protezione speciale (ZPS) - Valli del Mincio
-  Siti di importanza comunitaria (SIC): Ansa e Valli del Mincio
-  Parco del Mincio - Parco Regionale
-  Aree soggette a vincolo art. 142 L.42/2004
-  Beni e immobili sottoposti a tutela

##### **Rete Verde Provinciale**

-  Gangli primari e Corridoi di Primo livello
-  Corridoi di Secondo livello
-  Corridoi di Terzo livello

##### **Giardini e parchi privati**

-  Verde privato e/o di rispetto della Riserva
-  Formazioni boscosi

#### **INDICAZIONI DERIVANTI DAL DOCUMENTO DI PIANO**

-  Ambiti di trasformazione

#### **INDICAZIONI DERIVANTI DAL PIANO DEI SERVIZI**

-  Ambiti di pertinenza del Piano dei Servizi

#### **ZONE A DESTINAZIONE SPECIALE**

-  Zona per la distribuzione di carburanti

### **PARERE**

Si correggere denominazione zona a verde a rispetto della riserva e si precisano le differenti normative da verde privato nelle NTA del PdR

Si modificano tutte le tavole del PdR e PdS

Estratto delle NTA di PdR 19.8 (in giallo le aggiunte)

### ***19.8 Aree a verde privato e/o di rispetto della Riserva***

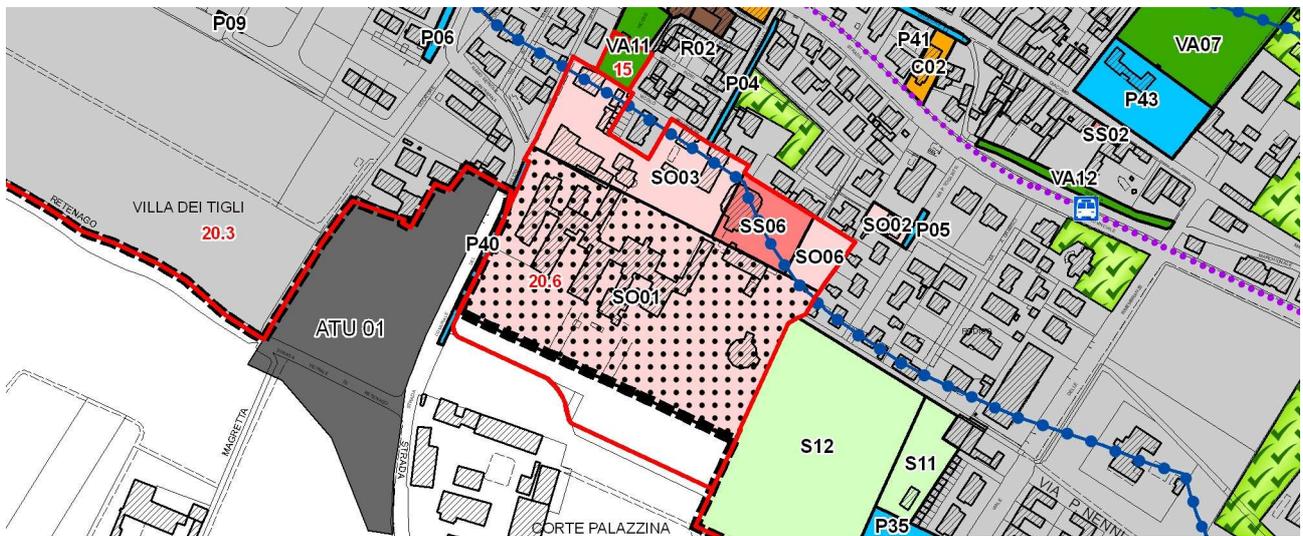
Sono individuate all'interno delle planimetrie di progetto, con appositi simboli grafici, relativamente a giardini e parchi privati, da mantenere come tali o da potenziare con nuove opere di giardinaggio. Sono inedificabili anche se computabili ai fini volumetrici; in tali zone sono annesse solo le opere relative alle sistemazioni esterne ed alle recinzioni, oltre a quelle di giardinaggio.

Con lo stessa simbologia grafica sono individuate le aree di Rispetto della Riserva del parco del Mincio, all'interno delle quali valgono le norme del Piano del Parco

## **Punto 6**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Aggiornare limiti proprietà di villa Carpaneda e le destinazioni date nel PdS.



### **PARERE**

Si aggiornano i limiti proprietà di villa Carpaneda e le destinazioni date nel PdS in base alle nuove acquisizioni comunali

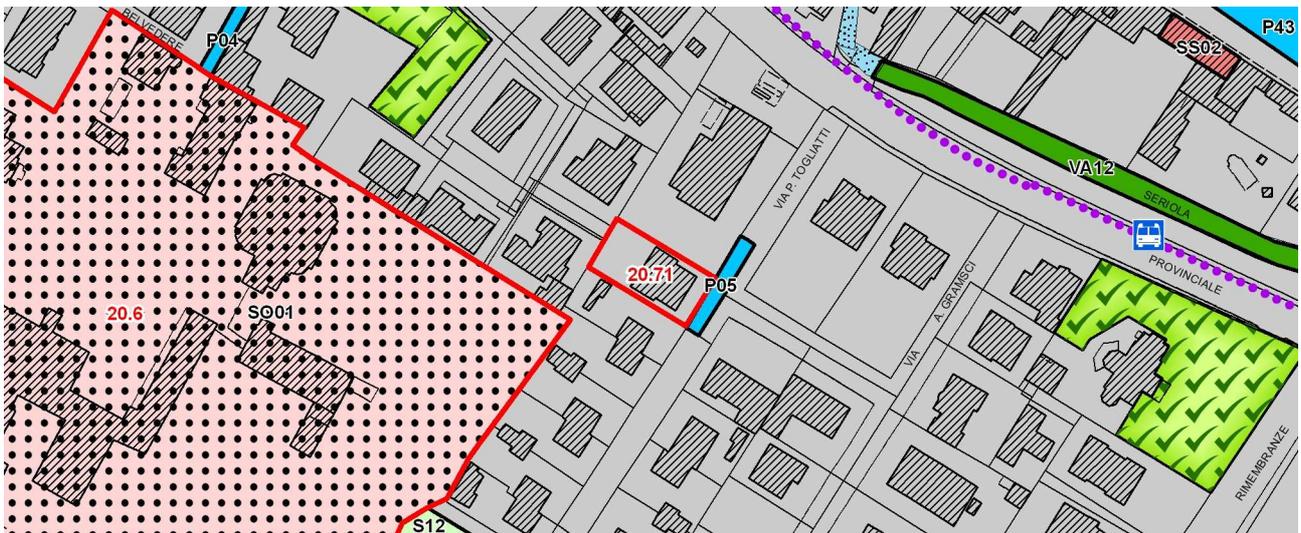
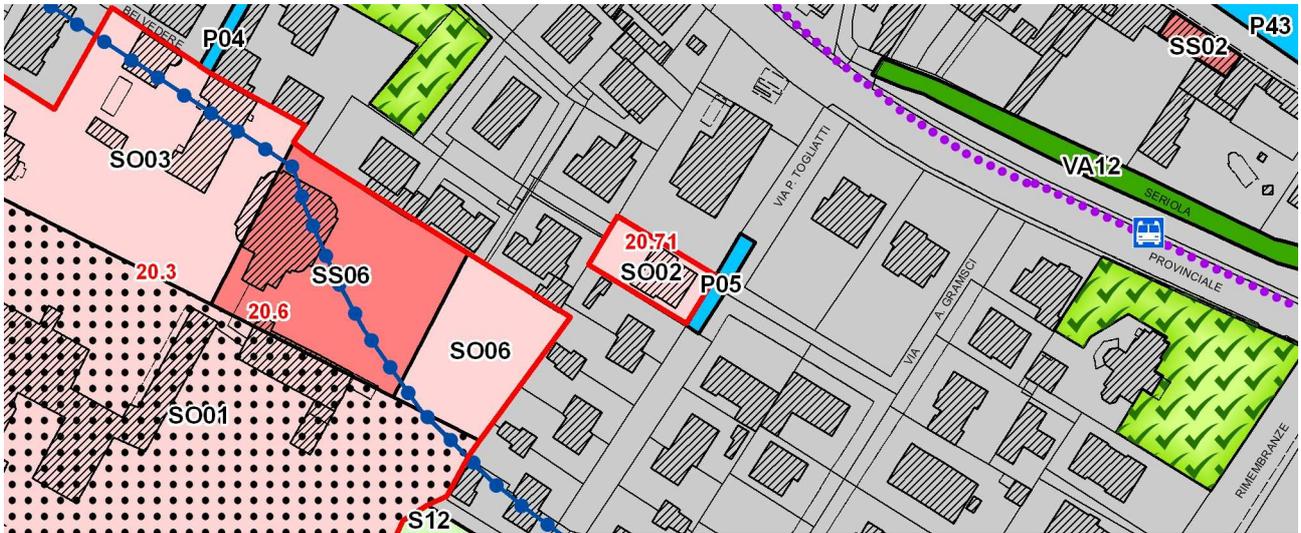
Si modificano le tavole del PdS 01, 02, 04 e 05.

Si modificano le tavole del PdR 01, 02.

## **Punto 7.1**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Correggere nel PdS ex biblioteca comunale.



### **PARERE**

Si corregge il Piano dei Servizi.

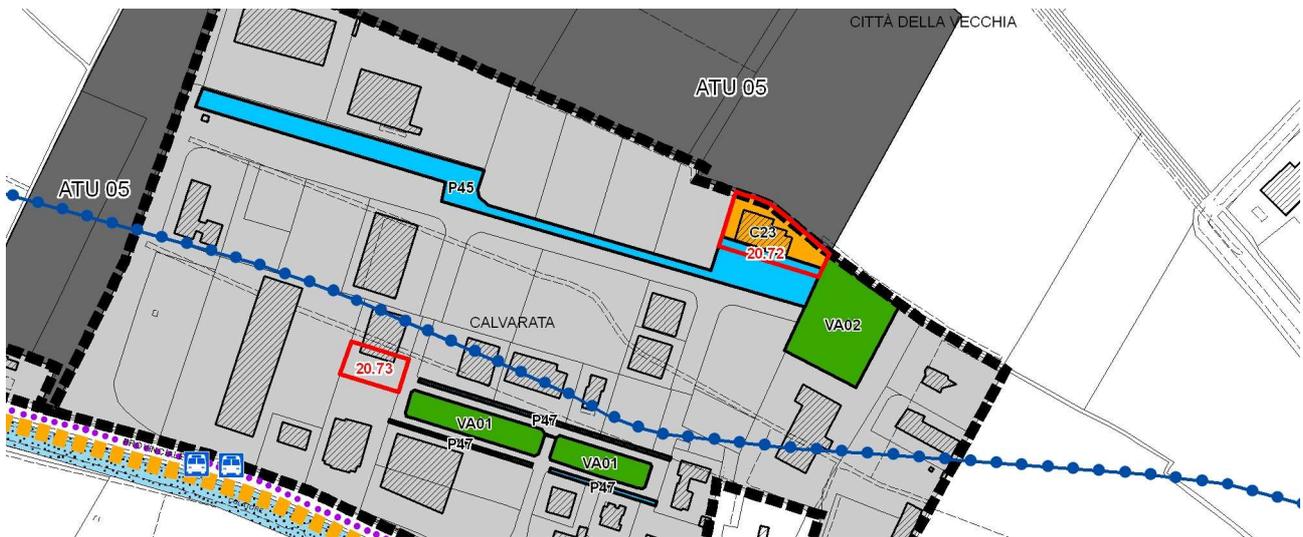
Si modificano le tavole PdS 01, PdS 02, PdS 04 e PdR 05.

Si modificano le tavole PdR 01, PdR 02 e PdR 08.

## **Punto 7.2**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Inserire tra i servizi il Nuovo Magazzino comunale.



### **PARERE**

Si correggono le destinazioni delle aree. Inoltre viene corretto il percorso della viabilità di progetto (di valore indicativo) che dall'ATU05 entrava proprio attraverso l'area, ora dedicata al servizio C23, nell'area produttiva esistente.

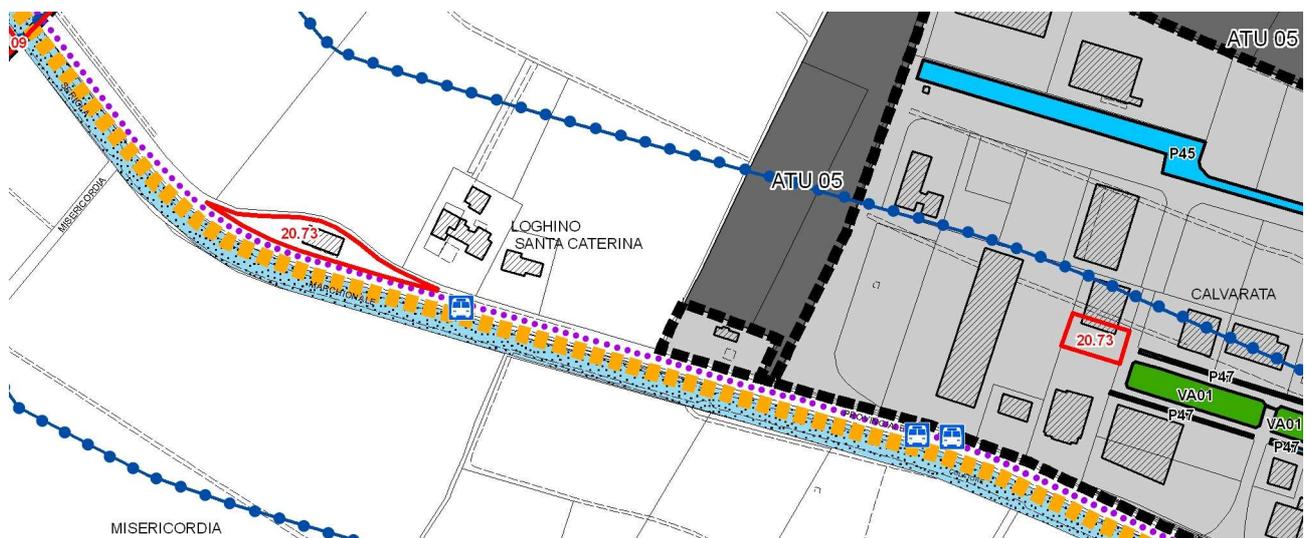
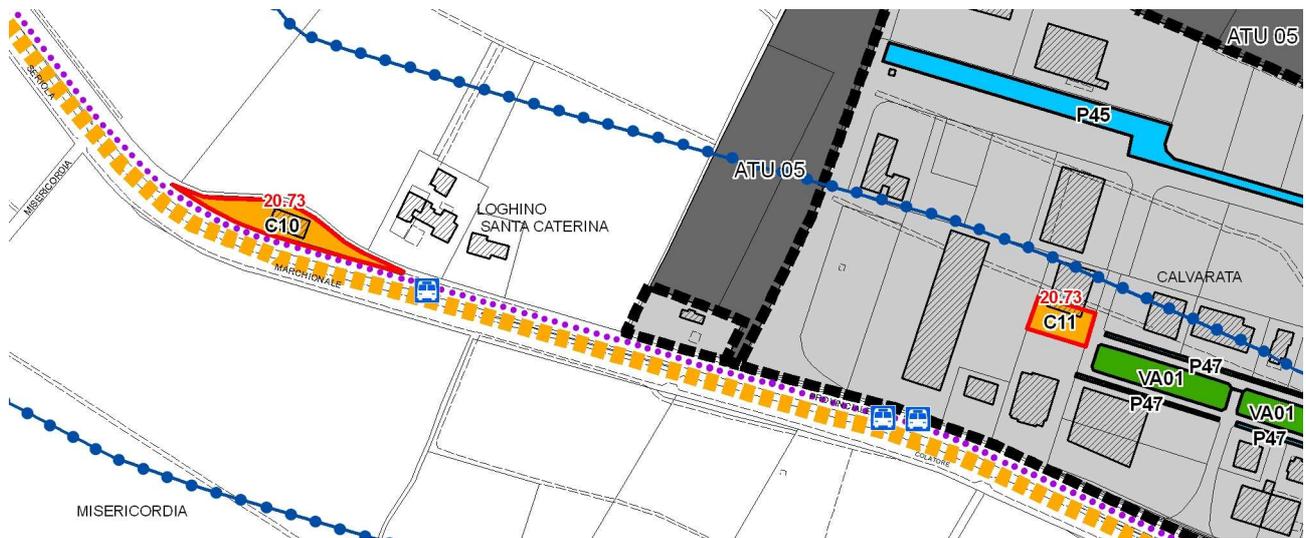
Si modificano le tavole PdS 01, PdS 02, PdS 04 e PdR 05.

Si modificano le tavole PdR 01, PdR 02 e PdR 08.

### **Punto 7.3**

#### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Eliminare i vecchi magazzini comunali e il servizio C10 non più comunale.



#### **PARERE**

Si correggono le destinazioni delle aree.

Si modificano le tavole PdS 01, PdS 02, PdS 04 e PdR 05.

Si modificano le tavole PdR 01, PdR 02 e PdR 08.

## **Punto 8**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Correggere la palestra Rigattieri



### **PARERE**

Si correggono le destinazioni delle aree.

Si modificano le tavole PdS 01, PdS 03a e 03b, PdS 04.

Si modificano le tavole PdR 01, PdR 03a e 03b, e PdR 08.

## **Punto 9**

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Inserire norma su vincoli agli edifici rurali che si trovano indicati nella tavola apposita come edifici presenti nel catasto teresiano e privi di indicazioni su tipi di intervento

### **PARERE**

Nel precedente piano regolatore non esistevano vincoli determinati sugli edifici rurali. In fase di approvazione del PGT è stata inserita, accanto ai vincoli individuali sugli edifici degli abitati con tipologie di intervento precise (RE, RI, RA, RC, NC), una tavola su alcuni insediamenti rurali che sono presenti anche nei catasti teresiani come impianti planimetrici per i quali si ritiene opportuno stabilire una attenzione al recupero dei valori storici artistici ed ambientali se esistenti e ancora rilevabili. Mentre per i centri abitati si è ritenuto di fare una scelta dettagliata dei valori storici nel caso degli edifici rurali soggetti a problemi funzionali di vario genere si ritiene opportuno demandare la individuazione dei vincoli di intervento a una fase analitica di approfondimento successiva che vede nei referenti comunali e negli esperti delle commissioni gli interpreti del tipo di vincolo da assumere in base alla caratteristiche degli edifici

Estratto delle NTA (in giallo le aggiunte)

### **7.1 Norme generali sui tipi di intervento**

*All'interno del PGT, area per area, edificio per edificio, vengono prescritti i tipi di intervento consentiti secondo le modalità precedentemente definite, in base alle seguenti classificazioni:*

- **RE** organismi in cui sono ammessi interventi di manutenzione e restauro
- **RC** organismi in cui sono ammessi interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo
- **RI** organismi in cui sono ammessi interventi di manutenzione, restauro, risanamento e ristrutturazione conservativa
- **RA** organismi in cui sono ammessi interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione conservativa e ristrutturazione con demolizione e ricostruzione analoga
- **NC** organismi (quelli restanti, segnalati come tali o meno, nelle planimetrie di piano) in cui sono ammessi tutti i tipi di intervento, compresa la demolizione e la nuova costruzione difforme dalla precedente.

*Le classificazioni RE, RC, RI, RA sono applicate solo a quegli organismi esistenti che hanno interesse storico, artistico, paesaggistico, ambientale, ecc.*

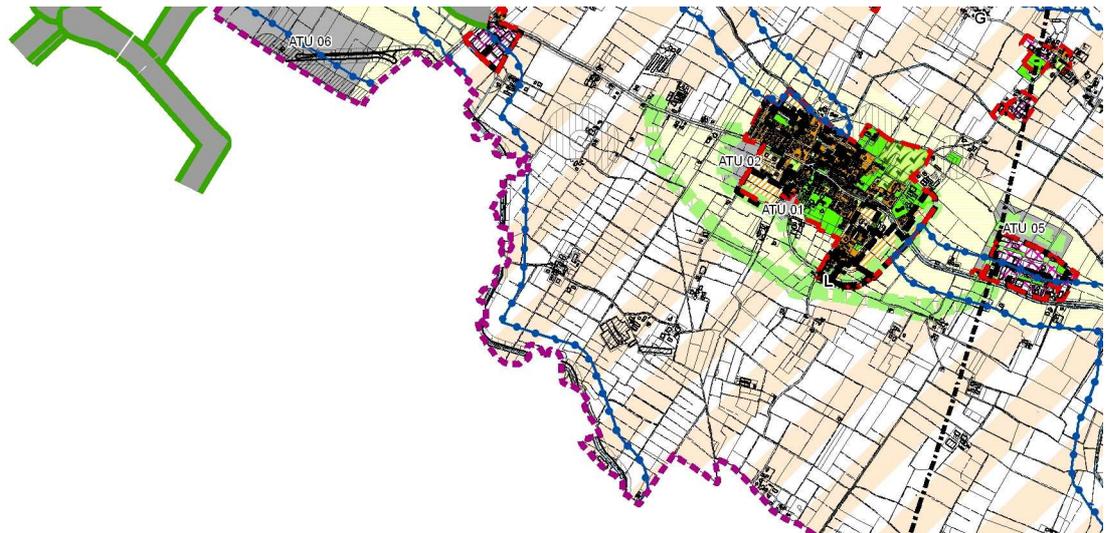
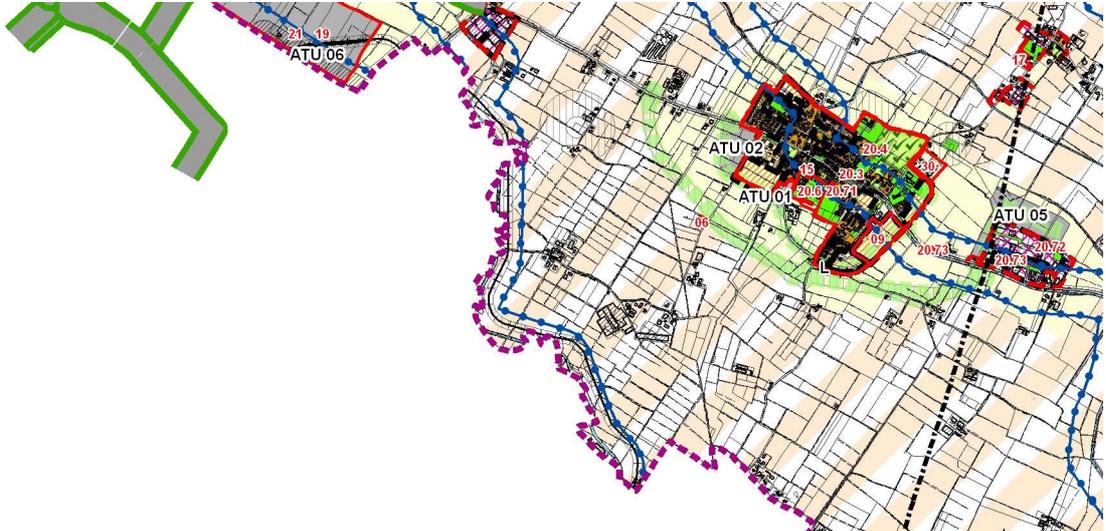
*Tutte le richieste di intervento relative agli organismi RE, RC, RI devono essere documentate a livello storico, morfologico, tipologico, con rilievi approfonditi architettonico-edilizi tendenti a chiarire i diversi tipi di intervento secondo le varie parti architettonico strutturali, e con la descrizione scientifica delle singole tecniche di trasformazione.*

*Le aree segnalate in legenda e tramite apposite retinature come aree presenti nei catasti teresiani sono soggette ai vincoli di risanamento conservativo ristrutturazione conservativa o ricostruzione analoga (o demolizione e nuova costruzione), in base a parere dell'U.T e degli esperti del paesaggio, formulato su criteri di datazione degli edifici o loro parti, sulle qualità edilizie riscontrabili oggettivamente mediante le analisi e gli studi di prammatica (ricerche storiche, indagini tipologiche, studi stilistici, ecc.)*

**Punto 10**

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Il tracciato ferroviario di progetto deve corrispondere a quanto contenuto nella D.C.C. n.26 del 25.09.2006 riguardo al Nuovo tracciato ferroviario.



Si procede con la correzione del tracciato.

Si modificano tutte le tavole PdS 01, 04, 05 e le tavole PdR 01, 04 e 05.

OSSERVAZIONE N.21

Comune di Gazoldo degli Ippoliti prot. 2527 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica scheda ATU06 delle NTA del DdP.

**RICHIESTE**

Si chiede che nella scheda dell'ATU06 della normativa del DdP vengano richiamati gli accordi siglati in passato, che prevedevano la creazione di un Consorzio tra Comuni che avrebbe gestito in forma congiunta l'urbanizzazione e lo sviluppo delle aree produttive individuate. Per tale ragione inoltre opere di urbanizzazione e di compensazione andranno concordate tra i diversi comuni aderenti al Consorzio e ripartite equamente tra loro.

**PARERE**

L'insediamento previsto è stato inserito come scelta compiuta a livello provinciale e guarda alla possibile espansione del polo produttivo esistente e come tale ha automaticamente implicazioni territoriali sovracomunali. La stessa dimensione dell'area richiede documenti di avallo istituzionale (impatto ambientale, ecc.) che coinvolgeranno i comuni limitrofi e i livelli istituzionali superiori, secondo le norme di legge. L'ente provinciale ha richiesto la stesura di un masterplan da concordare con gli enti interessati.

Vedi norma inserita in sede di parere provinciale.

La richiesta è parzialmente **ACCOLTA**

OSSERVAZIONE N.22

Troiani Sara prot. 2529 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Richiesta acquisizione di area nel PEEP Ripa Alta.



**PARERE**

La richiesta implica una procedura e decisioni non attinenti lo strumentazione urbanistica in corso di formulazione in quanto per l'area in oggetto è stato assunto un piano di attuazione da parte di un proprietario privato (curia) a cui va avanzata la richiesta.

La richiesta è **RESPINTA**

## OSSERVAZIONE N.23

PARERE ASL Prot. 2542 del 09.05.2013

## CONTENUTI: BREVE SINTESI

L'osservazione si svolge per numerosi punti.

<b>PARTENZA</b> - 2 MAG 2013 <b>ASL MANTOVA</b> Prot. n° 0030824 Cat. II, CL 8 Fas. 2	 <b>Regione Lombardia</b> <b>ASL Mantova</b>	<b>COMUNE DI RODIGO</b> Provincia di Mantova - 9 MAG. 2013 Prot. n. 2542 Clas. 12 Fasc.
FASC. N°12241/2008 Prot. n°21608/2013 Vs.rif Prot.n°1449/2013 del 11/03/2013	<b>Al Comune di Rodigo</b> <b>Ufficio Tecnico</b> <b>Piazza Ippolito Nievo 3</b> <b>46040 Rodigo (MN)</b>	
23 ✓ Mantova, 02 Maggio 2013		

**Oggetto: Adozione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Rodigo - Delibera di adozione n°57 del 21/12/2012, inerente gli atti costituenti il P.G.T. e correlati, Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e di Incidenza (V.I.C.), Studio della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica e Classificazione Acustica del Territorio Comunale: Parere Igienico sanitario**

Esaminata la documentazione inerente gli atti di P.G.T. in Adozione, pervenuti in formato digitale e parzialmente anche in cartaceo, preso atto dei contenuti strategici e delle previsioni di Piano, si conferma quanto già comunicato nel precedente parere del 16 agosto 2012 Prot.n° 51360 in tema di: "opere di mitigazione per aree abitate prossime alla viabilità", "viabilità e piste ciclabili", "impianti di biogas", "acquedotto comunale" e "rete fognaria". Si formulano, inoltre, le seguenti ulteriori osservazioni a rilevanza igienico sanitaria:

**Strategie per il territorio urbano (Ambiti di Trasformazione urbanistica) e criticità rilevate:**

**Ambiti di Trasformazione prevalentemente Residenziali "ATU 01; ATU02; in località sud capoluogo comunale:**  
 Questi ambiti a carattere prevalentemente residenziale, andranno a sviluppare il margine insediativo sud del nucleo di antica formazione del capoluogo con previsione di contestuali miglioramenti alla viabilità carrabile e anche la creazione di piste ciclopedonali.  
**Criticità:** Dalle planimetrie si rileva che i margini a Sud dell'ambito "ATU01" e ad ovest dell'ambito residenziale "ATU 02", si trovano in parte all'interno di zone di rispetto da allevamenti, pertanto, al fine di garantire la compatibilità (odori, emissioni di ammoniacca, diffusione mosche, ...) tra la futura zona residenziale e gli allevamenti esistenti, è opportuno limitare l'edificazione abitativa esclusivamente all'esterno di tale area di rispetto (200 metri da allevamenti bovini e 600 metri se allevamenti suinicoli o avicoli..), soprattutto se in avvicinamento anche ad impianti di Biogas esistenti (emissioni di inquinanti in atmosfera).

**Ambito di Trasformazione prevalentemente residenziale "ATU 03;" in località Rivalta sul Mincio:**  
 Questo ambito che interessa una area da destinare prevalentemente alla residenza, si trova a ovest del centro abitato di Rivalta sul Mincio, in fregio alla SPI Asolana.  
**Criticità:** Dalle planimetrie si evidenzia la presenza di un allevamento bovino attivo, la cui area di rispetto va ad interessare e a vietare l'edificazione in buona parte del comparto in oggetto per le problematiche già sopra citate (odori, emissioni di ammoniacca, diffusione mosche, ...). In base a ciò non è consentito progettare e realizzare edifici residenziali a meno di 200 metri dalla stalla bovina esistente. Solo dopo la definitiva chiusura dell'attività di allevamento è possibile prendere in esame l'ipotesi di un uso residenziale della nuova area. Inoltre, altro elemento negativo per una tale destinazione d'uso, è che gran parte della nuova lottizzazione verrebbe a svilupparsi lungo l'asse di una via ad intenso traffico, quindi con le conseguenti problematiche di inquinamento atmosferico ed acustico, oltre ad un problema di sicurezza, rappresentato dalla necessità dell'attraversamento di tale viabilità per raggiungere i servizi presenti nel centro abitato. Pertanto,

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Area Prevenzione Ambienti di Vita - Dipartimento Prevenzione Medica  
 Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 334927 - Fax 0376 334928 - e.mail: [slp.mantova@aslmn.it](mailto:slp.mantova@aslmn.it)  
 ASL Mantova - Sede Legale - via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 3341 - [www.aslmn.it](http://www.aslmn.it) - CF/PI 01838560207

considerata la collocazione dell'ambito, per i motivi sopra addotti si ritiene tale scelta urbanistica caratterizzata da oggettive problematiche igienico sanitarie.

A conferma della valutazione sopra riportata, non si condivide anche la scelta di far ricadere la nuova zona residenziale in zona acustica in classe III (aree di tipo misto), compatibile, ma poco confacente a nuovi insediamenti residenziali. Valutati i confini naturali e artificiali che caratterizzano il centro abitato di Rivalta, si ritiene poco idoneo pianificarne un suo ampliamento. Nel caso, comunque, venisse confermata tale scelta, si chiede di inserire, a protezione di questa nuova zona residenziale, una serie di soluzioni (barriere antirumore, ...) atte a contenere le problematiche sopra riportate, senza però rimandare la soluzione delle criticità sopra evidenziate al momento dell'ultimazione dell'intera lottizzazione, ma sin dalle fasi iniziali, considerato che il processo di completamento potrebbe prevedere tempi anche molto lunghi.

#### **Ambiti di Trasformazione artigianale/produttiva "ATU 04; ATU 05"; "ATU 06"**

##### **Ambito "ATU 04" in località Rivalta sul Mincio**

Il comparto oggetto di trasformazione urbanistica a destinazione artigianale/produttiva, si trova a sud-ovest della frazione di Rivalta sul Mincio in fregio alla strada provinciale SP1.

Criticità: Si tiene a segnalare che sull'altro lato della strada provinciale SP1 sono presenti aree a prevalente destinazione residenziale a media densità, per questo si rende necessario che nella nuova area produttiva non siano insediate, nello spazio posto a meno di 100 metri dalle più vicine zone residenziali, attività rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe o con emissioni significative in atmosfera.

##### **Ambito "ATU 05" in località Calvarata:**

Il comparto oggetto di trasformazione urbanistica a destinazione prevalentemente artigianale/produttiva, va ad ampliare l'esistente area produttiva "Calvarata".

Criticità: Esaminando le tavole planimetriche che individuano le criticità del territorio comunale, si rileva la presenza di un elettrodotto che taglia (marginalmente) in parte l'area in oggetto e che obbliga, per la tutela dei lavoratori, a mantenere distanze di sicurezza (inedificabilità).

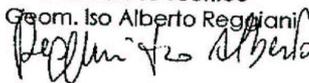
##### **Ambito "ATU 06" Produttivo Tibre:**

Il comparto oggetto di trasformazione urbanistica a destinazione artigianale/produttiva, è situato a est di Rodigo e in adiacenza al centro abitato di Gazoldo degli Ippoliti, in posizione strategica rispetto al tracciato della futura autostrada.

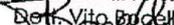
Criticità: Dal punto di vista della localizzazione dell'area, si rilevano particolari problematiche igienico sanitarie legate alla vicinanza con l'abitato del comune confinante. Per questo si chiede che la nuova area produttiva rimanga ad almeno 100 metri dal perimetro della zona residenziale di Gazoldo degli Ippoliti e tenuto conto delle notevoli dimensioni dell'area, nella rimanente porzione industriale non siano previste attività che comportino emissioni in atmosfera che possano avere ricadute, in relazione alle distanze e alla direzione prevalente dei venti, sul centro abitato di Gazoldo d./Ippoliti. La nuova edificazione deve inoltre tener conto delle distanze imposte dalla presenza di una azienda R.I.R. e da eventuali impianti di depurazione esistenti.

Si chiede anche di prevedere/prescrivere che la viabilità di delta area non coinvolga, neppure marginalmente, aree residenziali, inoltre è comunque necessario prevedere la realizzazione di efficaci interventi di mitigazione a protezione delle vicine fasce abitate esistenti. Tutto l'ambito deve essere servito da opere di urbanizzazione primaria quali, acquedotto, fognatura, ... .  
Distinti saluti

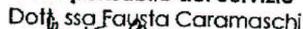
**L'assistente Tecnico**

Geom. Iso Alberto Reggiani  


**Il dirigente Medico S.P.**

Dot. Vito Badell  


**Il Responsabile del Servizio**

Dott. ssa Fausta Caramaschi  


Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Area Prevenzione Ambienti di Vita - Dipartimento Prevenzione Medica  
Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 334927 - Fax 0376 334928 - e.mail: [sisp.mantova@aslmm.it](mailto:sisp.mantova@aslmm.it)

ASL Mantova - Sede Legale - via del Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 3341 - [www.aslmm.it](http://www.aslmm.it) - CF/PI 01838560207

### **Punto 1**

#### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

ATU01 e ATU02: entrambe gli ATU hanno gran parte della superficie interessata da fascia di rispetto degli allevamenti. È opportuno limitare l'edificazione abitativa all'esterno di esse e da quelli degli impianti di Biogas esistenti.

#### **PARERE**

ATU01 e ATU02: si ribadisce che la pianificazione urbanistica segue logiche che non sono riducibili a quelle sanitarie, le quali hanno il proprio campo di validità legato alla presenza o meno di attività pericolose e non vanno tradotte immediatamente in destinazioni assolute del suolo le quali seguono impostano criteri edificatori, amministrativi e giuridici di altro genere. Il Piano urbanistico valuta strategie di più ampio respiro e nel tempo che implicano anche tassazioni e impegni proprietari con possibilità edificatorie che non possono essere annullate in modo stabile ma solo in rapporto a eventi funzionali negativi (di natura anche temporanea). Le norme igienico-sanitarie sono di per sé valide e già funzionano per come limitano le attività incompatibili in sede di pianificazione attuativa e di autorizzazioni edificatorie che sono il momento specifico in cui far valere restrizioni. Non si ritiene corretto tradurre i limiti funzionali di carattere igienico sanitario in impossibilità edificatorie assolute annullando la possibilità di edificazione. Si tratta di applicare le norme igienico sanitarie vigenti e i criteri di adattamento volta per volta delle situazioni che sono ribaditi in più punti del piano. L'amministrazione intende favorire studi sulle condizioni di incompatibilità che si creano fra le diverse attività

### **Punto 2**

#### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

ATU03: l'ASL segnala diversi problemi legati a questo ambito.

- La presenza di un allevamento bovino attivo a ridosso dell'ambito genera una fascia di rispetto di 200 mt di inedificabilità, pertanto sarà possibile sfruttare tale area solo quando l'allevamento risulterà inattivo.
- Lo svilupparsi di tale ambito lungo l'asse di viabilità a traffico intenso, genera problemi di rumorosità e quindi si ritiene che tale scelta urbanistica porti ad oggettive problematiche igienico sanitarie.
- Valutata la classificazione acustica si ritiene poco idoneo far ricadere un ambito in una zona acustica di classe III, poco compatibile ai fini residenziali.
- Considerando la conformazione dell'abitato e del centro si ritiene poco idoneo pianificare un ampliamento dell'abitato.

Se tale scelta viene comunque confermata è necessario trovare fin da subito (senza aspettare l'ultimazione dell'intera lottizzazione) soluzioni atte a contenere tutte queste problematiche.

#### **PARERE**

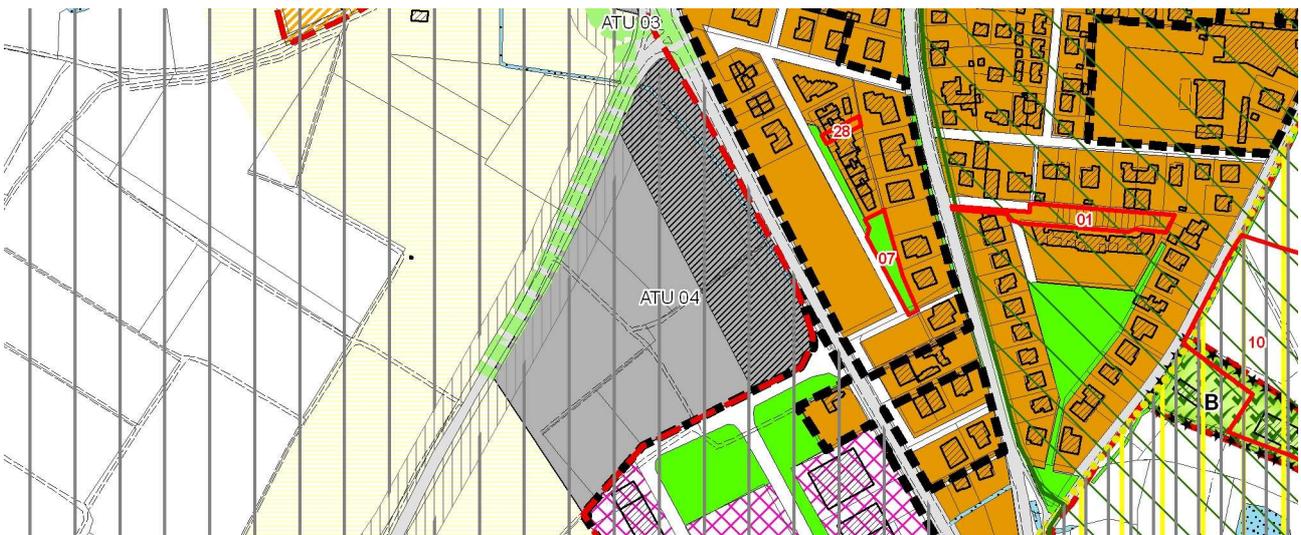
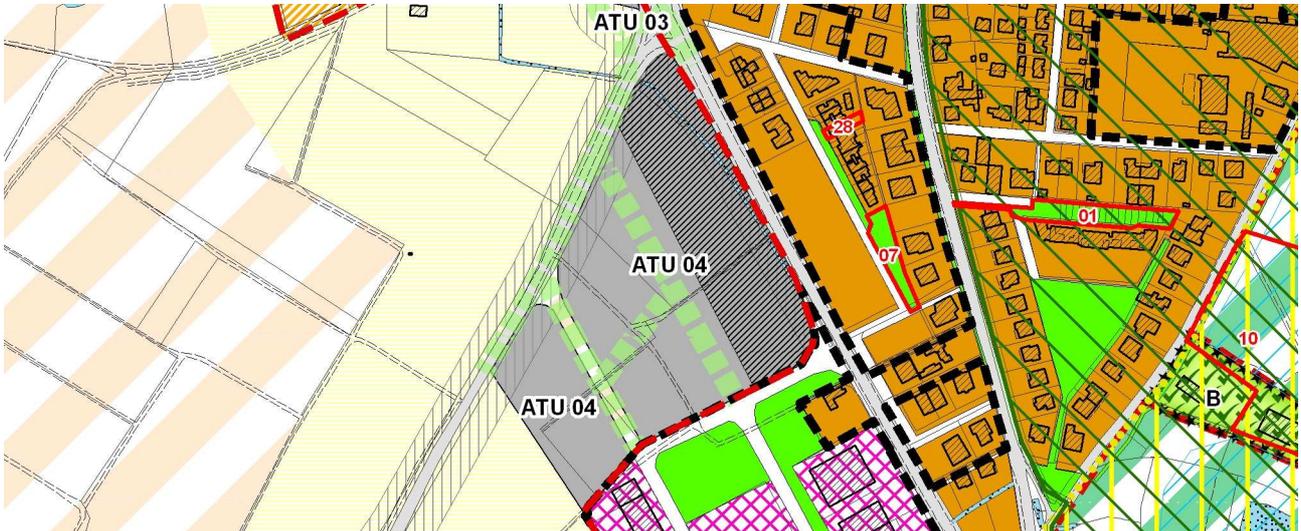
ATU03: vedi parere di cui la punto precedente. Non si ritiene opportuno annullare in sede di controdeduzioni la possibilità edificatorie intraprese con l'adozione. Con la crisi edilizia in corso e le richieste che stanno avanzandosi, proprio in sede di osservazione, di rinuncia da parte di qualche proprietario a nuove urbanizzazioni, l'amministrazione intende valutare in futuro con una variante agli impianti urbanistici nel loro complesso, con le volontà unificate dei proprietari e residua dei proprietari ancora interessati, per ristrutturare alcuni impianti espansivi se necessario. I progettisti sono impegnati in tal senso con un incarico di monitoraggio a breve della attuazione del piano. In quella sede saranno anche valutate le indicazioni negative dell'ASL sia per questo comparto che per gli altri comparti.

L'amministrazione si rende disponibile a valutare con l'ASL soluzioni atte a contenere le problematiche sollevate.

### **Punto 3**

#### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

ATU04: dal momento che la nuova area produttiva a ridosso della SP1 si trova di fronte ad una zona residenziale a media densità si ritiene necessario creare una fascia di mt 100 all'interno della quale non potranno essere insediate attività rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe o con emissioni significative in atmosfera.



#### **PARERE**

ATU04: è già indicata una fascia di rispetto adeguata di circa 100 metri definita come rispetto interfunzionale che risponde ai requisiti richiesti con il controllo diretto da parte dell'ASL. La provincia ha richiesto un cambio dei raccordi stradali che qui si esibiscono.

Si indicano in questa le tavole DdP 07, PdS 01,03b, 04 e le tavole PdR 01, 03b e 08.

#### **Punto 4**

##### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

ATU05: si segnala la presenza di un elettrodotto passante nella zona ovest dell'ambito che genera una situazione di inedificabilità di tale area.

#### **PARERE**

ATU05: la presenza dell'elettrodotto è riportata indicativamente (documentazione TERNA) nelle planimetrie di piano, andrà verificata e sarà presa in considerazione in fase attuativa come tracciato che può interessare la viabilità o aree in edificate. Sono possibili del resto soluzioni già praticate come l'interramento sotto le strade.

#### **Punto 5**

##### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

ATU06: vengono sollevate svariate problematiche.

- La vicinanza al centro abitato di Gazoldo genera l'esigenza di una fascia di rispetto di 100 mt dal vicino centro entro la quale non vi può essere la nuova area produttiva e nella restante area non potranno essere realizzate attività che comportino emissioni in atmosfera.
- La nuova edificazione deve tener conto nella sua pianificazione delle distanze imposte dalla presenza di un'azienda RIR e da eventuali impianti di depurazione esistente.
- È necessario prevedere adeguate opere di mitigazione, urbanizzazione, acquedotto, fognatura e tutto quanto si renda indispensabile ai fini igienico sanitario.

#### **PARERE**

ATU06: le problematiche sollevate sono state inserite già nelle schede di ambito come fatti da affrontare e risolvere. In sede di VAS è stata inserita su richiesta dell'ASL la fascia di rispetto dei 100 metri in cui la edificabilità è sottoposta a limitazioni adeguate sotto il controllo degli enti igienico-sanitari come si può rilevare nella 'planimetria di seguito. Sulla base delle indicazioni provinciali è stata inserito l'impegno a elaborare un masterplan di concerto con enti interessati che affronti tutte le problematiche presenti.

Le richieste si intendono generalmente **RECEPITE**.

Rodigo PGT

OSSERVAZIONE N.24

Ogliosi Giampaolo per Sisam SPA prot. 2543 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Segnalazione criticità sistema di depurazione.

**RICHIESTE**

L'osservante si rende disponibile ad analizzare e a pianificare le opportune azioni per rendere il sistema di depurazione attualmente in uso adeguato alle previsioni del documento di piano.

**PARERE**

Si prende atto della problematica e della disponibilità e l'amministrazione si impegna a un approfondimento tecnico della questione in sede di valutazione delle problematiche relative ai reflui comunali e di atti settoriali conseguenti.

La richiesta si intende **RECEPITA**.

OSSERVAZIONE N.25

Villagrossi Aldo, Alfredo, Luca e Giacomazzi Elisabetta prot. 2552 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Stralcio aree da comparto del PdR a destinazione particolareggiata.



**RICHIESTE**

Si chiede che la aree poste sul retro delle abitazioni residenziali vengano stralciate dal comparto "I" in quanto non attinenti alla lavorazione di inerti ma utilizzati bensì ai fini agricoli.

**PARERE**

La richiesta non appare conforme al reale in quanto l'area indicata, come parte di un complesso omogeneo è stata interessata nel tempo e come tale trattata urbanisticamente da attività non agricole che ancora persistono. Le abitazioni costruite sono riferite ai titolari non agricoli dell'attività e come indica la stessa base catastale, la parte di cui si richiede lo stralcio mostra un principio di suddivisione dei lotti di natura non rurale (orti e giardini legati alle abitazioni). Le attività di trasporto nel complesso persistono tuttora, con la presenza di grandi mezzi di trasporto, e non appaiono segni di un ritorno agli usi agricoli dei fabbricati né delle aree esterne come appare dalla documentazione disponibile e da visite compiute in loco.

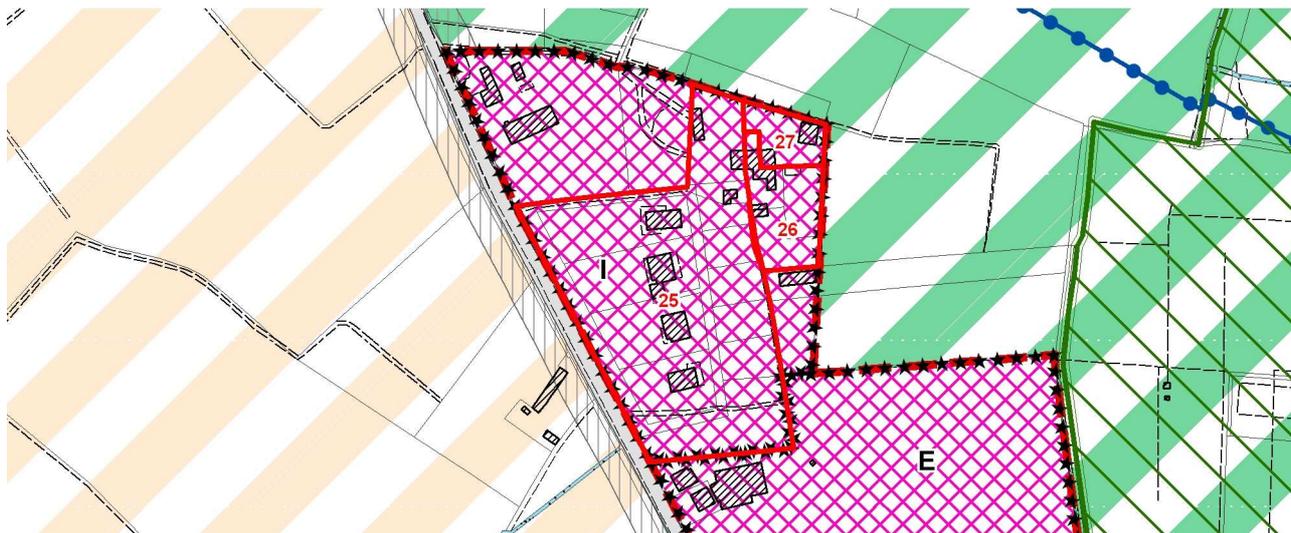
La richiesta è **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.26

Villagrossi Ferruccio e Davide prot. 2553 del 09.05.2013

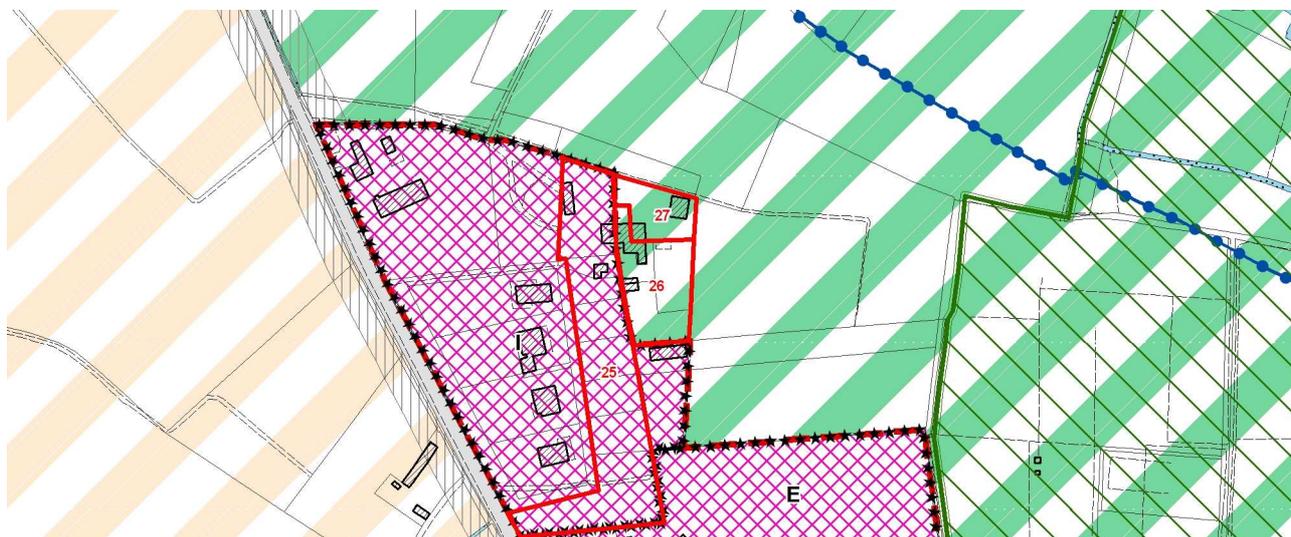
**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Stralcio aree da comparto del PdR a destinazione particolareggiata.



**RICHIESTE**

Si chiede che la aree interessate vengano riclassificate in zona agricola così com'era prima della stesura del PGT e così come pervenute ai proprietari.



**PARERE**

La richiesta, in base a verifiche puntuali, appare plausibile per quanto concerne il fatto che gli edifici e le aree indicate sono riferite a una cascina non coinvolta dalla attività di trasporto anche se non è da considerare più casa agricola in quanto abitata da soggetti non agricoli e circondata da area di uso non agricolo ma residenziale. Si riporta alla condizione di area agricola segnalando che comunque la tassazione dei fabbricati farà riferimento alla condizione professionale dell'abitante e all'uso reale del suolo non alla condizione agricola.

La richiesta è **ACCOLTA**

Si modificano le tavole DdP 07.

Si modificano le tavole PdS 01, PdR 04 e 05.

Si modificano le tavole PdR 01 e 08.

OSSERVAZIONE N.27

Villagrossi Valentino prot. 2554 del 09.05.2013

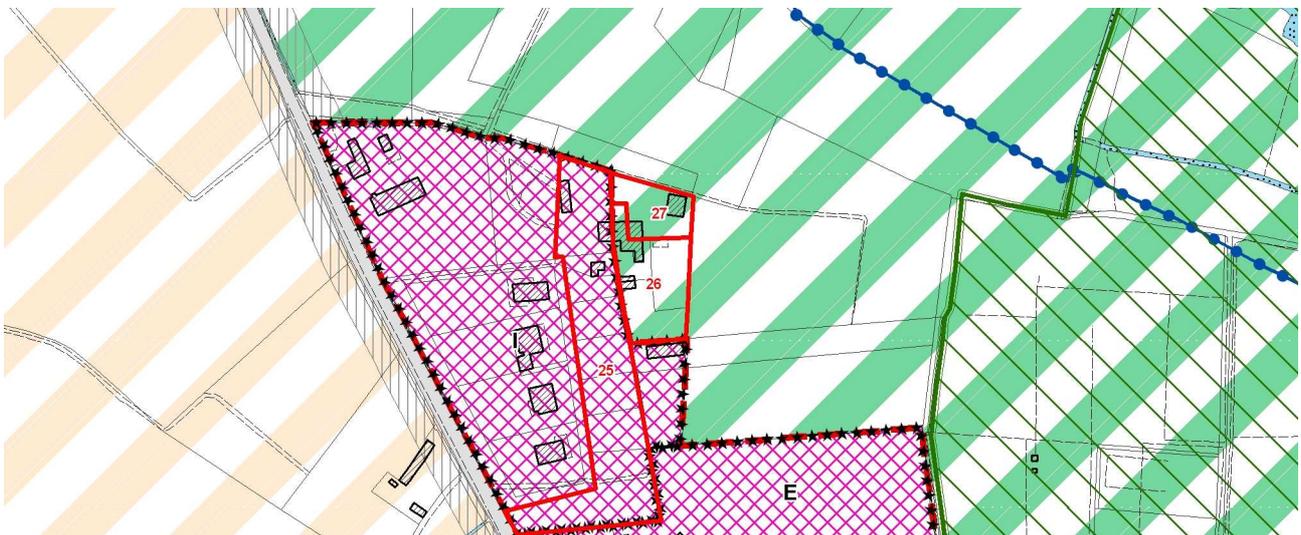
**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Stralcio aree da comparto del PdR a destinazione particolareggiata.



**RICHIESTE**

Si chiede che la aree interessate vengano riclassificate in zona agricola così com'era prima della stesura del PGT e così come pervenute ai proprietari.



**PARERE**

La richiesta appare plausibile per quanto concerne il fatto che gli edifici e le aree indicate sono riferite a una cascina non coinvolta dalla attività di trasporto anche se non è da considerare più casa agricola in quanto abitata da soggetti non agricoli e circondata da area di uso non agricolo ma residenziale. Si riporta alla condizione di area agricola segnalando che comunque la tassazione dei fabbricati fa riferimento all'uso reale e alla condizione professionale dell'abitante e all'uso reale del suolo non alla condizione agricola compiute in loco.

La richiesta è **ACCOLTA**

Si modificano le tavole DdP 07.

Si modificano le tavole PdS 01, PdR 04 e 05.

Si modificano le tavole PdR 01 e 08.

OSSERVAZIONE N.28

Pantaleoni Linda prot. 2555 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Problemi di cubatura.



**RICHIESTE**

Si chiede un incontro con l'Amministrazione per valutare la procedura da seguire in quanto da una prima bozza di calcoli si evince che non sono stati rispettati i parametri volumetrici e di conseguenza non si vogliono avere problemi in fase di rilascio del certificato di agibilità.

**PARERE**

La problematica sollevata riguarda un PL approvato in area già inserita nel PRG per il quale il PGT ha stabilito un aumento della possibilità edificatoria che potrà essere utilizzato in seguito.

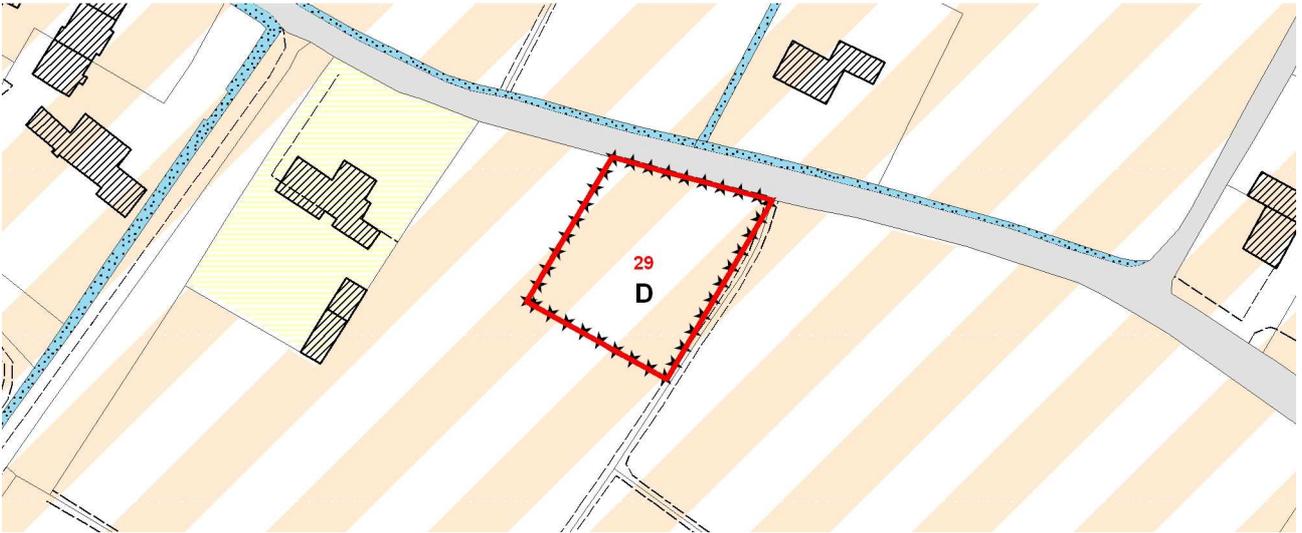
La richiesta è **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.29

Geom. Francesco Piubeni prot. 2559 del 09.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Modifica obbligo di convenzione per i lotti di piccole dimensioni.



**RICHIESTE**

Si chiede che per i lotti di piccole dimensioni come questo non via siano obblighi di convenzione per l'esecuzione di opere di urbanizzazione.

**PARERE**

L'area si presenta come un lotto espansivo in area agricola lungo una strada di una costruzione esistente che o in dimensioni che configurano un insediamento plurifamigliare non agricolo, che sembra corretto partecipi agli aumenti di fabbisogni di servizi e alla riqualificazione delle urbanizzazioni primarie presenti e quindi si impegni a una convenzione in tal senso

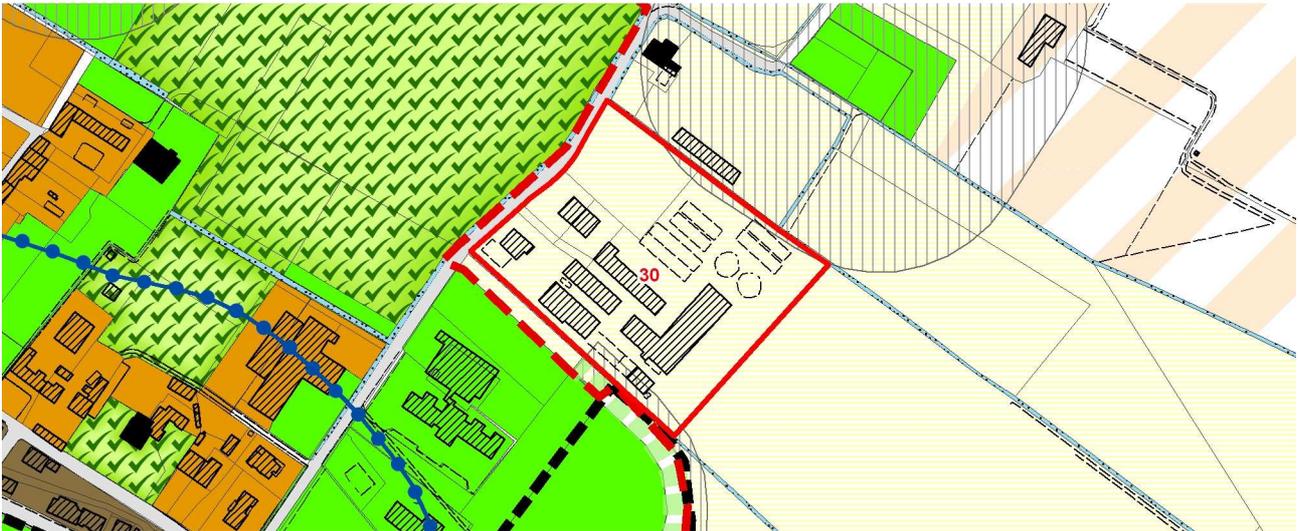
La richiesta è **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.30

Gorni Silvestrini Gabriele per Società Agricola Gorni Silvestrini Gianni e Gabriele prot. 2585 del 10.05.2013

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Riduzione ATU05.



**RICHIESTE**

Si chiede che l'ambito di trasformazione ATU05 venga ridotto per evitare una situazione di stallo dell'azienda agricola.

**PARERE**

La richiesta implica che la area espansiva del PIP possa intralciare lo sviluppo dell'azienda agricola che si trova nei pressi dell'abitato. Si segnala che non esiste in linea generale una incompatibilità fra attività produttive e attività agricole salvo disposizioni specifiche delle autorità sanitarie che dovranno comunque valutare le distanze dagli abitati limitrofi. Il polo produttivo esistente è quasi completato e necessita di possibilità espansive nel caso che si riaccenda lo sviluppo produttivo. La parte coinvolta dalla richiesta di stralcio appare invece necessaria per l'impianto viario sia interno che esterno con l'accesso alla strada Provinciale. L'amministrazione si riserva di valutare in futuro, in base a progetti circostanziati di sviluppo dell'azienda, in base a pareri degli organi sanitari, eventuali varianti particolari per risolvere la questione.

La richiesta è **RESPINTA**

OSSERVAZIONE N.31

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA Prot. 2767 del 22.05.2013.

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Omissione siti.

**RICHIESTE**

La Soprintendenza evidenzia l'omissione di alcuni siti a rischio archeologico presenti nel Comune.

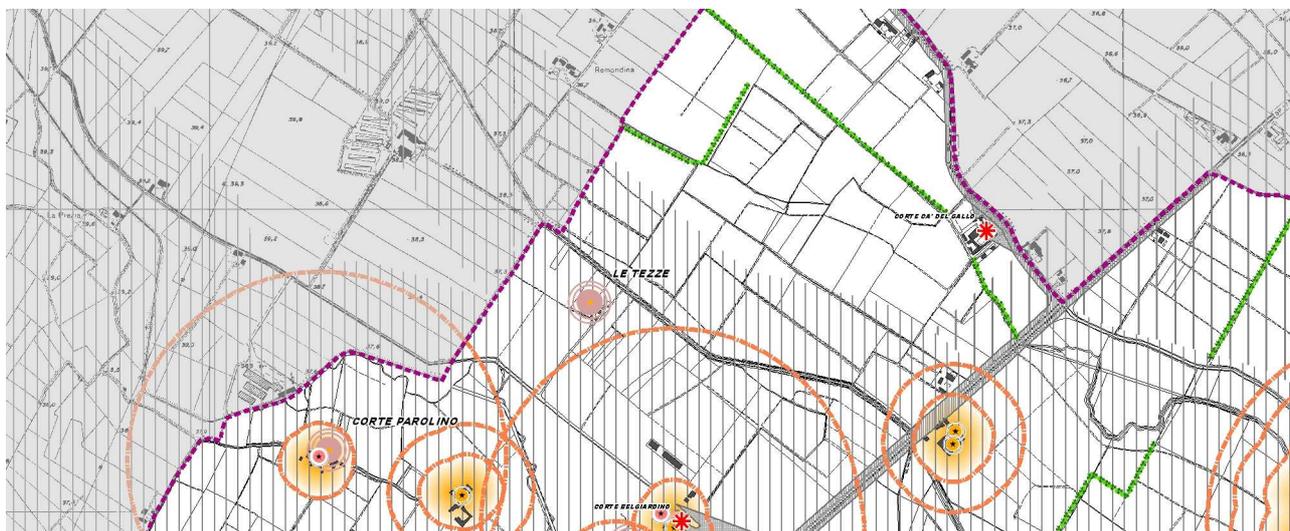
**PARERE**

La richiesta viene assunta rilevando le nuove indicazioni della soprintendenza

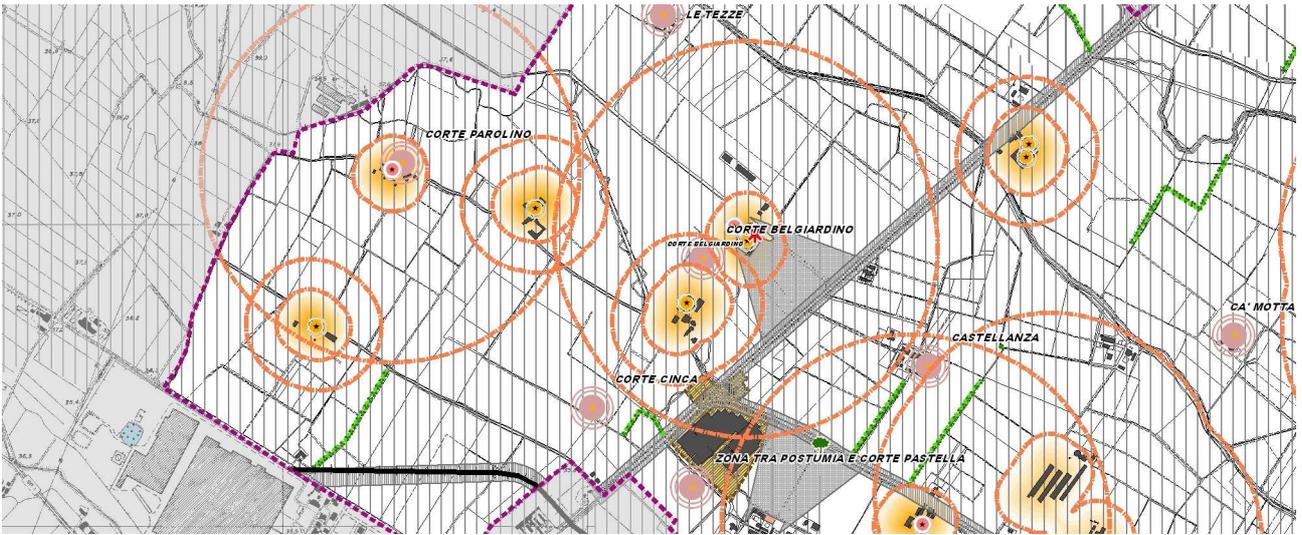
La richiesta viene **RECEPITA**.

La tavola modificata è la tavola del DdP 04.

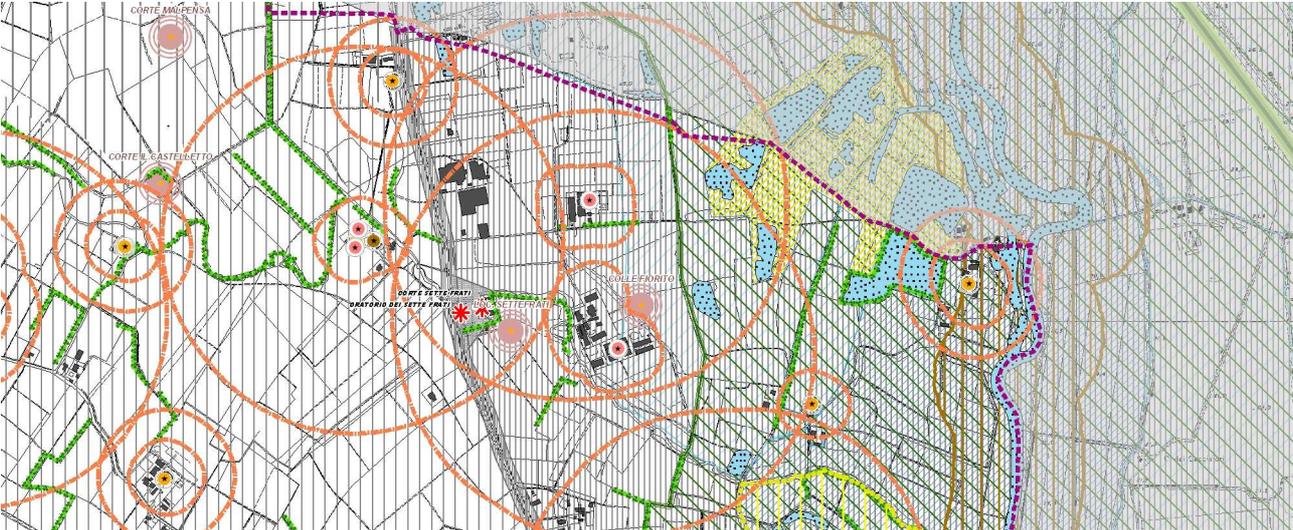
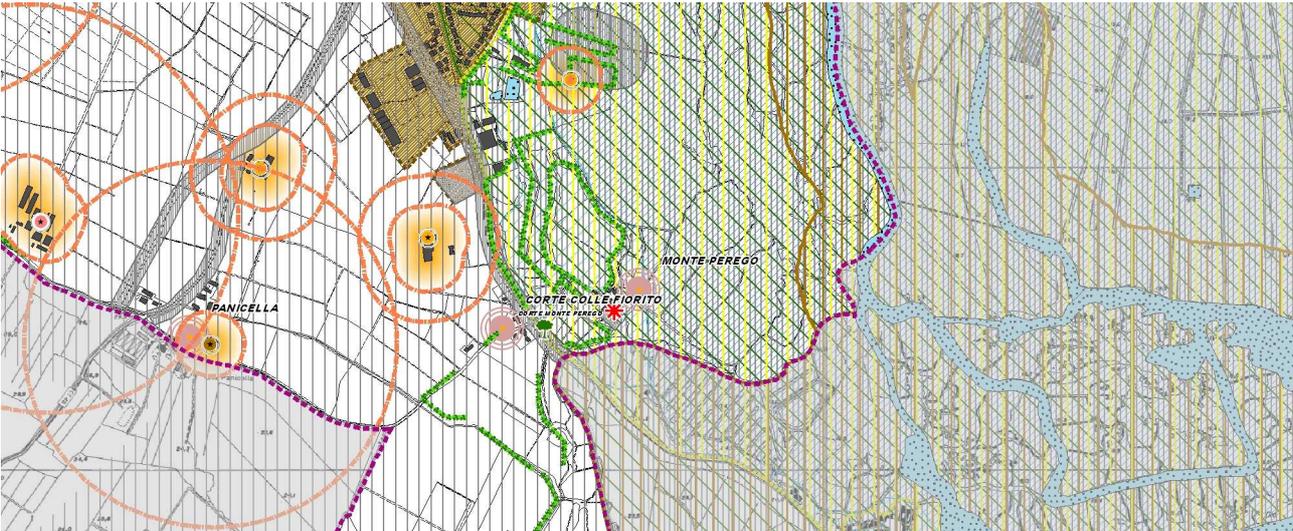
1) Eliminazione sito LE TEZZE



## 2) Spostamento sito Parolino e Bel Giardino



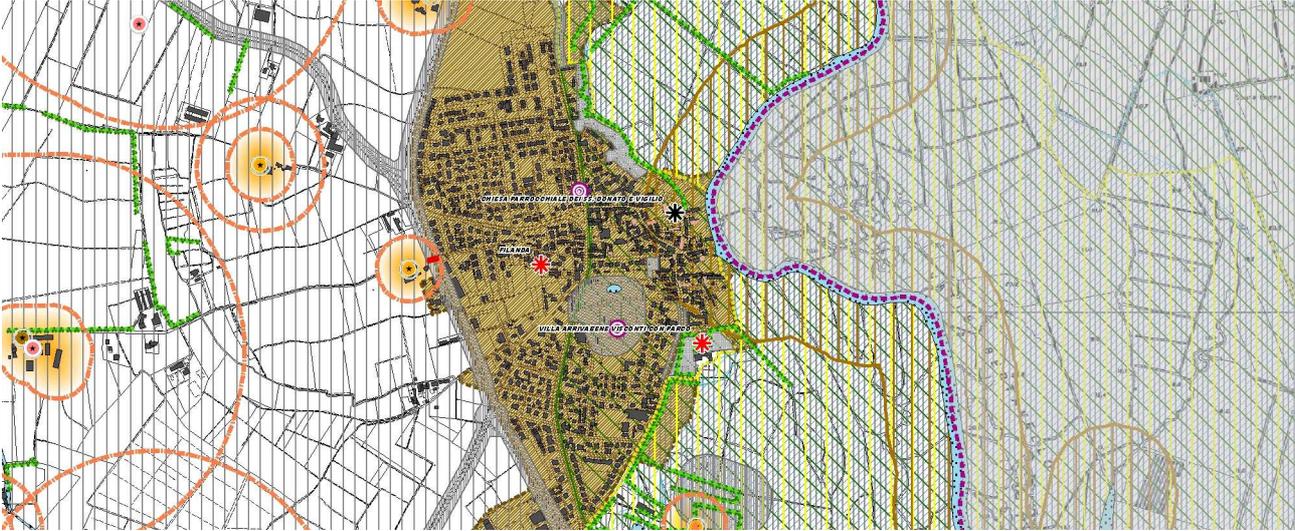
3) Spostamento sito Colle Fiorito



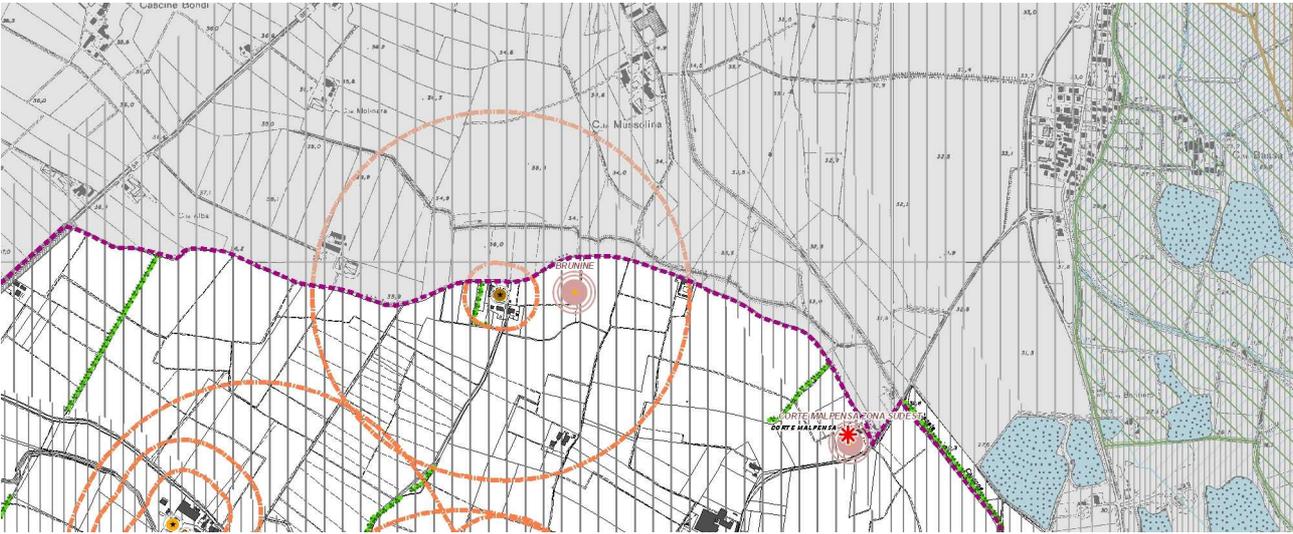
4) Nuovo sito Rodigo centro



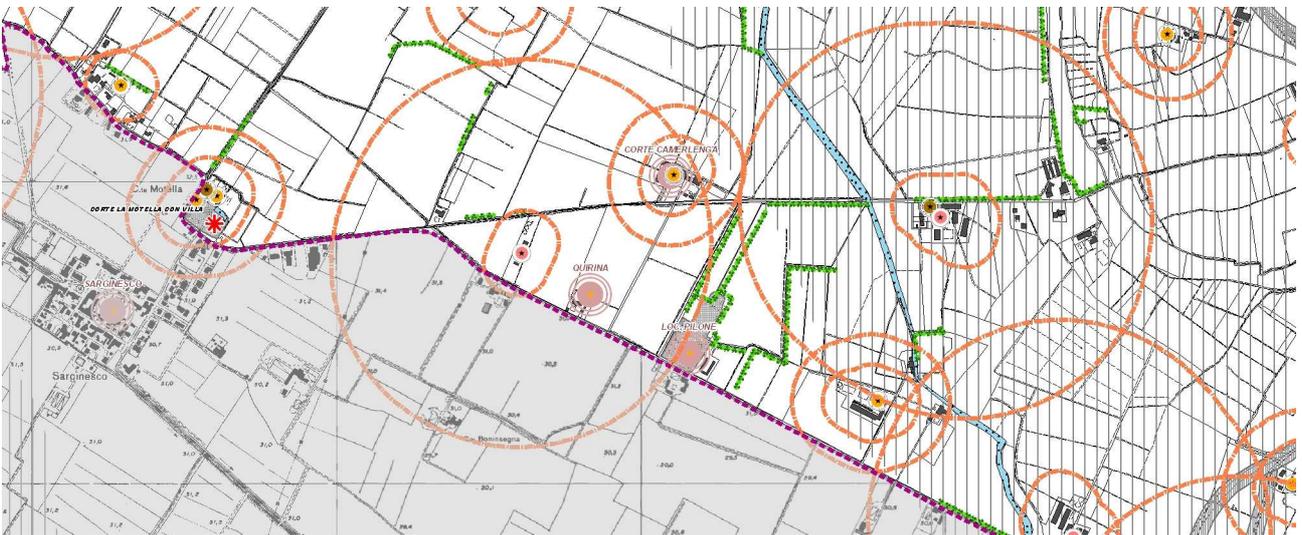
5) Nuovo sito Rivalta centro



6) Nuovo sito Brunine



## 7) Nuovo sito Quirina



Rodigo PGT

OSSERVAZIONE – PARERE N.32

PROVINCIA DI MANTOVA, SETTORE AMBIENTE TERRITORIO ED AUTORITY PORTUALE Prot. n. 3884 del 18.07.2013

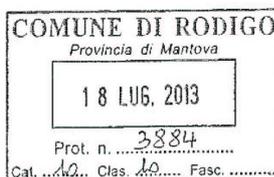
**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

Valutazione Incidenza Ambientale

Settore Ambiente  
Territorio ed Autorità  
portuale  
Via Don Maraglio n. 4 –  
46100 Mantova - tel.  
0376 401495 - fax 0376  
366956  
www.provincia.mantova.it

Prot n° 35781

Servizio autonomo VIA-VAS



Mantova, 17/07/2013

Spett.le Comune di Rodigo  
*comune.rodigo@pec.regione.lombardia.it*

Spett. Parco del Mincio  
Piazza Porta Giulia,  
MANTOVA 46100  
*parco.mincio@pec.regione.lombardia.it*

**Oggetto:** Valutazione di incidenza del Piano di governo del territorio del Comune di Rodigo, sui siti di interesse comunitario ZPS IT20B0009 "Valli del Mincio", SIC IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio", ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e art. 25 bis della legge regionale 86/1983. **Trasmissione atto.**

Trasmetto in allegato l'Atto dirigenziale n° PD / 1289 16/07/2013, con cui è stata espressa Valutazione d'incidenza positiva, con prescrizioni, del piano di Governo del territorio del Comune di Rodigo, ai fini del recepimento nel PGT.

Cordiali saluti

Mantova, 17 luglio 2013

La Responsabile

(Dott.ssa Susanna Perlini)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

1



## PROVINCIA DI MANTOVA

OGGETTO: Valutazione di incidenza del Piano di governo del territorio del Comune di Rodigo, sui siti di interesse comunitario ZPS IT20B0009 "Valli del Mincio", SIC IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio", ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e art. 25 bis della legge regionale 86/1983.

### Il Dirigente del Settore Ambiente, Territorio e Autorità portuale Arch. Giancarlo Leoni

#### Decisione

Il Comune di Rodigo, nella persona del Sindaco, è **destinatario della Valutazione d'incidenza positiva** del Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Rodigo, sui siti di interesse comunitario ZPS IT20B0009 "Valli del Mincio", SIC IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio", **con le prescrizioni specificate** in fondo a questo provvedimento **nella parte dispositiva**.

#### Motivazione

La disamina della documentazione prodotta (Piano di Governo del Territorio - PGT e Studio per la Valutazione d'incidenza) per l'espressione della Valutazione d'incidenza del PGT sulla Rete Natura 2000 ha evidenziato l'esistenza dei requisiti oggettivi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'espressione della valutazione d'incidenza dei Piani sulla Rete Natura 2000.

#### Contesto di riferimento

Il Comune in data 10/08/2012 in atti al protocollo prov.le n. 37118, ha presentato domanda per l'espressione della Valutazione d'Incidenza del Piano di Governo del Territorio (PGT) comunale sulla Rete Natura 2000, allegando lo Studio per la valutazione d'incidenza sulla Rete Natura 2000.

La documentazione costituita da Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, è stata consultata presso il Servizio Pianificazione dell'Ente.

#### Istruttoria

E' pervenuto il parere favorevole del Parco del Mincio, ente gestore dei Siti Natura 2000 interessati, con nota in data 11 luglio 2013.

E' stato valutato l'elaborato "Piano di Governo del Territorio – valutazione d'incidenza ambientale sui SIC/ZPS siti nel Comune di Rodigo" e relativi allegati da cui, in relazione alle potenziali incidenze delle scelte effettuate sulla Rete Natura 2000, si desume che vengono confermati gli ambiti previgenti e si prevedono:

- 5 nuovi ambiti residenziali,
- 4 nuovi ambiti artigianali produttivi
- nuovi servizi, tra cui il Parco sportivo di Porta Bertana e la riqualificazione del porto fluviale a Rivalta.

Lo studio di incidenza indica le seguenti criticità, che possono arrecare potenziale impatto indiretto sui Siti della rete Natura 2000:

1) ambito produttivo 09, che costituisce l'unico ambito soggetto a trasformazione da agricolo in produttivo e che modifica il buffer di attenzione, collocato nella porzione territoriale più distante dai siti Natura 2000, contiguo al progettato tracciato ferroviario che si affianca ad un tracciato della rete verde provinciale; al fine di mitigare gli impatti sul

sistema di rete, considerando che la linea di progetto non dovrà sopportare elevati carichi di traffico ferroviario essendo al servizio della sola area produttiva e godrà di buoni livelli di permeabilità, la progettazione esecutiva dovrà farsi carico della previsione di inserire ai lati del tracciato la classica siepe verde che da sempre svolge servizio di consolidamento delle massicciate ferroviarie;

2) ambito denominato Parco Sortivo Porta Bertana, posto al limite sud est prossimo ai siti Natura 2000; data la collocazione territoriale, prossima ai siti della Rete Natura 2000, l'intervento attuativo dovrà essere sottoposto a specifico studio di incidenza che possa valutare gli effetti sia della fase di cantiere che di esercizio;

3) ambiti a normativa particolare del Piano delle regole, includenti le aree A Rivalta, B Rivalta, E Campagnina, F Campagnina: benchè si tratti di aree già strutturate e non venga prevista, per la loro attuazione, ulteriore occupazione di suolo agricolo, a causa della collocazione territoriale – vicinanza ai siti della Rete natura 2000 e inclusione nel corridoio primario della Rete ecologica regionale - i piani attuativi dovranno essere sottoposti a specifico Studio di Incidenza che possa analizzare le eventuali forme di inquinamento (rumore, luminosità, emissioni in atmosfera e scarichi idrici) ed individuare le più opportune soluzioni mitigative per evitare forme di incidenza sul sistema di rete.

Considerato che l'analisi svolta con lo studio propone un esito positivo delle valutazioni d'incidenza, senza effetti significativi sui Siti Natura 2000 interessati, si ritiene che le previsioni del redigendo Piano di Governo del Territorio del Comune di Rodigo non abbiano incidenze negative sui Siti Natura 2000 indicati in oggetto, salvo il recepimento delle prescrizioni indicate in premessa.

#### **Riferimento normativo e atti di organizzazione interna**

Richiamati:

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;
- Il Decreto 17 ottobre 2007 del ministro dell'ambiente "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- il DECRETO 19 giugno 2009 Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. (09A07896);
- la L.R. 86/1983 ed in particolare l'articolo 25 bis, che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della rete europea Natura 2000;
- la DGR 8 agosto 2003 n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";
- la DGR 30 luglio 2004 n. 7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000";
- la DGR 30 luglio 2004 – n. 7/18454 "Rettifica dell'allegato A della deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 62/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";

- la DGR 15 ottobre 2004 – n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
  - la DGR 18 aprile 2005 – n. 7/21233 "Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE";
  - la DGR 25 gennaio 2006 n. 8/1791 "Rete europea Natura 2000. individuazione degli enti gestori di 40 zone di protezione speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti", con cui la Regione ha affidato alla Provincia di Mantova la gestione del sito Natura 2000 –ZPS IT 20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia";
  - la DGR 6 marzo 2008 n. 8/6648 e s.m.e i. - Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
  - la DGR 30 luglio 2008, n. 8/7784 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde ai sensi del D.M. 17/10/2007 n. 184 – integrazione alla dgr n. 6648/2008";
  - la DGR 26 novembre 2008, n. 8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";
  - la DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10962 " Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali comprensivi del settore Alpi e Prealpi";
- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento, per la valutazione d'incidenza del Piano di Governo del Territorio del comune di Rodigo sulla rete Natura 2000 posta nelle immediate vicinanze;

#### DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa del Piano di Governo del Territorio del comune di Rodigo sui siti di interesse comunitario " ZPS Valli del Mincio IT20B0009", "SIC Ansa e Valli del Mincio IT20B0017", con le seguenti prescrizioni, da recepire nelle relative schede degli ambiti di trasformazione e nel Piano dei Servizi:
  - a) si dovrà recepire, nel Piano delle Regole, il piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0009 "Valli del Mincio" e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio", approvato dal Parco del Mincio con deliberazione dell'Assemblea consortile n.10 del 16/03/2011;
  - b) dovranno essere sottoposti a specifico Studio di Incidenza, che possa analizzare le eventuali forme di inquinamento (rumore, luminosità, emissioni in atmosfera e scarichi idrici) ed individuare le più opportune soluzioni mitigative per evitare forme di incidenza sul sistema di rete, i piani attuativi dei seguenti ambiti:
    - Parco Sportivo Porta Bertana, A Rivalta, B Rivalta, E Campagnina, F Campagnina;

- c) la progettazione esecutiva dell'ambito produttivo 09 e del vicino tracciato ferroviario dovrà farsi carico della previsione di inserire ai lati del tracciato una siepe verde per mitigare gli impatti sul sistema di rete;
2. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Comune di Rodigo e al Parco del Mincio.

Mantova, 15 luglio 2013

Il Dirigente del Settore  
(Arch. Giancarlo Leoni)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i..*

**RICHIESTE**

Vedi parere provinciale

**PARERE**

Si prende atto del parere favorevole e si recepiscono le indicazioni normative in risposta al parere provinciale

## Rodigo PGT

### OSSERVAZIONE – PARERE N.33

PARCO DEL MINCIO Prot. n.3978 del 24.07.2013

### CONTENUTI: BREVE SINTESI

Parere favorevole al Piano



Area Tecnica e Vigilanza  
Responsabile P.O. Arch. Bruno Agosti  
Piazza Porta Giulia n. 10  
46100 Mantova  
Telefono: 0376228324 Fax: 0376362657  
Mail: bagosti@parcodelmincio.it

PARCO DEL MINCIO  
Prot. n. 2582 del 11/07/2013  
Titolo: VII Classe: I

Mantova, 11 luglio 2013

Prot. di arrivo di riferimento: 1127, 1128/2013 titolo VII classe I

Oggetto: PGT Comune di Rodigo – Valutazione di incidenza ZPS IT20B0009 Valli del Mincio, SIC IT20B0017 Ansa e Valli del Mincio e parere ai sensi Articolo 21 L.R. n. 86/1983



Comune di Rodigo  
Piazza Nievio n. 4  
46040 Rodigo

Provincia di Mantova  
Servizio Ambiente  
Via Don Maraglio  
46100 Mantova

Vista la richiesta pervenuta dal Comune di Rodigo, relativa allo Studio per la valutazione di Incidenza del Piano di Governo del Territorio, verificata la documentazione prodotta, viste le norme del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (DGR n. 7/193 del 28 giugno 2000) e successiva 1ª Variante Parziale (DGR n. 9/1041 del 22 dicembre 2010), visti i Piani di gestione di SIC e ZPS, in oggetto citati, si certifica la conformità e si esprime parere favorevole.

Distinti saluti

Il Responsabile Area Tecnica e Vigilanza  
Arch. Bruno Agosti



Il Direttore  
Dott.ssa Cinzia De Simone

1

### PARERE

Si prende atto del parere favorevole

Rodigo PGT

OSSERVAZIONE – PARERE N.34

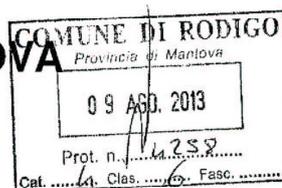
PROVINCIA DI MANTOVA Prot. 4258 del 09.08.2013.

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

L'osservazione si svolge per punti.

Proposta n. 82/ 2013/48

**PROVINCIA DI MANTOVA**



**ATTO DIRIGENZIALE**  
n° PD / 1373 07/08/2013

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA'  
PORTUALE

PIANIFICAZIONE E PARCHI

**ISTRUTTORE:** MOLINARI ELENA

**OGGETTO:**

Valutazione di compatibilità del PGT di Rodigo con il PTC

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE**

*(Decisione)*

Ritenuto che la valutazione generale, risultante dall'esame del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rodigo, sia favorevole in merito alla compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, condizionata al recepimento delle indicazioni di seguito riportate, da assumere in sede di delibera di approvazione del Piano stesso con le modalità ritenute più opportune per gli eventuali atti integrativi.

*(Motivazione delle Scelte)*

Ritenuto che l'impostazione generale del PGT di Rodigo sia da ritenersi compatibile con le principali indicazioni normative del PTCP, anche se alcuni elementi necessitano di integrazioni e/o adeguamenti, illustrate in dettaglio nella Relazione Istruttoria allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

*(Contesto di riferimento)*

Verificato che il Comune di Rodigo ha avviato la procedura per la redazione del Piano di Governo del Territorio e, con riferimento alla procedura di VAS del piano, nel settembre del 2012 la Provincia ha espresso un parere in merito alla sostenibilità di alcune scelte del PGT; tale parere è stato parzialmente recepito nel PGT adottato.

*(Istruttoria)*

Il procedimento istruttorio di valutazione è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, con nota prot. 12771 del 15/03/2013, e il 27/05/2013 si è svolta la conferenza interna tra i Servizi della Provincia di Mantova interessati. L'istruttoria conseguente, eseguita da parte dell'arch. Elena Molinari del Servizio Pianificazione e Parchi, ha portato alla formulazione di una valutazione di compatibilità favorevole con il PTCP, vincolata al rispetto di alcune prescrizioni.

*(Riferimenti normativi)*

Con riferimento all'entrata in vigore della nuova Legge Regionale n. 12/05 "Legge per il governo del Territorio", il presente parere è redatto ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 7, in cui si dispone che gli atti del PGT sono approvati dal consiglio comunale, acquisita la valutazione di compatibilità del Documento di Piano con il PTCP. Tale valutazione di compatibilità degli atti comunali è effettuata rispetto al PTCP vigente, approvato con Delibera Consiliare n. 3 del 08/02/2010 e vigente dalla pubblicazione sul BURL n. 14 del 07/04/2010.

**ESPRIME VALUTAZIONE FAVOREVOLE**

in merito alla compatibilità del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rodigo con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, condizionata al recepimento delle seguenti indicazioni:

## 1. Indicazioni relative ai temi prescrittivi e prevalenti (LR12/05, art. 18, comma 2)

### a) sistema agricolo:

- si chiede al Comune di ridurre le aree agricole di interazione in favore degli ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva.

### b) sistema infrastrutturale:

- l'ipotesi di **Circonvallazione Sud al centro abitato di Rodigo**, pur presentando dal punto di vista geometrico alcune criticità che dovranno essere risolte in fase di progettazione preliminare comportanti anche lievi aggiustamenti del tracciato, potrà avere valenza sovracomunale; pertanto la stessa dovrà uniformarsi alla Cat. C1 prevista per le strade extraurbane secondarie, con larghezza di carreggiata pari a m.10,50, banchine bitumate di larghezza m.1,50 e n. 2 corsie m.3,75 cadauna; le nuove rotonde dovranno essere dimensionate previa verifica di capacità con metodo SETRA per gli ambiti extraurbani, in conformità alle indicazioni della DGR VII/20829 del 08/02/2005; non vi dovranno essere accessi diretti di Lottizzazione.
- si prescrive in via generale che tutti i nuovi accessi e la riqualificazione di nodi viabilistici esistenti sulle strade provinciali dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Progettazione della Viabilità della Provincia, preliminarmente alla adozione del piano attuativo.
- In ordine alle previsioni relative agli ambiti di trasformazione si prescrive:
  - **ATU02 capoluogo strada Retenago** – la viabilità di circonvallazione interna sarà di competenza esclusivamente comunale; per l'accesso all'ambito si dovrà utilizzare la suddetta viabilità di circonvallazione interna e non la SP1; la nuova rotonda sulla strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata con il Settore Viabilità;
  - **ATU03 Rivalta** – la viabilità di circonvallazione ipotizzata presenta notevoli criticità dal punto di vista geometrico (tortuosità), pertanto sarà di competenza esclusivamente comunale; le nuove rotonde poste all'intersezione tra la SP1 e la SP23 dovranno essere dimensionate previa verifica di capacità con metodo SETRA per gli ambiti extraurbani, in conformità alle indicazioni della DGR VII/20829 del 08/02/2005 e concordate con il Settore Viabilità.
  - **ATU04 Rivalta** – per l'accesso all'ambito si dovrà utilizzare esclusivamente l'innesto di viabilità pubblica esistente posto sulla SP1, evitando nuovi accessi sulla SP23 come evidenziato nella cartografia del Piano delle Regole;

### c) sistema paesistico ambientale:

- si chiede al Comune di inserire l'individuazione cartografica della Rete Verde Provinciale e la norma relativa nel medesimo documento (Documento di Piano o Piano delle Regole), poiché nel piano adottato la normativa di riferimento è riportata agli articoli 19.9 e 19.10 del PdR, mentre non è stata inserita una individuazione cartografica della RVP nelle tavole dello stesso PdR.
- con riferimento all'ambito denominato "**Parco sportivo Rocca Bertana**", individuato in una zona particolarmente vulnerabile dal punto di vista ambientale e paesaggistico, si chiede al Comune una riduzione dell'area interessata, poiché appare di dimensioni eccessive (830.000mq) rispetto ad altre realtà esistenti di "verde attrezzato" gestito da privati con le stesse finalità sportive e/o ricreative. Inoltre si chiede al Comune di sottoporre alla Provincia in via preliminare l'eventuale

piano o progetto, per la verifica dei collegamenti infrastrutturali con la viabilità provinciale, dell'inserimento paesistico-ambientale dell'intervento in un più ampio contesto di ambito agricolo strategico e anche perchè la realizzazione dell'ipotizzato anfiteatro potrebbe configurarsi come attività estrattiva;

d) sistema Rischio, Degrado e Compromissione Paesaggistica

- con riferimento al corretto inserimento dello studio geologico il piano è parzialmente adeguato, poiché le cartografie del documento di piano (tavole delle previsioni) e del piano delle regole non riportano l'individuazione delle classi di fattibilità, mentre la normativa del PdR non riporta le prescrizioni per le classi di fattibilità geologica. Pertanto si chiede al Comune di integrare le cartografie e la normativa di Piano.
- si invita il Comune a procedere all'individuazione del Reticolo Idrico Minore e alla definizione del Regolamento di Polizia Idraulica, prendendo a riferimento il regolamento tipo recentemente predisposto da Regione Lombardia, anche con atto successivo all'approvazione del PGT.
- per quanto attiene agli aspetti di rischio sismico (art. 49.3 degli In del PTCP), si propone al Comune di Rodigo di valutare le seguenti indicazioni, dettate dal principio di prevenzione ed in linea con il futuro aggiornamento regionale che adeguerà la classificazione dei comuni lombardi alla nuova mappa di pericolosità sismica di base del territorio nazionale di cui sopra:
  - evidenziare nella premessa delle Norme geologiche di piano e nel Piano delle Regole che, alla luce della mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM n. 3519/2006, l'accelerazione di picco su terreno rigido (ag) attesa per il territorio del Comune Rodigo è compresa tra valori di 0.09g e 0.11g, valori che pongono di fatto il territorio in zona sismica 3;
  - evidenziare nella "Carta della pericolosità sismica locale", attraverso isolinee di uguale accelerazione di picco su terreno rigido (ag) desunte dalla mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM n. 3519 /2006, l'accelerazione di picco su terreno rigido (ag) con tempo di ritorno di 475 anni attesa per il territorio comunale, valori che pongono di fatto il territorio in zona sismica 3;
  - prevedere l'applicazione in fase progettuale del metodo di verifica agli stati limite piuttosto che il metodo di verifica alle tensioni ammissibili per qualsiasi categoria di edificio, anticipando di fatto quanto sarà obbligatorio in seguito alla nuova classificazione del territorio comunale in zona sismica 3.
  - dato che dalla Carta della pericolosità sismica locale ( Tavola 4 ) allegata allo Studio geologico presentato si rileva che l'intero territorio comunale ricade in zona Z4a, cioè è riconosciuta la presenza di un substrato con caratteri litologici che possono produrre amplificazioni dell'onda sismica, si invita il Comune a valutare l'opportunità di approfondire tale aspetto nell'ambito dello studio geologico, attraverso l'elaborazione di un'analisi di secondo livello, atta a valutare in modo semiquantitativo gli effetti di amplificazione sismica attesi (vedi metodologia all'Allegato V della D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2616), anche successivamente all'approvazione del PGT.
  - si suggerisce infine di evidenziare la presenza di un substrato con caratteri litologici che possono produrre amplificazioni dell'onda sismica anche nelle singole schede descrittive di ogni ambito di trasformazione presenti nel documento di piano per indirizzare più efficacemente i progettisti verso

metodologie preventive di analisi delle caratteristiche di risposta sismica del substrato oggetto della specifica trasformazione.

## 2. Indicazioni relative ai temi di compatibilità e sostenibilità (LR 12/05, art. 18, comma 1)

e) elementi di tutela paesistico-ambientale previsti nel PTCP e obiettivi di sostenibilità:

- si suggerisce al Comune di prevedere nelle Norme geologiche di piano disposizioni per l'effettiva applicazione del principio dell'invarianza idraulica attraverso la progettazione di opere e sistemi di "gestione sostenibile delle acque", ad esempio:
  - vasche di raccolta e/o casse di espansione di comparto delle acque piovane e la garanzia della messa in atto di sistemi in grado di laminare lo scarico delle acque bianche sia in corpo idrico superficiale e/o nella rete fognaria, eventuale riutilizzo di tali acque per l'irrigazione di aree verdi;
  - sistemi di lagunaggio e fitodepurazione per il trattamento delle acque meteoriche/di prima pioggia nelle aree adibite a parcheggio pubblico e privato, almeno nelle aree non industriali.

Tali sistemi potrebbero essere incentivati ed inseriti come norma all'interno delle disposizioni comuni della normativa del Documento di Piano.

- **ATU03 Rivalta sul Mincio** - l'ambito dovrà rispettare le norme di attuazione programmata previste ai punti successivi e nel contempo si auspica una riconversione ad agricolo dell'area posta sulla punta di Rivalta sul Mincio e non ancora realizzata; dovrà essere realizzato uno studio preliminare sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento alle "emissioni odorifiche", che dimostri la compatibilità dell'area con la funzione residenziale;
- **ATU06 produttivo sovracomunale** – l'ambito, posto al confine con il comune di Gazoldo degli Ippoliti in adiacenza al comparto esistente della ditta Marcegaglia Spa, è oggetto di una specifica scheda progetto contenuta nell'allegato B3 del PTCP, inoltre viene individuato dal piano provinciale come polo produttivo di rilievo provinciale; pertanto si ritiene necessario inserire nella scheda d'ambito la predisposizione di un masterplan complessivo di riferimento per lo sviluppo dell'area da concordare congiuntamente con gli enti interessati preliminarmente ai piani attuativi. Per la predisposizione di tale documento si potrà tener conto delle indicazioni contenute all'art. 41 degli IN del PTCP e nell'allegato D3 – contenuti minimi dei PGT in merito allo sviluppo eventuale di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);
- con riferimento al tema della minimizzazione del consumo di suolo e all'art. 47 degli IN del PTCP "Criteri dimensionali delle previsioni insediative", pur riconoscendo la coerenza del dimensionamento degli ambiti di trasformazione con i criteri dell'art. 47 degli IN del PTCP, vista la elevata capacità residua del PRGC, si chiede al Comune di definire almeno due soglie di dimensionamento, la prima a 5 anni dall'approvazione del piano (corrispondente ad esempio alla quota prevista da PTCP del 12,5%, pari a 340.000mq circa, che tenga però conto anche di quanto già approvato, quindi i nuovi ambiti di trasformazione attuabili nei primi 5 anni corrisponderebbero a circa 100.000mq) e la seconda a 10 anni. Tale indicazione

dovrebbe essere inserita nelle norme tecniche del documento di piano e del piano delle regole.

- f) In merito alle indicazioni sul tema Commercio si riportano alcune indicazioni del Servizio Commercio (riportate integralmente nella relazione istruttoria):

La generica ammissione di medie strutture di vendita senza una individuazione precisa delle aree oggetto dell'intervento e della localizzazione a livello cartografico dell'insediamento, contrasta con la normativa sul commercio che richiede una previsione puntuale di queste tipologie di strutture. La specificazione delle aree interessate dalla previsione di medie strutture di vendita assume importanza ai fini della rilevazione di strutture commerciali organizzate in forma unitaria.

Per quanto riguarda l'esercizio congiunto dell'attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, ammesso all'interno delle aree prevalentemente produttive terziarie e commerciali, la circolare regionale 15/02/2013 n. 8, pubblicata in B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2013, prevede che l'intera superficie di vendita sia sottoposta alle disposizioni previste per l'esercizio del commercio al dettaglio.

Infine, si ricorda che sono previste normative specifiche di dettaglio di cui occorre tener conto nei documenti programmatori ed in particolare:

- attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla L.R. n. 6/2010, art. 68, e agli Indirizzi generali per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande approvati con D.G.R. n. 8/6495 del 23/01/08. Si ricorda infatti che questa normativa stabilisce che le superfici dei pubblici esercizi e la dotazione di parcheggi sono diversi rispetto a quelli previsti per il commercio in sede fissa;
- nuovi impianti di distribuzione del carburante di cui alla L.R. n. 6/2010 Capo IV che all'art. 86 stabilisce le norme da seguire per la localizzazione degli impianti ed alla D.G.R. n. 8/9590 dell'11/06/09 che stabilisce le procedure amministrative relative all'installazione degli impianti e dell'esercizio dell'attività di distribuzione dei carburanti.

### **3. prescrizioni relative alla Valutazione d'Incidenza Ambientale**

La Provincia ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa del Piano di Governo del Territorio del comune di Rodigo sui siti di interesse comunitario " ZPS Valli del Mincio IT20B0009", "SIC Ansa e Valli del Mincio IT20B0017", con le seguenti prescrizioni, da recepire nelle relative schede degli ambiti di trasformazione e nel Piano dei Servizi:

- si dovrà recepire, nel Piano delle Regole, il piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0009 "Valli del Mincio" e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio", approvato dal Parco del Mincio con deliberazione dell'Assemblea consortile n.10 del 16/03/2011;
- dovranno essere sottoposti a specifico Studio di Incidenza, che possa analizzare le eventuali forme di inquinamento (rumore, luminosità, emissioni in atmosfera e scarichi idrici) ed individuare le più opportune soluzioni mitigative per evitare forme di incidenza sul sistema di rete, i piani attuativi dei seguenti ambiti: Parco Sportivo Porta Bertana, A Rivalta, B Rivalta, E Campagnina, F Campagnina;

Proposta n. 82/ 2013/48

- la progettazione esecutiva dell'ambito produttivo 09 e del vicino tracciato ferroviario dovrà farsi carico della previsione di inserire ai lati del tracciato una siepe verde per mitigare gli impatti sul sistema di rete;

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 06/08/2013

Il Dirigente  
(arch. Giancarlo Leoni)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

Via Don Maraglio n. 4  
46100 Mantova  
tel. 0376 401467  
fax 0376 401460  
[urbanistica@provincia.mantova.it](mailto:urbanistica@provincia.mantova.it)  
[www.provincia.mantova.it](http://www.provincia.mantova.it)

Settore Ambiente  
Pianificazione Territoriale,  
Autorità Portuale  
Servizio Pianificazione e Parchi



## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di RODIGO

### RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP

#### 1. Premessa

A seguito dell'approvazione della LR 12/05, che ha modificato il quadro normativo urbanistico di riferimento per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali, il Comune di Rodigo ha avviato la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio attraverso attività partecipative e consultive con la cittadinanza e con le autorità competenti in materia ambientale e i comuni limitrofi, soprattutto in relazione alla valutazione degli effetti del piano stesso sull'ambiente.

Con riferimento alla procedura di VAS del piano, il Comune di Rodigo ha svolto la valutazione ambientale strategica e nel mese di settembre del 2012 la Provincia ha espresso parere favorevole in merito alla sostenibilità delle scelte del PGT, con alcune osservazioni recepite solo parzialmente dal PGT adottato.

La LR12/05 prevede l'espressione della valutazione di compatibilità provinciale per il Documento di piano e il Piano delle regole, che rettifichi gli ambiti agricoli; i contenuti della stessa trovano riferimento nell'art.18, commi 1 e 2, e nell'art.13, comma 7, per cui la valutazione di compatibilità è strutturata in due parti:

- indicazioni relative ai temi di compatibilità e sostenibilità (art.18 comma1);
- indicazioni relative ai temi prescrittivi e prevalenti (art.18, comma 2);

e si basa sulle Indicazioni metodologiche riportate nell'allegato D3 del PTCP "Contenuti minimi del PGT".

#### 2. - Verifica del documento di piano in rapporto ai temi prescrittivi e prevalenti (art. 18, comma 2, LR12/05)

Al sensi della LR12/05: "Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- a) le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77;
- b) l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, ...;
- c) l'individuazione degli ambiti di cui all'art. 15, comma 4, fino alla approvazione del PGT;
- d) l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie .....

In particolare, ai sensi dell'art.2.4 degli IN del PTCP della Provincia di Mantova, le disposizioni che assumono efficacia prescrittiva e prevalente sono:

- a) per il Sistema Paesaggistico e Ambientale: gli articoli 16, 17.5, 17.6, 17.7, 17.8, 17.9, 17.10, 17.11, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 29, 30;
- b) per il Sistema Rischio, Degrado e Compromissione Paesaggistica: gli articoli 49, 50, 51, 53;
- c) per il Sistema Mobilità e trasporti: gli articoli da 56 a 61 e 65.1.;
- d) per il Sistema agricolo e rurale: gli articoli 67 e 68.;

## 2.1 - Quadro conoscitivo e orientativo

La definizione del quadro conoscitivo e orientativo è stata svolta rispettando le indicazioni della LR12/05 e la successiva delibera regionale sulle modalità per la pianificazione comunale, a partire dal lavoro già svolto nel Rapporto Ambientale. Si tratta quindi di un quadro che in larga parte rispetta anche i contenuti richiesti nell'allegato D3 del PTCP "Contenuti minimi dei PGT": si potrebbe tuttavia integrare tale quadro attraverso l'aggiornamento della base informativa sintetizzata nelle schede comuni di cui all'Allegato A1 - Comuni: dotazioni e vocazioni. In particolare l'aggiornamento potrà prevedere la compilazione della scheda comune con prioritaria attenzione ai dati direttamente agglomabili tra quelli relativi alle sezioni: sistema insediativo e produttivo; sistema paesaggistico fisico-naturale e storico-culturale e ambientale; sistema agricolo rurale; criticità.

Per quanto riguarda gli elementi del quadro ricognitivo e programmatico, il documento di piano svolge una ricognizione della pianificazione sovracomunale sintetizzando le principali indicazioni del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Mincio.

La parte del quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute viene svolta molto sinteticamente al paragrafo 2.3 della relazione illustrativa e in proposito si rileva la mancanza di un quadro preciso rispetto allo stato di attuazione del PRGC vigente. Infatti la tavola DdP03 "Osservazioni ed istanze - stato di attuazione dei piani" non riporta dati sufficientemente chiari a supporto dell'unico dato dimensionale riportato a pag. 19 della Relazione Illustrativa che indica una capacità insediativa residenziale residua di 742.436mq, ma non specifica dove sia localizzata.

Tra gli altri elementi del quadro conoscitivo per il sistema infrastrutturale viene citato il sistema di attraversamento nord-sud, dato dalle due strade provinciali SP23 - SP1 "...la quale interessa invece l'abitato di Rivalta e rappresenta una circonvallazione lambendone il tessuto edificato verso ovest."

Tra gli elementi del quadro conoscitivo richiesti dalla LR12/05 e successive DGR esplicative c'è lo **studio geologico** che è parte integrante del documento di piano e, a partire dal quadro conoscitivo, contribuisce alla definizione delle strategie del PGT:

- ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera a) della LR12/05, il documento di piano deve contenere lo studio geologico;
- il piano delle regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b), come definito dalle DGR 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

**Rispetto a questo il piano è parzialmente adeguato, poiché le cartografie del documento di piano (tavole delle previsioni) e del piano delle regole non riportano l'individuazione delle classi di fattibilità, mentre la normativa del PdR non riporta le prescrizioni per le classi di fattibilità geologica. Pertanto si chiede al Comune di integrare le cartografie e la normativa di Piano.**

Per quanto attiene agli aspetti di rischio sismico, recentemente approfonditi a seguito degli eventi occorsi nel maggio scorso, si pone in evidenza quanto segue, anche in relazione a quanto contenuto nello studio geologico presentato conformemente a quanto previsto dalla L.R. 12/2005 e dalla D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2616.

L'aggiornamento dello studio di pericolosità sismica del territorio nazionale adottato con OPCM n. 3519 del 26/04/2006 (nuova mappa di pericolosità sismica), mette chiaramente in evidenza che l'accelerazione attesa per il territorio del Comune di Rodigo è compresa tra valori di 0.09g e 0.11g, ponendo di fatto il territorio comunale ad un livello di pericolosità sismica di base proprio di una zona sismica 3 e non a livello 4, come invece risulta dalla classificazione regionale. Infatti tale classificazione regionale non ha ancora recepito formalmente l'aggiornamento derivante dallo studio contenuto nell'OPCM n. 3519 del 26/04/2006. Dal 1 luglio 2009, l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, ha superato nella

pratica l'applicazione in fase progettuale della suddivisione in zone sismiche così come definite dall'OPCM n. 3519/2006. Si evidenzia però che in tale normativa, per determinate condizioni strutturali in siti ricadenti in zona sismica 4 sono ancora in pratica concesse progettazioni e verifiche applicando regole valide per strutture non soggette all'azione sismica. (vedi paragrafo 2.7. e 7 di tale normativa). La stessa D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2616 prevede differenti gradi di approfondimento tecnico anche in fase pianificatoria a seconda della attribuzione amministrativa della zona sismica (zona 1,2,3 o 4).

**Si propone quindi al Comune di Rodigo di valutare le seguenti indicazioni, dettate dal principio di prevenzione ed in linea con il futuro aggiornamento regionale che adeguerà la classificazione dei comuni lombardi alla nuova mappa di pericolosità sismica di base del territorio nazionale di cui sopra:**

1. Evidenziare nella premessa delle Norme geologiche di piano e nel Piano delle Regole che, alla luce della mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM n. 3519/2006, l'accelerazione di picco su terreno rigido (ag) attesa per il territorio del Comune Rodigo è compresa tra valori di 0.09g e 0.11g, valori che pongono di fatto il territorio in zona sismica 3;
2. Evidenziare nella "Carta della pericolosità sismica locale", attraverso isolinee di uguale accelerazione di picco su terreno rigido (ag) desunte dalla mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM n. 3519 /2006, l'accelerazione di picco su terreno rigido (ag) con tempo di ritorno di 475 anni attesa per il territorio comunale, valori che pongono di fatto il territorio in zona sismica 3;
3. Prevedere l'applicazione in fase progettuale del metodo di verifica agli stati limite piuttosto che il metodo di verifica alle tensioni ammissibili per qualsiasi categoria di edificio, anticipando di fatto quanto sarà obbligatorio in seguito alla nuova classificazione del territorio del Comune di Rodigo in zona sismica 3.

Si segnala al Comune di Rodigo che al paragrafo 1.4.3 Analisi della sismicità del territorio e carta della pericolosità sismica locale della D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2616, è prevista la facoltà dei Comuni ricadenti in zona sismica 4 di sviluppare analisi di secondo livello per quelle aree potenzialmente soggette ad amplificazione dell'onda sismica non solo dove è prevista la realizzazione di edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 ma anche per quelle aree dove è prevista l'edificazione di altre categorie di edifici. Dato che dalla Carta della pericolosità sismica locale ( Tavola 4 ) allegata allo Studio geologico presentato si rileva che l'intero territorio comunale ricade in zona Z4a, cioè è riconosciuta la presenza di un substrato con caratteri litologici che possono produrre amplificazioni dell'onda sismica, **si invita il Comune a valutare l'opportunità di approfondire tale aspetto nell'ambito dello studio geologico, attraverso l'elaborazione di un'analisi di secondo livello, atta a valutare in modo semiquantitativo gli effetti di amplificazione sismica attesi (vedi metodologia all'Allegato V della D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2616).** Nello studio geologico presentato e nelle relative tavole è peraltro già stato messo in evidenza che sono state eseguite due prove geofisiche eseguite in due aree campione del territorio atte a valutare la Vs30 del substrato indagato. I risultati di tali prove non sono stati esplicitati nella documentazione presentata e potrebbero invece essere utilizzati per realizzare l'analisi di secondo livello che si propone. Anche per questo aspetto si chiede di fatto di anticipare quanto sarà obbligatorio in seguito alla riclassificazione del territorio del Comune di Rodigo in zona sismica 3. **Si suggerisce infine di evidenziare la presenza di un substrato con caratteri litologici che possono produrre amplificazioni dell'onda sismica anche nelle singole schede descrittive di ogni ambito di trasformazione presenti nel documento di piano per indirizzare più efficacemente i progettisti verso metodologie preventive di analisi delle caratteristiche di risposta sismica del substrato oggetto della specifica trasformazione.**

## 2.2 – Scenario strategico

Il "progetto di piano" viene descritto al paragrafo 3 della relazione del DdP attraverso la definizione degli "Obiettivi di sviluppo strategico" suddivisi in base ai singoli sistemi tematici.

Si riportano di seguito i più significativi ai fini della valutazione di compatibilità con il PTCP:

- Riduzione dell'indice di frammentazione dei perimetri dei centri abitati con la ricerca di una definizione dei bordi perimetrali morfologicamente compatibili con l'esistente tessitura territoriale; → contenimento di aree di espansione residenziale che frammentino il tessuto di margine; delimitare e definire il perimetro e le aree di bordo caratterizzando il rapporto tra l'area urbana e l'area agricola;
- Contenimento dell'uso del suolo agricolo favorendo la localizzazione delle espansioni delle aree urbanizzate nei completamenti o nelle aree intercluse poste all'interno dei sopraccitati bordi perimetrali dei centri abitati → promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati;
- Promozione della qualità del sistema infrastrutturale; → realizzazione di infrastrutture viabilistiche in grado di allontanare la mobilità pesante dai centri abitati; individuazione di aree cuscinetto a sud del capoluogo per lo sviluppo di una rete di connessioni anche a mobilità lenta;
- Rivitalizzazione del sistema dei servizi; → tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e messa in sistema con la rete dei servizi; localizzazione nuovo porto turistico fluviale;
- Tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini; → individuazione di una rete di aree dedicate allo sport;

Nel parere VAS del 2012 la Provincia ha espresso una valutazione favorevole, in quanto sono obiettivi assolutamente condivisibili e coerenti con quelli del PTCP vigente.

### 2.3 – Determinazioni di piano

In applicazione del "progetto di piano", il DdP prevede determinate politiche e azioni per i vari sistemi funzionali, di seguito vengono verificati rispetto ai temi prescrittivi e prevalenti del PTCP.

- a) **per il sistema agricolo**, si prende atto del recepimento degli ambiti agricoli strategici ai sensi dell'art. 68 degli IN del PTCP, tuttavia si ritiene che il dimensionamento delle aree agricole di interazione sia eccessivo rispetto alla prima proposta effettuata dal PTCP e alle finalità e ai criteri di individuazione descritti all'art. 68.3, **pertanto si chiede al Comune di ridurre le aree agricole di interazione in favore degli ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva.**
- b) **per il sistema insediativo**,
  - nel parere provinciale sulla VAS si leggeva: *"...gli ambiti residenziali ATU05, ATU06 e ATU07 a Rivalta sul Mincio sono in contrasto con alcuni degli obiettivi generali che il PGT si propone a pag. 47 del R.A. (in particolare il n. 3 e il n. 4) e anche con i criteri insediativi del PTCP, poiché individuati ad ovest della SP1 in corrispondenza di un lungo margine urbano di bassa permeabilità individuato alla tav. 2 del PTCP per cui, ai sensi dell'art. 46.1 degli IN del PTCP: questi margini devono essere sostanzialmente mantenuti nella loro configurazione, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore morfologico e formale e ne occultino la riconoscibilità; il Comune nel proprio PGT dovrebbe evitare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione in corrispondenza dei margini individuati."* Rispetto a questi elementi il Comune ha risposto nella dichiarazione di sintesi con alcune valutazioni in parte condivisibili, tuttavia si devono evidenziare due elementi in particolare:
    - o il problema delle "emissioni odorifiche" dell'impianto biogas Sordelli, deve essere risolto in ogni caso, perché il nuovo ambito residenziale previsto a Rivalta (**ATU03**) si pone a 600mt di distanza, invece che a 200mt (vecchia lottizzazione già approvata sulla punta di Rivalta) e potrebbe presentare gli stessi problemi;
    - o il tema del margine insediativo a bassa permeabilità è dovuto principalmente alla presenza della viabilità provinciale che, per mantenere la sua funzione di strada a scorrimento veloce, non può essere "inglobata" all'interno delle aree urbane ma deve sempre passare esternamente alle stesse;

pertanto si ritiene opportuno integrare la scheda d'ambito con le seguenti prescrizioni:

- o l'ambito dovrà rispettare le norme di attuazione programmata previste ai punti successivi, nel contempo si auspica una riconversione ad agricola dell'area posta sulla punta di Rivalta sul Mincio e non ancora realizzata;
- o dovrà essere realizzato uno studio preliminare sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento alle "emissioni odorifiche", che dimostri la compatibilità dell'area con la funzione residenziale;
- o l'ambito dovrà rispettare le indicazioni del settore Viabilità riportate nel parere allegato;
- con riferimento all'ambito produttivo **ATU06** di rilevanza sovracomunale, posto al confine con il comune di Gazoldo degli Ippoliti in adiacenza al comparto esistente della ditta Marcegaglia Spa, si evidenzia che l'ambito è oggetto di una specifica scheda progetto contenuta nell'allegato B3 del PTCP e che il piano provinciale individua l'ambito come polo produttivo di rilievo provinciale; pertanto **si ritiene necessario inserire nella scheda d'ambito la predisposizione di un masterplan complessivo di riferimento per lo sviluppo dell'area da concordare congiuntamente con gli enti interessati preliminarmente ai piani attuativi. Per la predisposizione di tale documento si potrà tener conto delle indicazioni contenute all'art. 41 degli IN del PTCP e nell'allegato D3 – contenuti minimi dei PGT in merito allo sviluppo eventuale di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).**

**c) per il sistema infrastrutturale**

Il Settore viabilità della Provincia ha formulato alcune osservazioni, che assumono carattere prescrittivi, meglio dettagliate nel parere allegato:

- a) Per la viabilità di carattere generale, quale la prevista **circonvallazione di Rodigo**: dall'esame degli elaborati di Piano si precisa che l'ipotesi di Circonvallazione Sud al centro abitato di Rodigo, pur presentando dal punto di vista geometrico alcune criticità che dovranno essere risolte in fase di progettazione preliminare comportanti anche lievi aggiustamenti del tracciato, potrà avere valenza sovracomunale; pertanto la stessa dovrà uniformarsi alla Cat. C1 prevista per le strade extraurbane secondarie, con larghezza di carreggiata pari a m.10,50, banchine bitumate di larghezza m.1,50 e n. 2 corsie m.3,75 cadauna; le nuove rotonde dovranno essere dimensionate previa verifica di capacità con metodo SETRA per gli ambiti extraurbani, in conformità alle indicazioni della DGR VII/20829 del 08/02/2005; non vi dovranno essere accessi diretti di Lottizzazione; tali accessi dovranno essere risolti mediante realizzazione di controstrade laterali alla infrastruttura di progetto, da connettere alle previste intersezioni a rotatoria sulla viabilità ordinaria;

Indicazioni di carattere generale

- b) Qualora i Piani Attuativi dei singoli comparti oggetto di trasformazione interferiscano con la viabilità Provinciale vi sarà l'obbligo di concordarne con questo Ente le modalità esecutive, particolarmente in relazione ad eventuali nuove intersezioni e/o accessi previsti sulla rete stradale provinciale esistente;
- c) in fase di predisposizione dei suddetti Piani Attuativi dovranno essere rispettate le normative vigenti (D.Lgs.vo 30 Aprile 1992 n. 285 e s.m.i. - Codice della strada - con particolare riferimento agli artt. 18 "fasce di rispetto ed aree di visibilità nei centri abitati" e 22 "accessi e diramazioni" – ed il D.P.R. 16 Dicembre 1992 n.495 – Regolamento di attuazione del suddetto Codice), le indicazioni del Decreto Min. Infr. e trasporti del 19.04.2006 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali) e della Regione Lombardia in materia di progettazione delle intersezioni stradali (R.R. n.7 del 24.04.2006), particolarmente in relazione al rispetto delle distanze di visibilità ed ai criteri compositivi della tipologia delle intersezioni, nonché le prescrizioni

del D.M. 5 Novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade);

- d) dovranno essere garantite sufficienti condizioni di sicurezza e fluidità della circolazione veicolare qualora vi siano previsioni attuative con nuovi innesti che possano interferire con la viabilità provinciale; in particolare dovrà essere assicurata la più ampia visibilità della zona di svincolo e gli eventuali accessi dovranno essere realizzati con materiali di adeguate caratteristiche tali da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale;
- e) non saranno consentiti nuovi innesti diretti di Lottizzazione sulla rete stradale provinciale esistente o in fase di progettazione/realizzazione in deroga ai limiti previsti dal Codice della Strada; la viabilità interna ai Piani Attuativi dovrà essere di preferenza collegata al sistema delle intersezioni a rotatoria qualora esistenti o previste negli elaborati del Documento di Piano sulle strade provinciali, ove le caratteristiche tecniche delle stesse lo consentano; in alternativa si dovrà usufruire del collegamento con la viabilità comunale a servizio dei comparti adiacenti già urbanizzati; saranno comunque valutate caso per caso le ipotesi viabilistiche contenute nei singoli ambiti di trasformazione quando questi siano giunti alla fase esecutiva;
- f) per la viabilità di rilevanza sovracomunale, o stralci funzionali di essa attuati nei singoli P.A. direttamente dalle ditte Lottizzanti, o per interventi puntuali di riqualificazione di incroci esistenti (rotatorie, innesti canalizzati), si dovranno rispettare ed adottare le soluzioni progettuali previste dalla normativa stradale vigente; per i suddetti tratti di nuova viabilità, da acquisire nella rete stradale provinciale una volta realizzati, sarà opportuno non prevedere accessi diretti dai fondi contigui al fine di garantire la sicurezza della circolazione veicolare; tali accessi dovranno essere risolti, in generale, mediante la realizzazione di controstrade laterali alle infrastrutture di progetto, da connettere alle previste intersezioni a rotatoria sulla viabilità ordinaria;
- g) tutte le deroghe richieste alla normativa vigente in materia di progettazione stradale dovranno essere menzionate ed adeguatamente motivate nelle relazioni tecniche di ciascun intervento.

#### Ambiti di trasformazione

In ordine alle previsioni relative agli ambiti di trasformazione si prescrive quanto segue:

- h) **ATU02 capoluogo strada Retenago** - si precisa che la viabilità di circonvallazione interna sarà di competenza esclusivamente comunale; per l'accesso all'ambito si dovrà utilizzare la suddetta viabilità di circonvallazione interna e non la SP1; la nuova rotatoria sulla strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata con il Settore Viabilità;
- i) **ATU03 Rivalta** - si precisa che la viabilità di circonvallazione ipotizzata presenta notevoli criticità dal punto di vista geometrico (tortuosità); pertanto sarà di competenza esclusivamente comunale; le nuove rotatorie poste all'intersezione tra la SP1 e la SP23 dovranno essere dimensionate previa verifica di capacità con metodo SETRA per gli ambiti extraurbani, in conformità alle indicazioni della DGR VII/20829 del 08/02/2005 e concordate con il Settore Viabilità;
- j) **ATU04 Rivalta** - per l'accesso all'ambito si dovrà utilizzare esclusivamente l'innesto di viabilità pubblica esistente posto sulla SP1, evitando nuovi accessi sulla SP23 come evidenziato nella cartografia del Piano delle Regole;

#### **d) per il sistema paesistico-ambientale**

Tra gli elaborati del quadro conoscitivo troviamo anche la carta relativa al "Sistema dei vincoli e delle tutele" in cui vengono riportate la Rete Verde Provinciale e la Rete Ecologica Comunale, inoltre la Rete Verde Provinciale viene riportata anche nella tavola delle Strategie di Piano DdP07. La normativa di riferimento è riportata agli articoli 19.9 e 19.10 del PdR, ma non è stata inserita una individuazione cartografica nelle tavole dello stesso

**PdR. Si chiede al Comune di inserire l'individuazione cartografica della Rete Verde Provinciale e la norma relativa nello stesso documento (Documento di Piano o Piano delle Regole).**

Il Piano dei servizi individua una grossa area tra i Servizi di Progetto classificandola come area prevista a Verde attrezzato, la stessa previsione è normata da una scheda d'ambito a normativa particolare del Piano delle Regole denominata "**Parco sportivo Rocca Bertana**": *il comparto individua un'area agricola con edifici in parte abbandonati che può essere adibito a parco attrezzato (attività ricreative, ricettive e sportive e servizi culturali e ricreativi, gestiti da privati) con recupero integrale dei volumi esistenti nel rispetto dei sedimenti e delle sagome.* L'area individuata si trova nella parte più a sud del territorio comunale, tra i comuni di Curtatone e Castellucchio, ed ha una estensione di circa 830.000mq; si tratta di un ambito di area vasta interessato da numerosi elementi di tutela paesaggistica e ambientale:

- tre corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs.42/04: Osone, Osone Nuovo e Seriola Marchionale; si tratta di canali di rilevante valore naturalistico – ambientale (art.19.1 degli IN del PTCP) e di matrice storica (art.27 degli IN del PTCP);
- secondo livello della rete verde provinciale (art.33.2 degli IN del PTCP);
- area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi (art. 51.1 degli IN del PTCP), classificata con fattibilità 3A – aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico dallo studio geologico;
- area interessata da una prima individuazione di PLIS proposto "Ambiti del paleoalveo del Serraglio" ai sensi dell'art. 34.5 degli IN del PTCP;

**Pertanto in base agli elementi sopra elencati, che denotano un'area particolarmente vulnerabile dal punto di vista ambientale e paesaggistico, si chiede al Comune una riduzione dell'area interessata, poiché appare di dimensioni eccessive (830.000mq) rispetto ad altre realtà esistenti di "verde attrezzato" gestito da privati con le stesse finalità sportive e/o ricreative (Oasi Boschetto 80.000mq, Canottieri Mincio 130.000mq). Inoltre si chiede al Comune di sottoporre alla Provincia in via preliminare l'eventuale piano o progetto, per la verifica dei collegamenti infrastrutturali con la viabilità provinciale, dell'inserimento paesistico-ambientale dell'intervento in un più ampio contesto di ambito agricolo strategico e anche perchè la realizzazione dell'ipotizzato anfiteatro potrebbe configurarsi come attività estrattiva;**

**e) per il Sistema Rischio, Degrado e Compromissione Paesaggistica**

Per quanto riguarda il sistema idrico si rileva che il Piano non individua il Reticolo Idrico Minore e non ha adottato il "Regolamento comunale di polizia idraulica", che i Comuni sono tenuti ad adottare in applicazione dell'art. 49 comma 4 del Documento "Indirizzi normativi del PTCP" e ai sensi dell'art. 3 comma 114 lett. a della LR 1/2000. Tale elaborato, che ha valenza per gli aspetti della sicurezza idraulica e per la connettività ecologica svolta dalla fitta rete irrigua e di scolo, deve essere preceduto dall'identificazione cartografica del reticolo di competenza comunale. **Pertanto si invita il Comune a procedere all'individuazione del Reticolo Idrico Minore e alla definizione del Regolamento di Polizia Idraulica, prendendo a riferimento il regolamento tipo recentemente predisposto da Regione Lombardia, anche con atto successivo all'approvazione del PGT.**

Per quanto riguarda la vulnerabilità idrogeologica ed idraulica del territorio, alla luce del fatto che, come segnalato nello studio geologico, tutto il territorio comunale si presenta come un'area a bassa soggiacenza della falda acquifera superficiale con valori variabili tra -1,5 m e -3 m da p.c., **sarebbe auspicabile prevedere nelle Norme geologiche di piano disposizioni per l'effettiva applicazione del principio dell'invarianza idraulica attraverso la progettazione di opere e sistemi di "gestione sostenibile delle acque".** Ad esempio:

- **vasche di raccolta e/o casse di espansione di comparto delle acque piovane e la garanzia della messa in atto di sistemi in grado di laminare lo scarico delle acque**

bianche sia in corpo idrico superficiale e/o nella rete fognaria, eventuale riuso di tali acque per l'irrigazione di aree verdi;

- sistemi di lagunaggio e fitodepurazione per il trattamento delle acque meteoriche/di prima pioggia nelle aree adibite a parcheggio pubblico e privato, almeno nelle aree non industriali.

.....

Tali sistemi potrebbero essere incentivati ed inseriti come norma all'interno delle disposizioni comuni della normativa del Documento di Piano.

### 3. - Verifica del documento di piano in rapporto ai temi di compatibilità e sostenibilità (art.18, comma 1 LR12/05)

I temi di compatibilità e sostenibilità possono riguardare:

- gli obiettivi e le azioni del Piano Territoriale Regionale;
- i limiti di sostenibilità del PTCP;
- i criteri insediativi per l'individuazione degli ambiti di trasformazione;
- gli elementi di tutela paesistico-ambientale previsti nel PTCP;
- gli indirizzi o le indicazioni derivanti dai piani di settore provinciale (Piano Attività Produttive, programma Energetico; Piano del Commercio, Piano delle piste ciclopedonali, Piano Agricolo, ...ecc.);

#### 3.1 – I limiti di sostenibilità del PTCP

Tra gli obiettivi di sostenibilità introdotti dalla LR 12/05 rientra la minimizzazione del consumo di suolo e l'art. 47 degli IN del PTCP "Criteri dimensionali delle previsioni insediative" ha lo scopo di determinare un obiettivo quantitativo e limite di sostenibilità del PTCP in relazione proprio al contenimento del grado di urbanizzazione del territorio.

- o La verifica rispetto ai criteri dell'art. 47 del PTCP viene svolta all'interno della relazione illustrativa al paragrafo 3.2 "Dimensionamento di piano e ambiti di trasformazione" con esito positivo per le previsioni del documento di piano, nonostante una leggera eccedenza di 3.190mq rispetto ai limiti previsti dal PTCP. Il dimensionamento di piano non tiene conto dell'ambito produttivo ATU06 di rilevanza sovracomunale, posto al confine con il comune di Gazoldo degli Ippoliti in adiacenza al comparto esistente della ditta Marcegaglia Spa e al previsto casello autostradale del casello autostradale TI.BRE., poiché è da considerarsi come recepimento di una indicazione del PTCP sui poli produttivi sovralocali. L'unico elemento di criticità è però rappresentato dalla notevole capacità residua del piano, infatti come già rilevato nel parere VAS nel settembre del 2012: "*...in merito al capitolo sul dimensionamento di piano (pag. 18 della Relazione del Documento di Piano) per la verifica sul consumo di suolo ai sensi dell'art. 47 degli Indirizzi Normativi del PTCP, si evidenzia una eccedenza di 80.200mq rispetto alla quota massima ammissibile di consumo di suolo agricolo. Inoltre appare molto critico il dato sulla capacità insediativa residua residenziale, dovuto ai piani attuativi già approvati ma non ancora edificati, che è di 742.436mq, una superficie che è quasi quattro volte quella prevista con i nuovi ambiti di trasformazione residenziale (212.300 mq).*" La relazione del documento di piano non affronta questo argomento, una verifica più dettagliata ha in realtà evidenziato una disponibilità di aree residenziali di circa 240.000mq, equamente ripartiti tra Rivalta sul Mincio e Rodigo, dovuta a piani attuativi già approvati che non sono ancora stati attuati (mancano le opere di urbanizzazione) o che non sono ancora edificati (con urbanizzazioni ma ancora libere da edifici) che, se sommati agli ambiti posti in trasformazione, portano ad un dimensionamento complessivo di circa 580.000mq. **Pertanto, pur riconoscendo la coerenza del dimensionamento degli ambiti di trasformazione con i criteri dell'art. 47 degli IN del PTCP, si chiede al Comune di definire almeno due soglie di dimensionamento, la prima a 5 anni dall'approvazione del piano (corrispondente ad**

esempio alla quota prevista da PTCP del 12,5%, pari a 340.000mq circa, che tenga però conto anche di quanto già approvato, quindi i nuovi ambiti di trasformazione attuabili nei primi 5 anni corrisponderebbero a circa 100.000mq) e la seconda a 10 anni. Tale indicazione dovrebbe essere inserita nelle norme tecniche del documento di piano e del piano delle regole.

Infine si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. e) della LR12/05 e s.m.i., gli ambiti di trasformazione vengono individuati solo nel documento di piano e che, ai sensi dello stesso art. 8 comma 3, il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, pertanto al termine dei 5 anni di durata del DdP gli ambiti di trasformazione non attuati possono essere revocati.

### 3.2 - gli indirizzi o le indicazioni derivanti dai piani di settore provinciale

#### • Commercio

Il Servizio Commercio della Provincia osserva che:

In merito ai contenuti del PGT in oggetto, si ricorda che negli strumenti di pianificazione comunale gli insediamenti commerciali devono essere individuati con precisione identificando le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita e i centri commerciali. Pertanto, la generica destinazione d'uso ad attività di tipo commerciale consente esclusivamente la localizzazione di esercizi di vicinato (§ 3.2 delle modalità applicative del programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008, testo coordinato d.g.r. 8/5054 - Allegato A - in B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 3, 16/01/2013).

Pertanto, la generica ammissione di medie strutture di vendita senza una individuazione precisa delle aree oggetto dell'intervento e della localizzazione a livello cartografico dell'insediamento, contrasta con la normativa sul commercio che richiede una previsione puntuale di queste tipologie di strutture. La specificazione delle aree interessate dalla previsione di medie strutture di vendita assume importanza ai fini della rilevazione di strutture commerciali organizzate in forma unitaria.

Per quanto riguarda l'esercizio congiunto dell'attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, ammesso all'interno delle aree prevalentemente produttive terziarie e commerciali, la circolare regionale 15/02/2013 n. 8, pubblicata in B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2013, prevede che l'intera superficie di vendita sia sottoposta alle disposizioni previste per l'esercizio del commercio al dettaglio.

Infine, si ricorda che sono previste normative specifiche di dettaglio di cui occorre tener conto nei documenti programmatori ed in particolare:

- attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla L.R. n. 6/2010, art. 68, e agli Indirizzi generali per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande approvati con D.G.R. n. 8/6495 del 23/01/08. Si ricorda infatti che questa normativa stabilisce che le superfici dei pubblici esercizi e la dotazione di parcheggi sono diversi rispetto a quelli previsti per il commercio in sede fissa;
- nuovi impianti di distribuzione del carburante di cui alla L.R. n. 6/2010 Capo IV che all'art. 86 stabilisce le norme da seguire per la localizzazione degli impianti ed alla D.G.R. n. 8/9590 dell'11/06/09 che stabilisce le procedure amministrative relative all'installazione degli impianti e dell'esercizio dell'attività di distribuzione del carburanti.

### 4. - indicazioni relative alla Valutazione d'incidenza Ambientale

La Provincia ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa del Piano di Governo del Territorio del comune di Rodigo sui siti di interesse comunitario " ZPS Valli del Mincio IT20B0009", "SIC Ansa e Valli del Mincio IT20B0017", con le seguenti prescrizioni, da recepire nelle relative schede degli ambiti di trasformazione e nel Piano dei Servizi:

- a) si dovrà recepire, nel Piano delle Regole, il piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0009 "Valli del Mincio" e Sito di Importanza Comunitaria (SIC)

IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio" , approvato dal Parco del Mincio con deliberazione dell'Assemblea consortile n.10 del 16/03/2011;

- b) dovranno essere sottoposti a specifico Studio di Incidenza, che possa analizzare le eventuali forme di inquinamento (rumore, luminosità, emissioni in atmosfera e scarichi idrici) ed individuare le più opportune soluzioni mitigative per evitare forme di incidenza sul sistema di rete, i piani attuativi dei seguenti ambiti: Parco Sportivo Porta Bertana , A Rivalta, B Rivalta, E Campagnina, F Campagnina;
- c) la progettazione esecutiva dell'ambito produttivo 09 e del vicino tracciato ferroviario dovrà farsi carico della previsione di inserire ai lati del tracciato una siepe verde per mitigare gli impatti sul sistema di rete;

Mantova, 06/08/2013

La responsabile dell'istruttoria  
(arch. Elena Molinari)

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI  
via Don Mareglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 0376/2041  
fax: 0376/401.460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

Responsabile procedimento: arch. Giancarlo Leoni  
Referente: arch. Elena Molinari (tel. 0376/401.467)

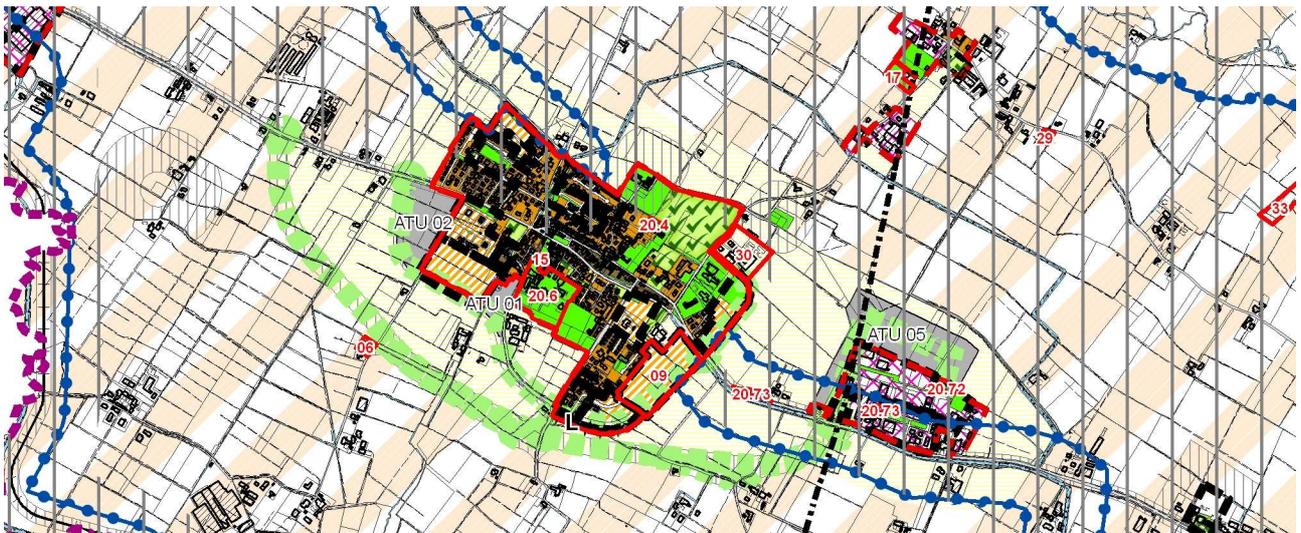
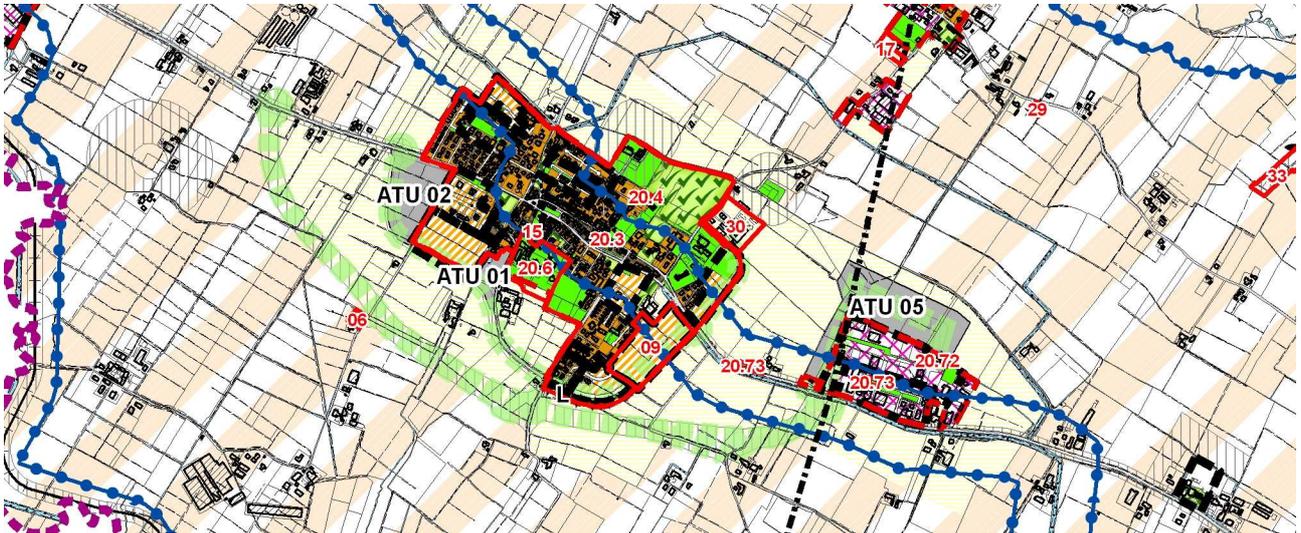
**Punto 1**

**Indicazioni relative a temi prescrittivi e prevalenti.**

**RICHIESTE**

**SISTEMA AGRICOLO**

Si chiede al Comune di ridurre le aree agricole di interazione.



**PARERE**

Come da accordi intervenuti in incontri specifici con gli uffici competenti si riducono le aree agricole di interazione nei punti concordati.

La richiesta è **RECEPITA**.

Le tavole interessate dalla modifica sono la DdP 07 e PdR 01 e PdR 02.

## RICHIESTE

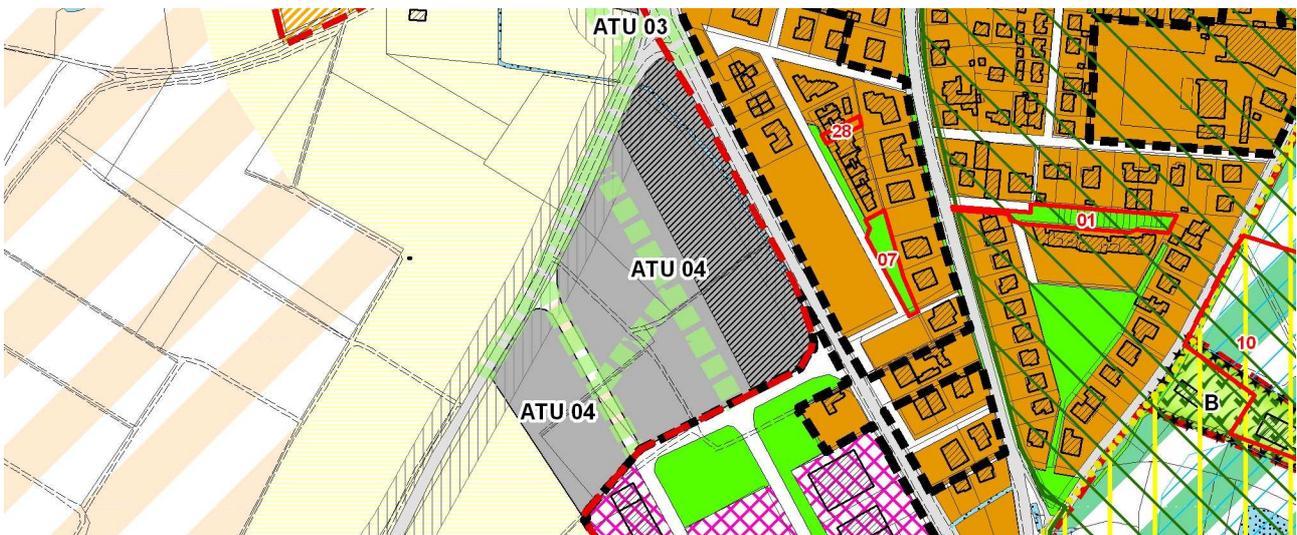
### SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

Circonvallazione sud di Rodigo:

- a) Riconosciuta la valenza sovra comunale, uniformarsi a normative particolari (SETRA, ecc.
- b) Accessi e riqualificazioni su provinciali da sottoporre ad accordo preventivo con Settore viabilità della Provincia

Per gli altri ambiti:

- c) ATU02: la viabilità di circonvallazione sarà di competenza comunale; collegamenti e rotonde con la SP1 da concordare con il settore viabilità
- d) ATU03: viabilità interna di competenza comunale; rotonde e innesti nella provinciale da dimensionare con metodi prescritti e da concordare con settore Viabilità della Provincia
- e) ATU04: l'accesso all'ambito dovrà avvenire sulla SP1 evitando nuovi innesti sulla SP23



## PARERE

- a) Circonvallazione sud di Rodigo: si inseriscono prescrizioni nelle NTA come indicato al punto successivo
- b) Accessi e riqualificazioni: inseriscono prescrizioni nelle NTA come di seguito indicato

Estratto art. 21 NTA del PdR (in giallo le aggiunte)

### *Viabilità*

*Nelle planimetrie di piano con simboli appositi è definita la viabilità di progetto e la viabilità esistente. La viabilità individuata come viabilità di progetto è da considerarsi indicativa nel calibro, nel dimensionamento, ecc. e potrà essere variata in accordo con gli enti interessati.*

*Rimangono validi tutti i vincoli relativi alla viabilità assunti da privati.*

*Per quanto concerne la viabilità di progetto si prescrive quanto segue:*

*I tracciati stradali di progetto (disegnati in via indicativa) che hanno valenza sovra comunale (tracciati, accessi, rotonde, ecc.) dovranno essere progettati in accordo con gli enti superiori preposti (in particolare settore viabilità della Provincia) e nel rispetto delle normative vigenti in materia (verifica di capacità metodo SETRA, DGR VII/20829 del 8.2.2005, classificazioni del Codice Stradale, ecc.)*

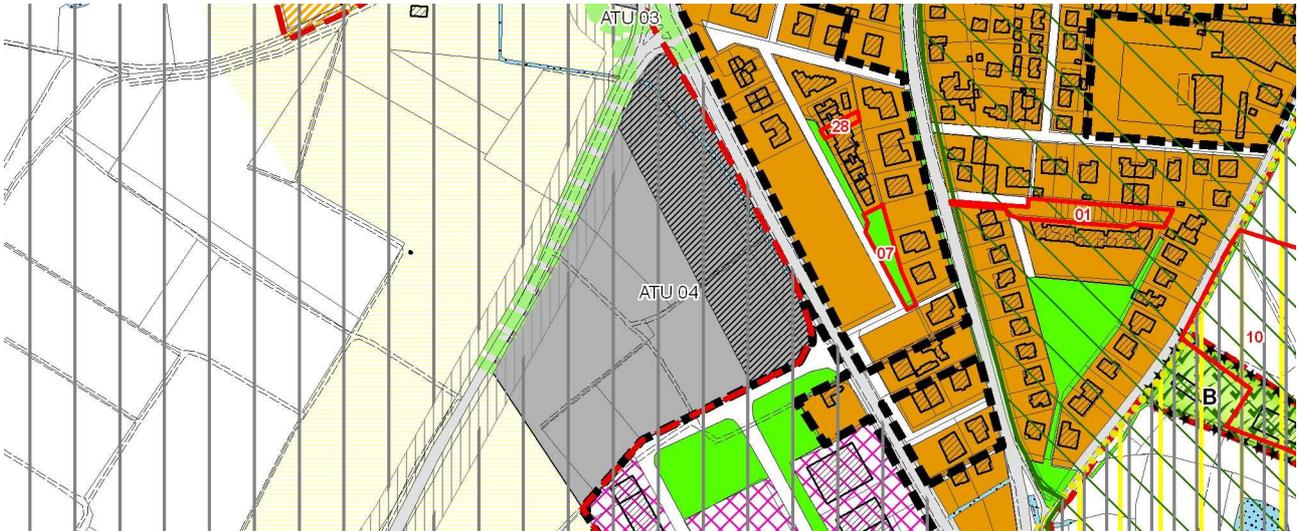
*I tracciati stradale che hanno valenza comunale, per le parti connesse a strade di valenza sovracomunale (innesti, rotonde) dovranno essere progettati in accordo con gli enti superiori e nel rispetto delle stesse normative*

*Prescrizioni particolari*

**La circonvallazione Sud del Centro abitato di Rodigo , in fase di pianificazione esecutiva delle aree, dovrà uniformarsi alla categoria C1 prevista per le strade urbane secondarie**

Per gli altri ambiti:

- c) ATU02: valgono i principi inseriti nelle NTA, di cui al punto precedente
- d) ATU03: valgono i principi inseriti nelle NTA, di cui al punto precedente
- e) ATU04: l'accesso all'ambito viene eliminato in cartografia e si inserisce indicazione di nella scheda d'Ambito (sulla SP1 evitando nuovi innesti sulla SP23)



Estratto scheda d'ambito ATU04:

**Opere di urbanizzazione primaria**

Il comparto è tenuto, oltre a quanto già stabilito dalla normativa generale, con le modalità tecniche stabilite dagli enti competenti:

- alla realizzazione degli accessi alla strada principale, e adeguamento della provinciale e dei raccordi con la viabilità esistente
- alla creazione della rotatoria sulla circonvallazione in compartecipazione proporzionale con gli altri comparti interessati
- creazione di piste ciclopedonali
- opere idrauliche relative alla sistemazione dei fossi esistenti
- tutti i completamenti e le connessioni impiantistiche necessarie o richieste dalle aziende e dagli enti preposti fino ai punti di allaccio esistenti

**L'accesso all'ambito potrà avvenire sulla Strada Provinciale 1 evitando nuovi innesti sulla strada Provinciale 23 in relazione ai pareri degli organi competenti**

Viene variata la tavola del DdP 07.

Vengono variate le tavole del PdR 01, 03b.

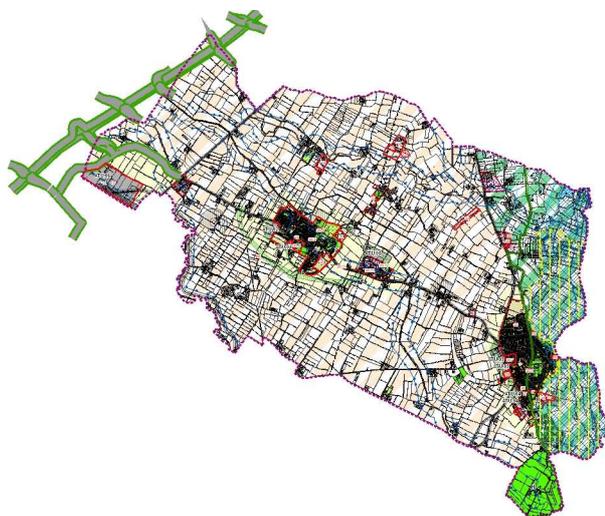
Vengono variate le tavole del PdS 01, 03b, 04 e 05.

La richiesta è **RECEPITA**.

## **RICHIESTE**

### **SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE:**

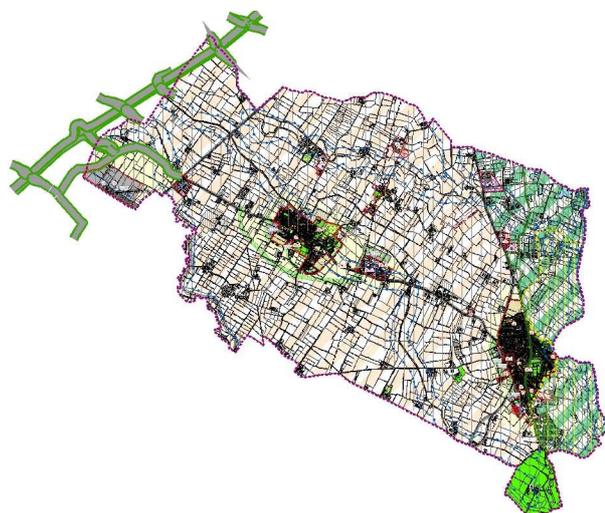
- a) Si chiede di inserire la Rete Verde Provinciale nella cartografia del PdR



- b) Parco sportivo Rocca Bertana: si chiede di ridurre la superficie dell'area e di sottoporre alla Provincia in via preliminare un progetto per la verifica dei collegamenti infrastrutturali e paesistico – ambientale dell'intervento

### **PARERE**

- a) Viene inserita la Rete Verde Provinciale nella cartografia del PdR  
Vengono variate tutte le tavole del PdR



- b) Parco sportivo Rocca Bertana: come da accordi presi con l'ufficio competente invece di ridurre il comparto che comunque è unitario e presuppone uno studio unificato si inserisce una norma che impone il 30% di sistemazione naturalistica (a coltivazione, forestale, ecc.) e si richiede di in via preliminare un progetto per la verifica dei collegamenti infrastrutturali e paesistico – ambientale dell'intervento da concordare con l'ente provinciale

Estratto scheda d'ambito di PdR e) Rocca Bertana

**Modalità di intervento**

Piano di Recupero e/o Titolo edilizio convenzionato su indicazione del Comune in rapporto al tipo di intervento e alla sua dimensione – obbligo di un piano di inquadramento generale degli interventi

Il comparto è soggetto alla stesura di un piano di insieme per la verifica dei collegamenti infrastrutturali e paesistico- ambientali da concordare con l'ente provinciale.

Per un 30% il comparto dovrà comunque precedere una sistemazione naturalistica (coltivazioni, bosco, ecc.).

La richiesta è **RECEPITA**.

## RICHIESTE

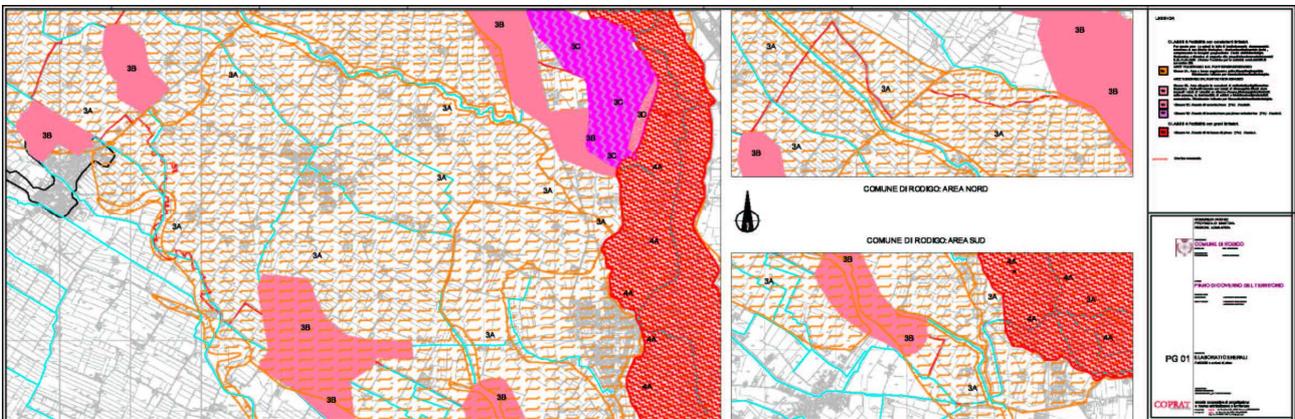
### SISTEMA RISCHIO, DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA

- a) *"...con riferimento al corretto inserimento dello studio geologico il piano è parzialmente adeguato, poiché la cartografia del documento di piano (tavole delle previsioni)..."*
- b) Redazione da parte del Comune del Reticolo Idrico Minore
- c) Rischio sismico : si consigliano alcune integrazioni:
  - 1) *"...evidenziare nella premessa delle Norme geologiche di piano e nel Piano delle Regole che, alla luce..."*
  - 2) *"...evidenziare nella "Carta della pericolosità sismica locale", attraverso isolinee di uguale accelerazione di picco..."*
  - 3) *"...prevedere l'applicazione in fase progettuale del metodo di verifica agli stati limite piuttosto che il metodo..."*
  - 4) *"...dato che dalla Carta della pericolosità sismica locale (Tavola4) allegata allo Studio geologico presentato..."*
  - 5) *"...suggerisce infine di evidenziare la presenza di un substrato con caratteri litologici che possono produrre amplificazioni..."*
  - 6) *"...si suggerisce al Comune di prevedere nelle Norme geologiche di piano disposizione per l'effettiva applicazione del principio dell'invarianza idraulica..."*

## PARERE

- a) Si conferma la necessità di integrare le cartografie e la normativa di Piano.  
La richiesta è **RECEPITA**.

Vengono riportate le classi di fattibilità nel DdP e nel PdR e le norme geologiche nelle NTA del PdR



Viene inserita la tavola generale PG 01

Le norme geologiche vengono riportate nelle NTA del PdR come art. 23 avanzando la numerazione degli articoli successivi

- b) Il comune sta procedendo alla stesura del reticolo idrico minore che sarà ultimato dopo la approvazione del PgT
- c) Rischio sismico : si consigliano alcune integrazioni:
  - 1) Le Norme geologiche aggiornate hanno recepito il riferimento all'OPCM n.3519/2006 alla fine del paragrafo "Riferimenti normativi generali".  
L'osservazione è **RECEPITA**.
  - 2) Essendo l'intero territorio compreso in un unico valore di picco di accelerazione non appare possibile evidenziare per il territorio comunale tali differenti isolinee.

La richiesta non è **RECEPITA**.

- 3) Le Norme geologiche aggiornate hanno recepito il riferimento alla fine del paragrafo "Riferimenti normativi generali".

La richiesta è stata **RECEPITA**.

- 4) Una prima fase di analisi di secondo livello è stata fatta e si allegano i risultati nel paragrafo "Allegato: Analisi della sismicità di alcuni siti" delle "Norme geologiche"

La richiesta è **RECEPITA**.

- 5) Tali indicazioni sono contenute nel paragrafo "Allegato: Analisi della sismicità di alcuni siti" delle "Norme geologiche".

La richiesta è **RECEPITA**.

- 6) Tali indicazioni sono state recepite sia nel paragrafo delle Norme Geologiche Prescrizioni particolari per le aree definite a rischio idraulico" che nel paragrafo 6.1 "Indirizzi per l'attuazione della tutela delle risorse suolo ed acque sotterranee".

La richiesta è **RECEPITA**.

Sono state aggiornate le NTA del PdR con l'inserimento delle norma geologiche variate

## Punto 2

### **Temi di compatibilità e sostenibilità**

#### **RICHIESTE**

Elementi di tutela paesistico ambientale PTCP, suggerimento: norme in DdP su applicazione di principio di invarianza idraulica (vasche di raccolta, sistemi di lagunaggio e fitodepurazione per acque meteoriche di prima pioggia , ecc.)

- a) ATU03 rispetto di norma di attuazione programmata – ritorno a d agricolo di area sulla punta di Rivalta – studio preliminare su emissioni odorifiche
- b) ATU06 – predisposizione di masterplan complessivo da concordare con enti interessati vedi art.
- c) Minimizzazione di consumo di suolo: definizione di soglie di riferimento per i 5 e i 10 anni – norme in DdP e PdR
- d) Commercio: individuazione precisa delle medie strutture di vendita – applicare disposizioni per il commercio al dettaglio congiunto all'ingrosso – considerare normative specifiche per alimenti e bevande e nuovi impianti di distribuzione del carburante

#### **PARERE**

Elementi di tutela paesistico ambientale sono già inseriti. Alcuni elementi di applicazione di principio di invarianza idraulica (vasche di raccolta, sistemi di lagunaggio e fitodepurazione per acque meteoriche di prima pioggia , ecc.) sono inseriti nelle norme del piano geologico. Si ritiene necessario approfondire con studi settoriali in accordo con enti preposti la tematica per sviluppare norme circostanziate

- a) Per l'ATU03 viene indicata una norma di attuazione programmata nel DdP come da punto successivo

Il ritorno ad agricolo dell'area sulla punta di Rivalta risulta impraticabile in quanto l'area di proprietà della Curia di Mantova è stata da tempo pianificata con pagamento degli oneri di urbanizzazione ; l'amministrazione è intenzionata a considerare la possibilità di concordare con la proprietà alcune condizioni attuative particolari in quanto il comparto è annesso ad altro comparto della stessa proprietà per il quale esistono problemi analoghi; a tale scopo l'amministrazione intende procedere a richiedere uno studio sulle emissioni odorifiche emanate dall'insediamento di Biogas adiacente in modo da verificare le possibilità espansive reali dell'area

- b) ATU06 – si inserisce nella scheda d'ambito la predisposizione di masterplan complessivo da concordare con enti interessati come da articolo indicato dal PTCP (in giallo l'aggiunta)

Estratto scheda d'ambito ATU06:

#### **Modalità di intervento**

La pianificazione attuativa potrà essere svolta per subcomparti solo se connessi all'insediamento principale, con un minimo dimensionale tale da consentire la realizzazione di un lotto funzionale di opere di urbanizzazione tra quelle previste, anche sul piano delle opere compensative, secondo criteri di equilibrio e proporzionalità nella distribuzione degli impegni realizzativi fra i diversi subcomparti. A tale scopo la pianificazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione, per ogni subcomparto, deve essere accompagnata da uno studio di fattibilità esteso all'intero comparto con un piano complessivo, da aggiornare ad ogni successiva pianificazione attuativa, in modo da individuare una equa ripartizione delle quote di competenza realizzativa. Lo studio di fattibilità viene allegato alla convenzione. La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e compensative per subcomparti potrà essere sostituita da adeguati impegni economici sostitutivi in accordo con il Comune. Lo studio di fattibilità viene allegato alla convenzione.

Per il comparto dovrà essere predisposto un masterplan complessivo da concordare con gli enti interessati dalle varie problematiche e dai comuni limitrofi

- c) Minimizzazione di consumo di suolo: si è verificato e aggiornato il conteggio della capacità insediativa residua residenziale dei PA in corso sia residenziali che produttivi e si è ridimensionata a

circa 577.300 mq che è sempre una dimensione considerevole. Viene indicata in normativa di DdP un dimezzamento complessivo del dimensionamento per i cinque e aggiornati i dati quantitativi.

Estratto delle NTA del DdP art. 2.5 (in giallo le correzioni e le aggiunte)

2.5. Per la definizione degli obiettivi di cui al comma 2, punto b) il Documento di Piano indica nel periodo di 5 anni della sua validità una possibilità edificatoria ed una dotazione di servizi così ripartite:

- a) destinazioni residenziali (aree libere) volume edificabile:
  - **179.600** mc
- b) destinazioni terziarie e commerciali:
  - quota parte della precedente slp e delle destinazioni produttive per un max come da norme specifiche
- c) destinazioni produttive:
  - mq.di area per **577.300** mq slp;
- d) dotazione di spazi destinati ai servizi pubblici, come da Piano dei Servizi, con le seguenti specificazioni relative ai contenuti del Documento di Piano:
  - le aree di dotazione complessiva (residenza) per servizi è di mq. **462.789** ovvero mq **70,22** abitante (per abitanti esistenti e abitanti teorici insediabili)
  - per le aree prevalentemente residenziali soggette a piano attuativo e a convenzione la dotazione di aree per servizi minima è di mq. 18,5 mq/abitante considerando 150 mc/abitante da individuare nel comparto o monetizzabili secondo le modalità e le quantità minime previste comparto per comparto, considerando comunque un minimo per parcheggi da ricavare nel comparto di 3 mq/abitante
  - per le aree prevalentemente produttive la dotazione minima di aree per servizi, da sistemare prevalentemente a parcheggio e a verde pubblico è il 10% della Slp da ricavare interamente nel comparto
  - per le aree commerciali la dotazione minima di aree per servizi, per almeno la metà a parcheggio, è fissata come da Piano dei Servizi;

Il dimensionamento relativo alle destinazioni prevalentemente produttive e a quelle prevalentemente residenziali calcolate su la base di fabbisogni decennali, sono attuabili nel primo quinquennio in base a priorità assunte dall'amministrazione secondo i seguenti criteri:

**a) per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione potrà essere attuato nel primo quinquennio il 50% del dimensionamento complessivo degli ambiti di trasformazione inseriti nel DdP**

Le tariffe di monetizzazione vengono deliberate dalla giunta comunale ai sensi di legge previa valutazione tecnica degli uffici competenti.

- d) Commercio: l'individuazione delle medie strutture di vendita è stata indicata con l'assegnazione ai due abitati principali; non sembra plausibile fissare una localizzazione precisa che allo stato attuale sarebbe solo d'intralcio alla iniziativa locale

Per quanto concerne le altre indicazioni normative – applicare disposizioni per il commercio al dettaglio congiunto all'ingrosso, considerare normative specifiche per alimenti e bevande e nuovi impianti di distribuzione del carburante – si inseriranno criteri nella revisione del Piano del Commercio che verrà svolta in seguito alla approvazione del PgT e che è in carico agli stessi progettisti.

La richiesta è generalmente **RECEPITA**.

### **Punto 3**

#### **Valutazione di Incidenza Ambientale**

- a) Recepire ZPS
- b) Sottoporre a Studio di Incidenza Specifico per alcuni ambiti
- c) Progettazione esecutiva ambito 09 e del tracciato ferroviario con protezioni verdi

#### **PARERE**

- a) Le ZPS vengono recepite in cartografia
- b) Si prevede di Sottoporre a Studio di Incidenza Specifico gli ambiti indicati

Estratto delle NTA di PdR

19.22

Sono sottoposti a studio di Incidenza Specifico, da formulare in accordo con le autorità competenti all'atto della pianificazione attuativa, i seguenti comparti :

- e) ROCCA Bertana
- f)a) Rivalta
- g) b) Rivalta
- h) e) Campagnina
- i) f) Campagnina

- c) la progettazione esecutiva ambito 09 contiene indicazioni mitigatorie e il tracciato ferroviario è soggetto per sua natura progettuale alle verifiche delle con protezioni verdi

La richiesta è **RECEPITA**.

Rodigo PGT

OSSERVAZIONE N.35

ENAC Prot. 4361 del 14.08.2013.

**CONTENUTI: BREVE SINTESI**

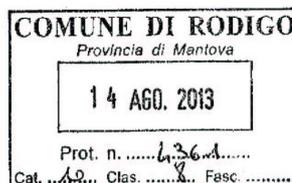
Eliminazione aviosuperficie.



ENAC  
Protocollo del 08/08/2013  
0094924/IEA

Il Direttore Eliporti e Aeroporti Minori

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dipartimento per la Navigazione ed il Trasporto  
Marittimo e Aereo  
Viale dell'Arte 16  
00144 ROMA
- Ministero dell'Interno  
Dipartimento di P.S.  
Piazza del Viminale  
00184 ROMA
- Questura di Mantova  
Piazza Sordello, 46  
46100 MANTOVA
- Ministero della Difesa Stato Maggiore Difesa  
Via XX Settembre n. 123  
00187 ROMA
- Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Comando Generale Guardia di Finanza  
Viale XXI Aprile  
00162 ROMA
- Agenzia delle Dogane  
Via M. Crucci 71  
00143 ROMA
- ENAV  
Via Salaria n. 716  
00138 ROMA
- CIGA – Servizio Informazioni Aeronautiche  
c/o Aeroporto "Mario De Bernardi"  
Via Pratica di Mare, 45  
00040 POMEZIA (RM)
- Regione Lombardia  
Via Fabio Filzi, 22  
20124 MILANO
- Comune di Rodigo  
46040 RODIGO (MN)
- e, p. c.-Direzione Aeroportuale di Milano Linate  
Aeroporto Forlanini  
20090 MILANO LINATE
- Gestore dell'Aviosuperficie Alessandro Godi  
Via Armando Diaz, 11  
37121 VERONA
- Direzione Operazioni Milano



sede legale : Viale Castro Pretorio, 118  
sede operativa : Via Gaeta, 3  
00185 - Roma  
c.f. 97158180584

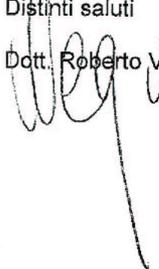
tel. +39 06 44596682  
fax +39 06 44596681  
eliporti.aeroportiminori@enac.gov.it  
www.enac.gov.it

OGGETTO: aviosuperficie "Roccabertana" in località Rodigo (MN).

In attuazione del comma 5 dell' art. 4 del D.M. 8 agosto 2003, il Sig. Alessandro Godi nato a Verona il giorno 04.11.1947 ed ivi residente in Via Armando Diaz, 11, Gestore dell'aviosuperficie come da nulla osta rilasciato in data 19.05.2004 dalla Questura di Verona, ha comunicato la cessazione dell'attività in quanto l'area interessata avrà altra destinazione, pertanto l'aviosuperficie viene depennata dall'elenco pubblicato sul sito dell'Ente.

Distinti saluti

Dott. Roberto Vergari



ori

**RICHIESTE**

Eliminazione avio superficie Rocca Bertana

**PARERE**

Non esistono individuazioni normative nel PRG e non vengono immesse nuove indicazioni nel PGT.  
La richiesta si intende automaticamente **ACCOLTA**

## Rodigo PGT

### OSSERVAZIONE – PARERE N.36

ARPA Prot. 4733 del 10.09.2013

### **CONTENUTI: BREVE SINTESI**

L'osservazione si svolge per numerosi punti.



Protocollo arpa\_mi.2013.0062100 del 08/05/2013  
Firmato digitalmente da FIORENZO SONGINI

Spettabile  
COMUNE DI RODIGO P.ZZA NIEVO,3 46040  
RODIGO (MN) Email:  
comune.rodigo@pec.regione.lombardia.it  
e, p.c.

**Oggetto : Comunicazione di adozione e deposito atti di P.G.T. del Comune di Rodigo. Trasmissione atti per osservazioni e pareri.**

In allegato si trasmettono osservazioni, ai sensi dell'art. 13 LR 12/05 e s.m.i., relative al piano di Governo del Territorio del Comune di Rodigo.

Il direttore  
Ing. Fiorenzo Songini

Allegati:  
File Rodigo - Oss art 13 PGT 36962-13.pdf

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

*Responsabile del procedimento: Ing. Fiorenzo Songini*

*Istruttore: Geom. Paolo Bulbarelli*

Viale Risorgimento, 43 46100 Mantova - Tel. 0376.4690.1 fax 0376.4690.224 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)  
Indirizzo e-mail: [mantova@arpalombardia.it](mailto:mantova@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentomantova@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomantova@pec.regione.lombardia.it)



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

Mantova, li 08 maggio 2013

Prot. in uscita n°                    del 08 maggio 2013  
Prot. in entrata n°    36962    del 15 marzo 2013  
Pratica n°        2013.8.41.11    del 2013  
Vs. Rif. Prot. n°        1452    del 11 marzo 2013  
Class. 6.3

Spett.le Geom. Sira Bergamin  
Responsabile Servizio Tecnico  
del Comune di Rodigo  
Piazza Ippolito Nievo n° 4  
46040 RODIGO (MN)

**OGGETTO:** Comunicazione di adozione e deposito atti di P.G.T. del Comune di Rodigo. Trasmissione atti per osservazioni e pareri.

Con nota dell' 11/03/2013, prot. n° 1452, ricevuta in data 15/03/2013 ns. prot. n° 36962, il Comune di Rodigo ha trasmesso a questa Agenzia su supporto digitale gli elaborati relativi al Piano di Governo del Territorio adottati con delibera di C.C. n° 77 del 28/12/12, al fine di esprimere le osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale, così come previsto dall'art. 13, comma 6 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Nel premettere che sono emerse difficoltà nella valutazione dei documenti in solo formato digitale in quanto gli stessi non consentono un'esauritiva valutazione del territorio comunale e delle relative problematiche, si segnala che questa Agenzia ha acquisito esperienza nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei PGT e delle osservazioni richieste secondo l'art. 13 della LR 12/2005, in tali occasioni ha rilevato l'opportunità di effettuare incontri con i tecnici estensori del Piano, anche al di fuori degli incontri ufficiali, in quanto gli stessi consentono di ottenere una maggiore sostenibilità ambientale degli obiettivi, delle azioni, delle alternative di piano e delle mitigazioni previste, secondo quanto indicato dalla normativa vigente. Tale collaborazione potrà meglio attuarsi anche nelle successive fasi di definizione del piano di monitoraggio e in occasione di ulteriori scelte successive alla attuazione del PGT.

Oltre a far salve le indicazioni derivanti da valutazioni di incidenza relative alle zone protette site nell'ambito comunale e/o nelle sue vicinanze (che dovranno essere riportate nei documenti del piano) si ricorda che dovrebbero essere prese in considerazione, ed eventualmente indicate, tutte le criticità derivanti dai territori esterni all'ambito comunale sempreché abbiano ripercussioni sullo stesso; tali criticità, qualora riscontrate, si ritiene debbano essere esplicitate principalmente nel rapporto ambientale, in specifiche tavole grafiche (del Documento di Piano e, se possibile, anche nel Piano delle Regole a maggior dettaglio) ma anche nelle schede particolareggiate degli ambiti di trasformazione se ad essi riferibili. A tal proposito, ed a titolo esemplificativo, si ritiene che debbano essere valutate attentamente e, se del caso, evidenziate le possibili limitazioni derivanti da un importante opificio sito al limite del Comune di Gazoldo degli Ippoliti che, oltre ad essere una Industria a Rischio di Incidente Rilevante, presenta anche un impianto di depurazione il quale, nel caso tratti reflui contenenti microorganismi patogeni o sostanze pericolose, potrebbe essere fonte di limitazioni per l'ambito ATU06.

Altrettanto importante si ritiene l'esplicitazione dei fattori che possono avere influenza sui territori esterni al Comune in oggetto in modo tale che le Amministrazioni interessate possano prenderne atto ed inserirle nei Piani di Governo dei loro territori.

Nel ribadire anche i suggerimenti e le indicazioni impartite con la precedente nota di questa Agenzia prot. 114533 del 16 agosto 2012, si segnala che le considerazioni esposte di seguito si ritengono proponibili non solo per gli ambiti di trasformazione ma anche per l'intero territorio comunale nel caso di trasformazioni e quando ad esse riferibili.

### **Documento di piano**

Oltre a ricordare le indicazioni dell'art. 8, comma 2, lettera e) della L.R. 12/2005, questa Agenzia ritiene che sia opportuno ampliare le schede di dettaglio relative agli ambiti di trasformazione con tutte quelle informazioni, indicate anche in altre parti del Piano, utili ad evidenziare i vincoli e/o criticità ambientali individuati nelle loro vicinanze in modo da visualizzare in modo chiaro ed immediato la loro interferenza sia con gli ambiti di trasformazione sia col territorio circostante (ad esempio la presenza di una linea elettrica all'interno dell'ambito ATU05). Si ritiene inoltre che nelle schede siano anche da indicare le mitigazioni e le soluzioni previste per ovviare alle criticità riscontrate.

Come sopra accennato si vedrebbe con favore la indicazione in tutti i vari elaborati del piano (sia del Documento di Piano che del Piano delle Regole e con univoca simbologia), di tutte le varie tipologie di vincoli e/o criticità unitamente agli ambiti di trasformazione in modo tale da avere la loro completa visione in ogni parte del Piano.

Relativamente alle varie fasce di rispetto si auspica la loro differenziazione e si segnala l'opportunità di indicare tali fasce con univoca simbologia in tutti i vari elaborati del Piano; inoltre si suggerisce una differenziazione grafica delle varie tipologie di impianti (tecnologici) ai quali sono deputate e una loro indicazione anche nelle schede degli ambiti se e quando ad essi riferibili. Si ritiene anche opportuno evidenziare, ad esempio nel Piano delle Regole, le limitazioni derivanti dalle varie tipologie di impianti quali, a titolo esemplificativo, l'inedificabilità per le aree ricomprese all'interno delle fasce di rispetto dei depuratori e/o dei cimiteri oppure le cautele che sono necessarie nei confronti di eventuali pozzi pubblici di seguito indicate.

Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta (dell'ampiezza di 10 mt), adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto (dell'ampiezza di 200 mt.); a parere di questa Agenzia tali indicazioni sarebbero da meglio indicare su tutti gli elaborati del Documento di Piano nonché del Piano delle Regole. Si ritiene sia inoltre da esplicitare che il comma 4 del predetto articolo riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza. Si segnala inoltre che la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina, all'interno delle aree di rispetto, le fognature, l'attività edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio.

Opportuna si ritiene anche la verifica della presenza di altre tipologie di impianti di depurazione presenti sul territorio comunale a servizio di attività produttive sempreché trattino microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose. Si rammenta che le fasce di rispetto, sia per i depuratori pubblici che per quelli a servizio di questa tipologia di attività, qualora presenti, dovrebbero avere una larghezza di

almeno 100 mt dal confine dell'area su cui insistono gli impianti in ottemperanza a quanto indicato dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977. A tal proposito si auspica la indicazione sulle tavole del Documento di Piano e del Piano delle Regole delle relative fasce.

Analogamente si ritiene che per gli impianti a biomassa e similari, oltre ad una loro indicazione, sia da valutare preliminarmente l'opportunità, in futuro, di loro ulteriori insediamenti nonché la necessità di prevedere per questa tipologia di impianti delle fasce di rispetto particolari di opportuna ampiezza (in base ad eventuali indicazioni normative o regolamentari); inoltre, come per le strutture zootecniche ed i depuratori, è parere di questa Agenzia che anche questa tipologie di fasce di tutela siano da indicare dal limite degli insediamenti (e non certo da un punto presente all'interno degli stessi).

Relativamente alle fasce di rispetto cimiteriali, non risultando a questa Agenzia la presentazione di Piani Cimiteriali per il territorio comunale, si presume che le fasce rappresentate corrispondano a quelle attualmente approvate; peraltro si rammenta che una loro modifica è possibile solamente a seguito dell'approvazione del piano cimiteriale e previa specifica istanza.

- Sistema insediativo :

A carattere generale si ricordano gli aspetti di seguito indicati.

Tutte le nuove aree edificabili dovranno essere dotate, o dotabili, delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura ed eventualmente anche di acquedotto che dovranno essere allacciabili ai sottoservizi esistenti (in ottemperanza a diversi disposti normativi come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'art. 28 della L. 1150 del 1942, l'art. 46 della L.R. 12 del 2005, l' art. 12 del DPR 380/2001 - Testo Unico dell'edilizia e l'art. 36 della L.R. 12/2005). I citati sottoservizi, unitamente all'impianto di depurazione finale, dovranno essere in grado di sopportare i nuovi carichi che si genereranno a seguito del previsto aumento del numero degli abitanti.

Si ravvisa pertanto l'opportunità di condurre, in raccordo con l'Autorità d'Ambito e il gestore del servizio idrico integrato, un approfondimento ed un'analisi effettiva dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di valutare la fattibilità delle scelte di piano e gli interventi infrastrutturali necessari e prioritari anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi.

Nel prendere atto della redazione del PUGSS che deve anche essere corredato dal relativo regolamento di attuazione (ai sensi degli artt. 35 e 38 della LR 26/2003 e dell'art. 9 comma 8 della LR 12/2005), si evidenzia che il PUGSS costituisce lo strumento integrativo del Piano dei Servizi del PGT in merito alla pianificazione e gestione delle reti di sottoservizi presenti nel sottosuolo (acquedotti, fognature, elettrodotti, telecomunicazioni, teleriscaldamento e distribuzione del gas); inoltre individua le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le esigenze riferibili ad un arco temporale di almeno 10 anni, con i relativi tracciati e tipologie. I contenuti del PUGSS devono essere conformi ai criteri definiti dal RR n. 6 del 15 febbraio 2010; inoltre il PUGSS deve essere coerente con le previsioni del Piano dei Servizi e con quelle degli altri elaborati del PGT.

Si fa anche presente che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria dovrebbe essere realizzata separando le acque scure dalle acque meteoriche, inoltre anche la rete di distribuzione dell'acqua potrebbe essere suddivisa in due reti in relazione agli usi; potrebbero anche essere incentivate modalità di riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione.

Analogamente, il R.R. 2/2006 (art. 6) prevede disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari (es. frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppia cacciata);
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volumi o portate erogate;
- per usi diversi dal consumo umano adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici.

Altro aspetto importante da tenere in considerazione è la interazione fra zone edificate e strutture adibite ad allevamenti zootecnici; nel segnalare che questa Agenzia non condivide la previsione di ambiti di espansione all'interno delle fasce di rispetto dagli allevamenti (e di cui si auspica una differenziazione in base alle varie tipologie degli stessi) specialmente se residenziali (come, ad esempio, per gli ambiti ATU01, ATU02 e ATU03), si suggerisce la verifica della loro effettiva larghezza ed una loro armonizzazione in accordo con la locale Azienda Sanitaria. A tal proposito si evidenzia che le predette fasce dovrebbero essere riferite, principalmente, ad insediamenti residenziali ma si ritengono proponibili anche per talune attività produttive, artigianali, commerciali e di servizi che potrebbero essere soggette a fonti di molestie da parte delle adiacenti strutture zootecniche.

Si ritiene inoltre che questa tipologia di fasce non dovrebbero essere indicate da un punto presente in azienda ma, almeno, dalle effettive strutture zootecniche se non dal "confine delle corti agricole" così da consentirne eventuali ampliamenti (non risultando possibile la verifica cartografica delle stesse).

Questa Agenzia consiglia, al fine di evitare fenomeni di molestie, di consentire l'edificazione all'esterno delle "armonizzate" fasce di rispetto o, se all'interno delle stesse, solamente dopo la dismissione delle strutture zootecniche.

Si ravvisa anche l'opportunità di evitare, per quanto possibile, la promiscuità fra residenza e attività artigianali o produttive ed, eventualmente, anche commerciali ponendo, se del caso, limitazioni nelle destinazioni ammissibili. Nei casi in cui possono ricorrere tali presupposti, sia per le zone esistenti ma in particolare per i nuovi ambiti di trasformazione si evidenzia la necessità di valutare attentamente le tipologie di attività presenti e/o insediabili nonché di porre particolare attenzione nel valutarne la compatibilità con il territorio circostante, prevedendo, se possibile, fasce di terreno a "cuscinetto" fra le varie zone urbanistiche con funzione di mitigazione e schermatura verde. Tali fasce, correttamente previste per gli ambiti produttivi ATU04 e ATU06, potrebbero, ad esempio, essere attrezzate con alberature di diverse tipologie (basso, medio ed alto fusto autoctone ed ecologicamente idonee al sito) nonché con adeguati manufatti e/o opere atti a ridurre gli impatti presenti o previsti.

Nel caso che le variazioni interessino aree precedentemente destinate ad attività produttiva e/o artigianale-zootecnica si ritiene che le modifiche siano possibili, dal punto di vista ambientale, solamente dopo la verifica che nelle stesse non siano presenti forme di inquinamento non solo nel terreno ma anche in altre matrici ambientali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le acque sotterranee e/o la presenza di eternit. Si ritiene anche opportuno meglio dettagliare e/o inserire tali indicazioni nelle schede particolareggiate degli ambiti e delle zone di trasformazione quando ricorrano tali presupposti. Oltre alla indicazione dei siti inquinati per i quali non sono ancora ultimate le operazioni di bonifica stabilite dalla vigente normativa, importante si ritiene anche l'indicazione, con apposita simbologia, delle stazioni di distribuzione di carburanti presenti sul territorio comunale.

Si ricorda che le future edificazioni dovranno avvenire a distanza regolamentare dalle linee elettriche o dagli impianti radiotelevisivi e di telefonia; nel caso che tali evenienze interessassero ambiti di tipo residenziale e/o comunque con la permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere (che comporta un limite per l'intensità del campo elettrico pari a 6 V/m), come presumibilmente per l'ambito ATU05, si ritiene opportuno prevedere, anche nelle schede degli ambiti, oltre alla indicazione cartografica della criticità anche una attenta valutazione, eventualmente in fase esecutiva, con previsione di verifiche puntuali, della problematica in oggetto che non potrà prescindere dal rispetto dei limiti di cui alla norma tecnica di riferimento (Legge quadro n° 36/01, L.R. n° 11/01; D.P.C.M. 08/07/03) al fine di verificare la compatibilità delle nuove costruzioni in base ai limiti sopra richiamati.

Si rammenta anche il fondamentale raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica non solo del territorio in oggetto ma anche di quelli dei territori circostanti (come ad esempio per l'ambito ATU06 posto nelle vicinanze dell'abitato di Gazoldo degli Ippoliti) il quale fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale; gli ambiti di trasformazione devono essere quindi individuati in coerenza con quanto determinato in questa tipologia di Piani.

Per quanto riguarda la previsione di infrastrutture stradali in posizioni non molto distanti dall'urbanizzato (come ad esempio quelle previste a sud dell'abitato di Rodigo) si segnala che tale fatto potrebbe in futuro favorire la ulteriore espansione della superficie urbanizzata, con conseguente possibile incremento del consumo di suolo; pertanto, nel ritenere opportuna la previsione di un preliminare studio del traffico finalizzato a verificare la effettiva esigenza di nuove infrastrutture stradali, di seguito si forniscono anche indicazioni da tenere presenti per quegli insediamenti da realizzare nelle vicinanze di infrastrutture viarie e di linee ferroviarie:

#### INFRASTRUTTURE STRADALI:

##### Fasce di rispetto stradale

Le fasce di rispetto delle strade sono definite negli artt. 16-18 del D.Lgs. 285/1992 "*Nuovo codice della strada*" mentre la loro ampiezza è specificata negli artt. 26-28 del DPR 495/1992 "*Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*".

All'interno delle fasce di rispetto è vietato:

- a) aprire canali, fossi ed eseguire qualunque escavazione nei terreni laterali alle strade;
- b) costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade, edificazioni di qualsiasi tipo e materiale;
- c) impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni ovvero recinzioni.

##### Fasce di pertinenza acustica stradale

Il DPR 142/2004 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*", ha definito all'art. 3 comma 1 l'ampiezza delle fasce territoriali di pertinenza acustica di ogni tipo di infrastruttura stradale e i relativi limiti acustici di immissione; la tabella sottostante riporta le ampiezze delle fasce. La L. 447/1995 impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade. Inoltre l'art. 8 comma 1 del DPR 142/2004 evidenzia che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza di infrastrutture esistenti gli interventi di mitigazione per il rispetto

dei limiti acustici sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire; tali interventi possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Così come per le infrastrutture ferroviarie, si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali).

Ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2001 l'ente competente all'approvazione dei progetti relativi a nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade deve acquisire il parere dell'ARPA sulla documentazione di previsione di clima acustico presentata ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

Nel riportare di seguito una tabella di confronto tra le fasce di rispetto stradale e le fasce di pertinenza acustica si sottolinea che le due tipologie di fasce di rispetto implicano differenti limitazioni rispetto agli interventi di edificazione in prossimità delle infrastrutture stradali: all'interno della fascia di rispetto stradale, molto più ristretta come evidenziato dalla tabella sottostante, vige il divieto di edificazione mentre all'interno della fascia di pertinenza acustica occorre effettuare una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade.

Tipo di strada	Fascia di rispetto stradale min-max (*)	Fascia di pertinenza acustica
A) Autostrade	30-60 m	250 m
B) Strade extraurbane principali	20-40 m	250 m
C) Strade extraurbane secondarie	10-30 m	150 m (C1) – 250 m (C2)
D) Strade urbane di scorrimento	20-nd m	100 m
E) Strade urbane di quartiere	20-nd m	30 m
F) Strade locali	20 m 10 m strade vicinali	30 m

(\*) L'ampiezza delle fasce differisce tra le aree urbane (min) e quelle extra-urbane (max); per i casi particolari si rimanda all'allegato 1 del DPR 142/2004.

## INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

### Fasce di rispetto ferroviario

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/1980 lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli di competenza dell'esercente il servizio ferroviario, ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri lineari misurati dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. All'interno di tali fasce sono consentiti solo interventi di recupero o di ampliamento nella parte non prospiciente il fronte ferroviario, previa autorizzazione degli enti competenti.

### Fasce di pertinenza acustica ferroviaria

La L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce all'art. 3 che l'ampiezza della fascia territoriale di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie è pari a 250 metri, a partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato. La medesima legge impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di

produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie. Si ricorda che il DPR 459/1998 (art. 3, comma 2) evidenzia che, per le aree non ancora interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza. Si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali).

Ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2001 l'ente competente all'approvazione dei progetti relativi a nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie acquisisce il parere dell'ARPA sulla documentazione di previsione di clima acustico presentata ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

#### Mitigazioni:

Per gli eventuali interventi di mitigazione e schermatura verde, ad esempio di strade e piste ciclopedonali, nonché per la realizzazione delle fasce a verde si suggerisce di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone ed ecologicamente idonee al sito. Tali fasce potrebbero anche essere dotate, come poc'anzi segnalato, di adeguati manufatti e/o opere atti a ridurre gli impatti presenti o previsti.

#### • Consumo di suolo :

Con le nuove previsioni si avrà comunque una perdita di suolo che, si ricorda, essere una risorsa non rinnovabile la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene pertanto strategico monitorare con attenzione gli andamenti della crescita dell'urbanizzato per definire quali siano effettivamente i bisogni futuri.

#### • Studio Geologico redatto a supporto del Piano di Governo del Territorio:

Per quanto riguarda le risultanze dello studio geologico si segnala che le norme geologiche di piano, unitamente alla carta di sintesi redatti a supporto del PGT, dovranno essere recepite per intero negli atti di Governo del Territorio e dovranno esserne parte integrante. Si rammenta infine che nei casi di vulnerabilità degli acquiferi si dovrà porre particolare attenzione nella realizzazione delle opere destinate allo stoccaggio o la circolazione di fluidi pericolosi, come fognature, scarichi e serbatoi in modo tale che non vi sia pregiudizio per la falda stessa. Qualora tra le aree edificabili siano invece presenti aree caratterizzate da rischio idraulico si suggerisce di prevedere un rialzamento delle quote di edificazione rispetto al piano campagna.

#### **Ambiti di Trasformazione a destinazione produttivo – commerciale**

Oltre alle cautele sopra descritte, si ritiene strategico, come già accennato, monitorare con attenzione sia le attività attualmente in essere sia quelle che andranno ad insediarsi nelle aree industriali e commerciali (esistenti e in previsione) per definire le attività che si potranno inserire in futuro.

A carattere generale potrebbero essere individuate norme particolari per le attività produttive e/o commerciali poste nelle zone più vicine a residenze.

Nelle zone più critiche potrebbe inoltre essere utile, ad esempio, consentire agli edifici produttivi esistenti solo alcuni interventi quali la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo, una volta garantito che l'attività a seguito di tali interventi non apporti un aggravio relativamente a rumore, emissioni in atmosfera, odori, rifiuti, scarichi idrici, circolazione dei mezzi, ecc.. Eventuali ampliamenti potrebbero essere consentiti, invece, nel caso in cui sia dimostrabile che gli stessi vengano realizzati per migliorare l'impatto dell'attività sull'ambiente circostante e per effettuare un adeguamento tecnologico ed igienico sanitario, nonché per migliorare l'ambiente di lavoro.

Si consiglia altresì di valutare attentamente, non solo per le aree produttive ma anche per tutte le altre, la trasformazione delle aree a ridosso della viabilità principale al fine di limitare il fenomeno di conurbazione lungo la stessa che mina la funzionalità di collegamento delle strade oltreché comportare problematiche di interrelazione conflittuale tra flussi veicolari e insediamenti per quanto concerne l'inquinamento atmosferico e acustico;

#### **Altre considerazioni generali**

Si segnalano di seguito, ulteriori strumenti per una corretta pianificazione territoriale:

- ✓ *Il "piano di localizzazione degli impianti" delle stazioni radiobase, che i Comuni avrebbero dovuto stilare ai sensi della L.R. 11/2001, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 7/7351 del 11/12/2001.*
- ✓ *il Piano per l'illuminazione per il territorio comunale, da predisporre entro la fine del 2007 ai sensi della L.R. 17/01 e s.m.i.*

Si ricorda inoltre che il Piano di Illuminazione del territorio comunale (redatto secondo i criteri stabiliti con DDG n. 8950 del 3 agosto 2007) potrebbe censire la consistenza e lo stato di manutenzione dei punti luce presenti sul territorio e disciplinare le nuove installazioni, nonché tempi e modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti; si auspica inoltre una integrazione con lo strumento urbanistico comunale.

Si sottolinea l'importanza di questo Piano non solo ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente la fauna e il ciclo della fotosintesi clorofilliana), ma anche del risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

Si ricorda che dalla data di entrata in vigore della LR 17/2000 e s.m.i. tutti i nuovi impianti ed apparecchi di illuminazione esterna, pubblici e privati, devono essere realizzati in conformità ai criteri tecnici definiti nell'art. 6 della medesima legge e nel regolamento attuativo (DGR n. 7/6162 del 20 settembre 2001).

In merito al sistema di monitoraggio si rammenta che lo scopo del "monitoraggio" è di presentare un set di indicatori di performance il cui obiettivo è monitorare se e in quale misura gli obiettivi di piano saranno raggiunti nel corso della sua attuazione.

Si suggerisce che tali indicatori siano espressi, quando possibile, nella forma "realizzato/previsto" (es. numero parcheggi realizzati/numero di parcheggi previsti), più immediata ai fini comunicativi; si ritiene inoltre che alcuni indicatori (es. qualità dell'aria) necessitino di un maggior grado di definizione.

In linea di massima, si suggerisce che per ciascun indicatore siano verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali "traguardi" da raggiungere;

- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Il piano di monitoraggio dovrebbe inoltre individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nel precisare che un eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano dovrà essere concordato preliminarmente con l'Agenzia, per il tramite del referente territorialmente competente, e nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
(Ing. Fiorenzo Songini)

Responsabile del procedimento: Ing. Fiorenzo Songini

Pratica istruita da: Geom. Paolo Bulbarelli, Tel. 0376 4690269 – e-mail [p.bulbarelli@arpalombardia.it](mailto:p.bulbarelli@arpalombardia.it)

---

ARPA Dipartimento di Mantova – U.O. A.P.C. – V.le Risorgimento 43 – 46100 Mantova – Tel. 037646901 - Fax 03764690224

Indirizzo e-mail: [mantova@arpalombardia.it](mailto:mantova@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it)

9

## **RICHIESTE**

- 1) Segnalare criticità dei comuni limitrofi e rischio RIR (Marcegaglia)
  - Segnalare criticità interne per comuni limitrofi
- 2) Documento di Piano:
  - a) ampliare schede degli ambiti di trasformazioni con informazioni, criticità vincoli, normative, mitigazioni, ecc.
  - b) applicare aree di salvaguardia acque superficiali con normative specifiche
  - c) verificare tipologia di impianti di depurazione ulteriori a quello comunale con vincoli ad hoc
  - d) normare impianti di biomassa e similari con fasce di rispetto
- Sistema insediativo
  - a) applicare norme su opere di urbanizzazione
  - b) approfondire stato servizi idrici
  - c) formulare regolamento di attuazione del PUGSS – norme su fognature su risparmio idrico ecc.
  - d) limitare espansioni in contrasto con allevamenti (ATU 01, 02, 03) e inserire limiti anche per le attività produttive
  - e) indicare limiti dell'edificato nelle fasce e non un punto interno
  - f) evitare promiscuità fra residenza e attività produttive e porre fasce a cuscinetto
  - g) inserire nelle schede particolareggiate limiti edificatori per inquinamenti presenti
  - h) normare distanze tra edificazioni e linee elettriche e impianti radiotelevisivi e di telefonia
  - i) stabilire studi preliminari del traffico
  - l) indicazione stazione di distribuzione di carburanti
- 3) Infrastrutture stradali e fasce acustiche stradali
  - Indicazioni sulle fasce di rispetto stradale e acustiche e impegni con ARPA
- 4) Infrastrutture ferroviarie
  - Indicazioni sulle fasce di rispetto e acustiche e impegni con ARPA
- 5) Mitigazioni
  - Monitorare il consumo di suolo
- 6) Studio geologico
  - Recepire nel PGT le classi e le norme dello studio geologico
- 7) Ambiti di trasformazione a destinazione produttivo commerciale
  - limitare interventi per incompatibilità
  - Limitare conurbazione
- 8) Considerazioni generali
  - Fare piano di localizzazione degli impianti delle stazioni radiobase
  - Fare il piano di per illuminazione
  - Considerazioni per il monitoraggio

## **PARERE**

Le considerazioni ARPA hanno carattere generale in molti casi non traducibili in impegni pianificatori concreti e in altri richiedono impegni normativi che fanno parte della attuazione esecutiva del Pgt e non della sua costituzione come atto di programmazione urbanistica coordinata in senso generale. Il Pgt non è un contenitore di tutte le normative e di tutte le pianificazioni esecutive tenuto a contenere tutte le norme di buona esecuzione delle opere che sono contenuto di leggi specifiche o di pareri di enti preposti o anche di altri strumenti pianificatori settoriali e nemmeno può essere considerato un doppio di tutta la legislazione in merito. Non può essere

considerato alla stregua di un piano particolareggiato del territorio con previsioni assolute avendo piuttosto un carattere di indirizzo sia delle previsioni che degli approfondimenti da svolgere per attuarle.

Come è stato segnalato in sede di VAS esso indica la presenza di vincoli che poi vanno misurati e determinati concretamente in fase esecutiva da parte degli interventi, fatto che è stato evidenziato con una norma particolare inserita in fase VAS proprio in risposta alle considerazioni di ARPA

Anche le schede-progetto dei vari comparti non possono essere assunte come esaustive di tutta la pianificazione in quanto sono uno strumento illustrativo che rimanda alle tavole di piano e alle norme tecniche come elementi pianificatori primari che non possono essere surrogati da altro

La richiesta di riportare tutti vincoli su tavole uniche contrasta con il criterio di leggibilità delle tavole stesse e col principio degli approfondimenti analitici necessari dei vari componenti del piano, il quale va considerato in tutte le sue parti.

- 1) Il comune non ha in possesso dati relativi a rischi RIR di altri comuni oltre all'insediamento Marcegaglia che la VAS ha registrato; il polo produttivo inserito a contatto con l'abitato di Gazoldo è rivolto proprio alla espansione del polo produttivo esistente nel comune di Gazoldo (Marcegaglia) e come tale è tenuto a recepire le problematiche RIR. Il comune di Gazoldo per il polo produttivo sopraddetto ha indicato insieme all'ASL la problematica di interferenza con il proprio abitato e il PgT ne ha preso atto inserendo una fascia di rispetto interfunzionale
- 2) Documento di Piano:
  - Le schede non sono sostitutive delle tavole di piano ma integrative e aggiuntive con caratteri anche di promemoria; contengono principi da ampliare schede degli ambiti di trasformazioni con informazioni, criticità vincoli, normative, mitigazioni, ecc. sono presenti indirizzi di mitigazioni da verificare in sede esecutiva
  - Per applicare aree di salvaguardia acque superficiali con normative specifiche l'amministrazione ritiene necessario sviluppare uno studio analitico sulla situazione idrica fognaria non riducibile al PUGGS che è un inventario dello stato documentario e che andrà incrementato in fase di monitoraggio programmato  
Non si registrano da parte degli uffici comunali tipologia di impianti di depurazione ulteriori a quello comunale
  - gli impianti di biomassa e similari sono stati normati in accordo con la Provincia con un testo rispettoso delle indicazioni legislative sovra locali che non consentono al comune di applicare divieti assoluti
- Sistema insediativo
  - le opere di urbanizzazione sono regolate da norme specifiche di settore e non appare necessario appesantire l'apparato normativo del PgT con doppioni
  - lo stato dei servizi idrici verrà approfondito in studi di settore particolari in accordo con gli enti preposti al controllo in materia
  - il regolamento di attuazione del PUGSS potrà essere svolto in una seconda fase sulla base di approfondimenti del sistema fognario, rilevamenti e studi scientifici con progetti determinati, accordi con enti preposti, ecc.
  - le espansioni vengono stabilite in via urbanistica e sono soggette a tutte le limitazioni dei regolamenti di igiene e delle norme presenti nel piano sulle attività agricole in contrasto con le distanze minime a suo tempo concordato con l'autorità Asl; sono inserite nel piano alcune fasce di rispetto interfunzionale fra attività incompatibili
  - le segnalazioni dei vincoli delle distanze dagli allevamenti contenute nelle tavole andranno verificate in sede di attuazione concreta da parte degli attuatori come specificato in normativa in base ad aggiornamenti dei rilievi cartografici opportuni come indicato nelle NTA proprio in base a richiesta degli enti sanitari in fase di VAS
  - la promiscuità fra residenza e attività produttive è stata in alcuni casi normata con fasce cuscinetto come richiesto; si segnala comunque che il PgT non assume la zonizzazione funzionale come fatto centrale delle scelte urbanistiche e guarda invece nella sua natura a una positiva commistione delle funzioni che viene districata in fase di applicazione delle

norme igienico sanitarie; come è nello spirito della legge urbanistica 12. Piuttosto che rintasare la normativa di norme di altri settori rigenerate si ritiene opportuno allegare alle norme, per utilità degli uffici e degli attuatori, estratti delle normative settoriali vigenti e rimandi alla legislazione in merito.

- le schede particolareggiate sono uno strumento integrativo non sostitutivo e non esaustivo rispetto a tutti gli altri documenti analitici del piano che va considerato in tutte le sue parti e contengono un riassunto delle non devono essere intese come sostitutive, gli attuatori in fase di pianificazione particolare o di realizzazione sono tenuti a considerare e ad aggiornare cartograficamente tutti i vincoli presenti
- le distanze tra edificazioni e linee elettriche e impianti radiotelevisivi e di telefonia normati in leggi settoriali a cui si rimanda; l'amministrazione intende svolgere una normativa specifica in seguito da inserire nel Regolamento Edilizio
- gli studi preliminari del traffico sono legati alle attuazioni dei grandi impianti viabilistici o a quelli lottizzatori e andranno approfonditi in quelle sedi
- viene inserita apposta zonizzazione per la distribuzione di carburanti

3) Infrastrutture stradali

- Sono assunte le indicazioni di legge sulle fasce di rispetto stradale e acustiche e sulle fasce acustiche stradali

4) Infrastrutture ferroviarie

- Sono assunte le Indicazioni di legge sulle fasce di rispetto e acustiche

5) Mitigazioni

- la fase di Monitoraggio prevista e già programmata valuterà il consumo di suolo e anche le nuove condizioni di attuabilità delle espansioni in modo da produrre indicazioni per una variante in merito

6) Studio geologico

- Vengono recepite nel PGT le classi e le norme dello studio geologico come indicato

7) Ambiti di trasformazione a destinazione produttivo commerciale

- le incompatibilità fra i diversi sistemi funzionali sono normate da norme igienico sanitarie che hanno rapporto con le funzionalità esistenti al momento degli interventi
- alcune conurbazioni sono legate alla necessità, come nel caso di Rivalta, di fornire una alternativa alle espansioni bloccate per l'appunto da incompatibilità

8) Considerazioni generali

- L'amministrazione è intenzionata a formulare un piano di localizzazione degli impianti delle stazioni radiobase con normativa settoriale
- L'amministrazione è intenzionata a fare il piano per illuminazione in fase successiva
- il monitoraggio del Pgt è previsto con incarico interno a quello del Pgt e verrà formulato in accordo con enti interessati

La richiesta si intende generalmente **RECEPITA**.